

APOCALISSE - RIVELAZIONI DEL FUTURO

Jairo Pablo Alves de Carvalho

introduzione

Molti ritengono che l'ultimo libro della Bibbia porti cattive notizie. Solo il nome Apocalisse mette paura a molte persone. Ma è perché abbiamo paura dell'ignoto. I bambini hanno paura quando spegniamo la luce nella loro stanza, anche se intorno a loro non c'è pericolo. Quando la vera luce contenuta nell'Apocalisse illumina la mente, ogni paura se ne va. "Dio è amore" (1 Giovanni 4:8). E l'Apocalisse è una rivelazione di Dio, poiché il suo inizio recita: "L'Apocalisse di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato" (Apocalisse 1:1). Pertanto la Rivelazione, correttamente intesa, rivela l'amore di Dio. Se studiato bene, porterà l'uomo ad ammirare di più il carattere del suo amorevole Padre celeste e a desiderare di avvicinarsi a Lui. La conseguenza del conoscerlo è amarlo, e poi servirlo con gioia! Che lo studio dell'Apocalisse, guidato da questo libro, conduca te e tutti gli altri lettori a questa esperienza, è la nostra sincera speranza.

L'autore e i curatori.

Capitolo 1

Un sogno rivela la fine

Il nome "Apocalisse" significa "rivelazione". Il suo primo verso afferma:

"Apocalisse di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato" Apocalisse 1:1.

Al momento dell'Apocalisse trovano compimento le predizioni di tutti gli altri libri della Bibbia, per questo vengono da Lui rivelati. È particolarmente legato alle profezie del libro di Daniele. Quando l'angelo finì di dare importanti rivelazioni sugli ultimi giorni, disse: *"E tu, Daniele, chiudi le parole e sigilla questo libro fino alla fine dei tempi"* (Daniele 12:4). Il libro fu aperto davanti agli occhi del rivelatore dell'Apocalisse: *"Vidi alla destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto dentro e fuori, sigillato con sette sigilli... E quando l'Agnello aveva aperto uno dei sigilli, vidi..."* (Apocalisse 5:1; 6:1). Possiamo dire che, mentre Daniele è la profezia, l'Apocalisse è la rivelazione. Quest'ultimo apporta rivelazioni complementari al primo. Pertanto, per poter comprendere meglio il libro dell'Apocalisse, è bene comprendere le profezie contenute nel libro di Daniele. A questo scopo studieremo ora il capitolo 2. Iniziamo con la lettura dei versetti da 1 a 25:

“Nel secondo anno del regno di Nabucodonosor fece un sogno; il suo spirito fu turbato e il suo sonno passò. Allora il re mandò a chiamare i maghi, gli incantatori, gli stregoni e i Caldei per riferirgli quali fossero i suoi sogni; vennero e si presentarono davanti al re. Il re disse loro: Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato nel saperlo. I Caldei dissero al re in aramaico: O re, vivi per sempre! Racconta il sogno ai tuoi servi e noi ne daremo l'interpretazione. Il re rispose ai Caldei: Una cosa è certa: se non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione, sarete fatti a pezzi e le vostre case diventeranno letamai; ma, se mi dichiarerai il sogno e la sua interpretazione, riceverai da me doni, premi e grandi onori; dichiaratemi dunque il sogno e la sua interpretazione. Essi risposero una seconda volta e dissero: Raccontami il re il sogno ai suoi servi e noi gliene daremo l'interpretazione. Il re ritornò e disse: Capisco bene che vuoi guadagnare tempo, perché vedi che quello che ho detto è risolto, cioè: se non mi fai conoscere il sogno, una sola frase sarà tua; poiché hai disposto che parole bugiarde e perverse vengano pronunciate in mia presenza, finché la situazione non cambi; Raccontami dunque il sogno e saprò che potrai darmene l'interpretazione. I Caldei risposero alla presenza del re e dissero: Non c'è nessun mortale sulla terra che possa rivelare ciò che il re chiede; poiché non ci fu mai un re, non importa quanto grande e potente fosse, che chiese una cosa del genere a un mago, incantatore o caldeo. Ciò che esige il re è difficile, e non c'è nessuno che possa rivelarlo davanti al re se non gli dei, e questi non vivono con gli uomini.

Allora il re era molto arrabbiato e furioso; e ordinò loro di uccidere tutti i saggi di Babilonia. Uscì il decreto secondo il quale i saggi dovevano essere uccisi; e cercavano Daniele e i suoi compagni, per poterli uccidere. Allora Daniele parlò, con saggezza e prudenza, ad Arioch, capo della guardia del re, che era uscito per uccidere i saggi di Babilonia. E disse ad Arioch, l'ordine del re: Perché il comando del re è così severo? Quindi, Arioch ha spiegato il caso a Daniel. Daniele andò dal re e gli chiese di designare l'ora, e lui avrebbe rivelato l'interpretazione al re.

Allora Daniele tornò a casa e disse ad Hananiah, Mishael e Azariah, suoi compagni, di chiedere misericordia al Dio del cielo riguardo a questo mistero, affinché Daniele e i suoi compagni non morissero insieme al resto dei saggi di Babilonia. Poi il mistero fu rivelato a Daniele in una visione notturna; Daniele benedisse il Dio del cielo. Daniele disse: Possa il nome di Dio essere benedetto dall'eternità all'eternità, poiché Sua è saggezza e potenza; è Lui che cambia il tempo e le stagioni, rimuove i re e stabilisce i re; Dà saggezza ai saggi e comprensione agli intelligenti. Rivela il profondo e il nascosto; Lui sa cosa c'è nelle tenebre e la luce vive con Lui.

A te, Dio dei miei padri, rendo grazie e ti lodo, perché mi hai dato sapienza e potenza; e ora mi hai fatto conoscere ciò che ti chiediamo, perché ci hai fatto conoscere questa questione del re.

Daniele andò dunque da Arioch, al quale il re aveva affidato il compito di sterminare i saggi di Babilonia; Entrò e gli disse: Non uccidere i saggi di Babilonia; portatemi davanti al re e io gli rivelerò l'interpretazione. Allora Arioch condusse rapidamente Daniele alla presenza del re e gli disse: Ho trovato uno dei figli dei prigionieri di Giuda, i quali ne riveleranno l'interpretazione al re». Daniele 1:1-25

Nabucodonosor fece un sogno che lo turbò, ma non ricordava come fosse. Volendo conoscerne il significato, consultò i suoi maghi e astrologi, chiedendo loro di dirgli quali fossero il sogno e la sua interpretazione. I maghi dicevano che non potevano farlo: solo gli dei potevano farlo. Allora il re capì che i maghi

e gli astrologi da lui consultati non avevano la saggezza del cielo, ma erano in realtà degli ingannatori. Disse anche ai maghi che in realtà si era reso conto che stavano preparando parole bugiarde da dirgli. Infuriato per questo, il re decise di uccidere i saggi. Tuttavia tra loro c'erano uomini timorati di Dio: Daniele e i suoi compagni. Solo i servitori di Dio riceveranno la saggezza per comprendere le Sue rivelazioni. Pregarono il Dio del cielo, che diede a Daniele il sogno del re e l'interpretazione. Quindi, Daniele chiese un'udienza al re, cosa che gli fu concessa. Continuiamo con il resoconto:

*“Il re rispose e disse a Daniele, il cui nome era Beltshatsar: Puoi dirmi quello che ho visto nel sogno e la sua interpretazione? Daniele rispose alla presenza del re e disse: Il mistero che il re esige, né incantatori, né maghi, né astrologi possono rivelarlo al re; ma c'è un Dio in cielo che rivela i misteri, poiché ha fatto conoscere al re Nabucodonosor ciò che avverrà negli **ultimi giorni**”. Daniele 2:26-28*

Cosa significa nella Bibbia l'espressione “ultimi giorni”? A che ora indica? Fino agli ultimi giorni della storia della Terra. In Il Timoteo capitolo 3 il Signore dice che ci sarebbero stati tempi “difficili” negli ultimi giorni. E non sono difficili i tempi in cui viviamo? Disoccupazione, rapine, omicidi, riscaldamento globale, ingiustizia sociale, tutte queste cose accadono ai nostri giorni e dimostrano che stiamo davvero vivendo negli ultimi giorni menzionati da Daniele. L'interpretazione della profezia ci interessa oggi. Continuiamo a leggere:

*“Il tuo sogno e le visioni che avevi in testa, quando eri a letto, sono queste: mentre tu, o re, eri a letto, ti sono venuti pensieri su ciò che accadrà dopo questo. Colui che rivela i misteri ti ha rivelato ciò che sarà. E questo mistero mi è stato rivelato, non perché ci sia più saggezza in me che in tutti i viventi, ma perché l'interpretazione potesse essere comunicata al re e tu potessi comprendere i pensieri della tua mente. Tu, o re, stavi guardando, ed ecco una grande statua; questo, che era immenso e di straordinario splendore, stava davanti a te; e **il suo aspetto era terribile**. Daniele 2:29-31*

La statua era il simbolo scelto da Dio per rivelare ciò che sarebbe accaduto ai nostri giorni. Il suo “aspetto” era “terribile”. Il futuro annunciato non era tempi facili di bene e prosperità, ma tempi difficili e terribili. Guerre, carestie, violenze e sopraffazioni, che hanno segnato la storia e che giornali e televisioni riportano quotidianamente, dimostrano che i tempi attuali corrispondono esattamente alla descrizione dell'aspetto della statua data nella profezia: “terribile”. Continuiamo a leggere:

“La testa era d'oro finissimo, il petto e le braccia d'argento, il ventre e i fianchi di bronzo; le gambe, di ferro, i piedi, in parte di ferro, in parte d'argilla. Mentre stavi guardando, una pietra si tagliò senza l'aiuto delle mani, colpendo i piedi di ferro e argilla della statua e schiacciandoli. Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme e divennero come la pula sull'aia d'estate; il vento li portò via e di loro non rimase più traccia. Ma la pietra che colpì l'immagine divenne una grande montagna che riempì tutta la terra. Questo è il sogno; e anche la sua interpretazione la diremo al re”. Daniele 2:32-36

La terribile statua era realizzata con diversi materiali:



PARTE DELLA STATUA	COMPOSIZIONE
Testa	Oro
Petto e braccia	Argento
Pancia e fianchi	Bronzo
Gambe	Ferro
Piedi	Ferro e argilla

Successivamente, il profeta Daniele dà l'interpretazione di ciascuna parte della statua:

*“Tu, o re, re dei re, al quale il Dio del cielo ha dato regno, potere, forza e gloria;
nelle cui mani furono consegnati i figli degli uomini, dovunque si trovassero*

dimora, e le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, affinché tu possa dominare su tutti loro, tu sei la testa d'oro. Daniele 2:37 e 38

Da notare che il profeta disse al re: *"Tu, o re...tu sei la testa d'oro"*. Chi era il re con cui Daniele stava parlando? I versetti 27 e 28 rivelano:

*"Daniele rispose alla presenza del re e disse:... c'è un Dio in cielo, che rivela i misteri, poiché ha fatto conoscere al re **Nabucodonosor** ciò che avverrà"* Daniele 2:27 e 28

Daniele disse al re Nabucodonosor: *"Tu sei la testa d'oro"*. Nabucodonosor Era re di quale nazione a quel tempo? In Daniele 1:1 troviamo la risposta:

*"Nel terzo anno del regno di loiakim re di Giuda, **Nabucodonosor re di Babilonia** venne a Gerusalemme"* Daniele 1:1

Nabucodonosor era re di Babilonia, il suo massimo rappresentante. Pertanto, interpretando il simbolo della testa della statua, Daniele disse al re: *"tu sei la testa d'oro"*. La testa della statua rappresentava il regno di Babilonia, di cui Nabucodonosor era re. Il profeta proseguì con l'interpretazione:

"Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo" Daniele 2:39

Il regno di Babilonia non sarebbe durato per sempre. A quel tempo, Babilonia dominava l'intero mondo conosciuto. Era un impero mondiale. Sorgerebbe un regno *"inferiore al tuo"*, cioè inferiore a Babilonia. Nella statua, la testa d'oro è seguita dal petto e dalle braccia d'argento. L'argento è un metallo inferiore all'oro. Nelle competizioni attuali la medaglia d'oro viene assegnata al primo classificato, mentre la medaglia d'argento al secondo. Questo perché l'argento è inferiore all'oro. Quando il profeta dice che dopo di lei sarebbe sorto un regno inferiore a quello di Babilonia, si riferisce al regno rappresentato dall'argento : il petto e le braccia della statua. La Bibbia ci rivela cosa era il secondo regno, nel racconto del capitolo 5 di Daniele:

*"Mentre **Baldassarre** beveva e godeva del vino, ordinò che fossero portati gli utensili d'oro e d'argento che **Nabucodonosor, suo padre**, aveva preso dal tempio, che era in Gerusalemme"* Daniele 5:2

Ubriaco nel bel mezzo della festa, Baldassarre, discendente di Nabucodonosor, prese gli utensili sacri dal tempio di Dio a Gerusalemme e ne fece un uso profano. Di conseguenza, apparve una mano e scrisse un messaggio divino in caratteri incomprensibili ai Caldei. Chiamato a dare l'interpretazione, Daniele disse al re:

*"Re! Dio, l'Altissimo, ha dato a tuo padre Nabucodonosor il regno, la grandezza, la gloria e la maestà... Tu, Baldassarre, che sei suo figlio, non hai umiliato il tuo cuore, anche se sapevi tutto questo. E tu insorgesti contro il Signore del cielo... Allora da lui fu mandata quella mano che scrisse questa scrittura... Questa ne è l'interpretazione: MENE: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine. ... PERES: **Il tuo regno fu diviso e dato ai Medi e ai Persiani.**"* Daniele 5:18, 22-24, 26, 28

Riferendosi al re Baldassarre, re di Babilonia, Daniele interpreta: *“Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine”*. Poi disse: *“Il tuo regno fu diviso e dato ai Medi e ai Persiani”*. Il Signore mostra quale impero prenderà il controllo di Babilonia: i Medi e i Persiani.

“Quella stessa notte Baldassarre, re dei Caldei , fu ucciso E Dario il Medo Quando aveva circa sessantadue anni, prese possesso del regno”. Daniele 5:30 e 31

L'impero medo-persiano è, quindi, quello rappresentato dalla parte della statua che segue la testa: il petto e le braccia d'argento. Ritornando al capitolo 2, Daniele continua interpretando il simbolismo della statua:

«Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo, e un terzo regno, bronzo, che dominerà su tutta la terra”. Daniele 2:39

Dopo l'impero persiano-medio sorgerebbe *“un terzo regno”*, che avrebbe *“il dominio su tutta la terra”*. Lo rivelano le parole dell'angelo rivolte allo stesso Daniele, qualche anno dopo:

“Combatterò ancora contro il principe dei Persiani; e mentre esco, ecco, verrà il principe di Grecia... Ora vi annunzierò la verità: ecco, altri tre re sorgeranno in Persia, e il quarto sarà ricolmo di grandi ricchezze più di tutti; e, reso forte dalle sue ricchezze, impiegherà tutto contro il regno di Grecia. Poi sorgerà un re potente, che regnerà con grande dominio” Daniele 10:20; 11:2 e 3

Dalle parole: *“Combatterò ancora contro il principe dei Persiani”*, vediamo che le parole furono pronunciate al tempo dell'impero persiano-medio. Ma poi dice: *“Mentre esco, ecco, verrà il principe di Grecia”*. La Grecia sostituirebbe l'impero medo-persiano. Ma più tardi l'angelo lo conferma dicendo:

“ecco, altri tre re sorgeranno in Persia, e il quarto... userà tutto contro il regno di Grecia”. Le parole dell'angelo riguardo alla Grecia, *“regnerà con grande dominio”*, corrispondono alla descrizione del terzo regno rappresentato nella statua di Daniele:

“e un terzo regno , di bronzo, che dominerà su tutta la terra”.
Daniele 2:39

Il ventre e i fianchi della statua erano di bronzo. Questa era la terza parte della statua, che rappresentava il terzo regno: la Grecia. In Daniele 2, il profeta continua a interpretare il simbolismo della statua:

“Il quarto regno sarà forte come il ferro; perché il ferro rompe e stritola ogni cosa; Come il ferro spezza tutte le cose, così egli le spezzerà e le farà a pezzi». Daniele 2:40

Frantumare significa ridurre in polvere, macinare. La Bibbia ci dice che Gesù sarebbe stato schiacciato:

“Sicuramente Egli ha portato le nostre infermità e si è addossato i nostri dolori; e lo consideravamo colpito, percosso da Dio e oppresso. Ma lo era

trafitto per le nostre trasgressioni e schiacciato per le nostre iniquità” Isaia 53:4-5

Gesù viene picchiato per ordine di Pilato: *“Per questo Pilato prese Gesù e ordinò che fosse fustigato. I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e lo vestirono con una veste di porpora».* Giovanni 19:1 e 2.

Pilato e i suoi soldati erano al servizio dell'Impero Romano. Roma era l'impero di ferro che “macinò” il nostro Salvatore. Roma era l'impero che seguì alla Grecia, rappresentato dalle gambe di ferro. Continuiamo con l'interpretazione del sogno in Daniele 2:

“Quanto a ciò che hai visto dei piedi e delle dita, in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro, sarà un regno diviso; eppure avrà in esso qualcosa della durezza del ferro, perché hai visto il ferro mescolato con l'argilla molle. Come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così il regno da una parte sarà forte e dall'altra sarà debole”. Daniele 2:41e 42

Finora abbiamo visto che ciascuna parte della statua rappresenta un regno che seguì quello corrispondente alla parte precedente della statua. Pertanto, i piedi, descritti da Daniele nel testo sopra, rappresentano il regno che seguì quello rappresentato dalle gambe della statua - Melograno.

Daniele ha detto che i piedi rappresentano un *“regno diviso”*. Fino ad ora, ogni parte della statua era rappresentata da un solo materiale: la testa era solo d'oro, il petto e le braccia erano solo d'argento, i fianchi e il ventre erano solo di bronzo e le gambe erano solo di ferro. Questo perché ogni partito rappresentava un impero mondiale. Un solo impero dominava l'intero mondo conosciuto. I piedi della statua sono realizzati in due materiali. Il profeta dice: *“Quanto a ciò che hai visto dei piedi e delle dita, in parte d'argilla e in parte di ferro”*. I piedi e le dita della statua erano fatti di ferro e argilla. Riferendosi a loro, il profeta dice: *«questo sarà un regno diviso»*.

Non sarebbe un impero mondiale come lo furono Roma e i regni precedenti. Diverse nazioni costituirebbero questo regno. La storia racconta che l'Impero Romano fu distrutto dalle invasioni delle dieci tribù barbariche d'Europa, che erano:

Nomi attuali dei popoli barbari	
Anglosassoni	Inglese
Alamannos	tedeschi
Franchi	francese
Borgognoni	svizzero
Longobardi	Italiani
Visigoti	spagnolo
Suevi	portoghese
Eruli	-----
Vandali	-----
Ostrogoti	-----

Sappiamo che l'Europa è sempre stata un continente diviso. Le sue diverse nazioni non hanno mai formato un impero mondiale. Proprio come diceva la profezia, questo era un "regno diviso". Parlando di questo regno, il profeta disse anche:

*"Poiché le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla,
Quindi il regno da una parte sarà forte e dall'altra sarà debole"* Daniele 2:42

Le parole del profeta rappresentano ciò che l'Europa era ed è fino ad oggi. Alcune nazioni sono considerate potenze, come il ferro (es. Inghilterra e Germania), mentre altre sono più deboli, come l'argilla (es. Portogallo).

Vediamo che l'interpretazione della statua di Daniele è iniziata dall'alto verso il basso, dalla testa. I regni successivi si susseguirono in ordine. L'impero di Babilonia, rappresentato dalla testa della statua, iniziò nel 605 a.C (prima di Cristo); Roma, il quarto impero, rappresentato dalle gambe della statua, salì al potere nel 168 a.C. e durò fino al 476 d.C. Man mano che scendiamo, interpretando le parti della statua, avanziamo nel tempo. Si noti che, finora, tutto ciò che il profeta Daniele disse al re Nabucodonosor si è avverato. La sequenza dei regni predetta dalla statua fu fedelmente realizzata dalla sequenza degli imperi che emersero e dominarono la Terra. Vedi la tabella qui sotto:





L'esattezza del compimento dei simboli in eventi già trascorsi ci dà la certezza, la fede che gli eventi previsti relativi al nostro tempo e al futuro si realizzeranno con la stessa precisione.

Poiché la statua ci svela i tempi "dall'alto al basso", la testa rappresenta il regno più antico, i piedi devono rappresentare i regni della fine dei tempi, e le dita corrispondono alle ultime scene della storia della terra. Essendo una statua di un uomo, sappiamo che i suoi piedi hanno dieci dita. Si capisce quindi che, alla fine dei tempi, il governo della terra sarà diviso in dieci parti. Uno studio dei movimenti dietro le quinte della politica mondiale mostra che siamo sull'orlo dell'inaugurazione di quest'ultima struttura governativa. Recentemente, un gruppo di persone influenti e rappresentative provenienti da tutto il pianeta ha incaricato un gruppo di lavoro, chiamato Club di Roma, di progettare una divisione politico-economica globale. *"Il Club di Roma (CDR) afferma di essere un'organizzazione informale di meno di un centinaio di persone che sono, secondo le sue stesse parole, 'scienziati, educatori, economisti, umanisti, industriali e funzionari pubblici internazionali'..."*

Al Club di Roma fu affidato il compito di vigilare sulla divisione in regioni e sull'unione del mondo intero...

Le conclusioni e le raccomandazioni del Club vengono pubblicate di volta in volta, in rapporti speciali e altamente riservati, che vengono inviati all'élite al potere per essere messi in pratica. Il 17 settembre 1973, il Club inviò uno di questi rapporti, intitolato Modello adattato dalle regioni del sistema di governo mondiale...

*Il documento rivela che **il Club ha diviso il mondo in dieci regioni politico-economiche, che chiama "regni"**. Fonte: Rumbo a La Ocupación Mundial, pagine. 60, 61 (il corsivo e il corsivo sono aggiunti).*

Quando vediamo il risultato del loro lavoro rimaniamo colpiti, poiché coincide esattamente con quanto profetizzato attraverso la statua di Daniele. Il mondo era diviso in dieci regioni politico-economiche, chiamate "regni":

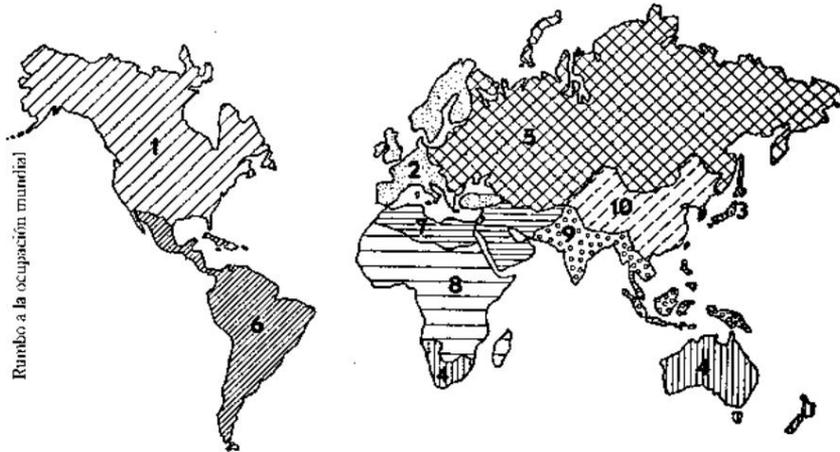


FIGURA – DIVISIONE DEL MONDO DA PARTE DEL CLUB DI ROMA (1973)

Fonte: Libro "Rumbo a la Ocupación Mundial"

Come possiamo vedere sulla mappa, oggi possiamo identificare e riconoscere molti di questi regni. L'Unione Europea (numero 2 sulla mappa), che ha già un governo e un parlamento, e il Mercosur (6), ne sono esempi. Stiamo già entrando nel tempo delle dieci dita, le scene finali della storia di questa terra. Questo nuovo governo ha già un soprannome: "Nuovo Ordine Mondiale". L'argomento è apparso su diversi giornali:

I leader europei chiedono un nuovo ordine economico mondiale PARIGI (AP) –

L'idea è ambiziosa. I leader mondiali

e i consiglieri del neo-eletto presidente americano si incontreranno a New York prima della fine dell'anno per cercare di delineare una **nuova visione per l'economia globale**.

" I leader chiedono un nuovo ordine mondiale

Publicato il 06/11/2008 | *André Lückman, con le agenzie*

I leader mondiali hanno fatto visita ieri al presidente eletto degli Stati Uniti, Barack

Obama, contribuendo a costruire un nuovo ordine mondiale.

Fonte: <http://www.gazetadopovo.com.br/mundo/conteudo.phtml?tl=1&id=825254&tit=Lideres-pedem-nova-order-mundial> - accesso effettuato il 22/06/2010 (grassetto aggiunto).

PIÙ UMANO

Lula propone la creazione di un nuovo ordine economico mondiale

AFP -11/11/2008



Il presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano ha ricevuto ieri a Roma il presidente del Brasile Luiz Inácio Lula da Silva

ROMA.- Il presidente del Brasile, Luiz Inacio Lula da Silva, ha invocato la creazione di *“un nuovo ordine economico mondiale”*... ricevuto ieri a Roma dal presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano. “L’attuale crisi finanziaria costituisce per noi una straordinaria opportunità per riflettere sugli errori e per creare un *nuovo ordine mondiale...*” (Il corsivo è mio)

La nascita del nuovo ordine



BBC Brasile - 30/03/2009

Dopo la tempesta aspettiamo la calma... Dopo che un incendio ha quasi distrutto il sistema finanziario internazionale, in una crisi iniziata nel 2007, gli architetti stanno già lavorando su una nuova struttura... I leader delle 20 principali economie del mondo si incontrano questa settimana, a Londra, con la missione di **avviare la creazione di un nuovo sistema economico dell'ordine e della politica mondiale**, sostituendo quello emerso dopo la Seconda Guerra Mondiale. Molti scettici dubitano che si possa ottenere qualcosa di più di una semplice lettera di intenti amichevole per affrontare gli attuali problemi dell'economia. Ma diversi leader del mondo sviluppato già ammettono che il tempo in cui le nazioni ricche decidevano il futuro del mondo è finito.

È quanto ha affermato il primo ministro britannico Gordon Brown, che ha visitato Brasile e Cile prima di ricevere nella sua capitale i colleghi del G20”. Fonte: BBC Brasil (grassetto aggiunto).

Secondo la profezia di Daniele, i dieci regni del Nuovo Ordine Mondiale saranno governati da re. Una volta insediato questo nuovo governo, il mondo attenderà il più grande evento di tutti i tempi:

“Ma ai giorni di questi re l’Iddio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai distrutto; questo regno non passerà ad un altro popolo; egli stritolerà e distruggerà tutti questi regni, ma egli stesso resisterà per sempre, come hai visto come una pietra si staccò dal monte, senza mano d’uomo, e stritolò il ferro, il bronzo, l’argilla, l’argento e l’oro. Il Grande Dio fece conoscere al re ciò che accadrà in futuro. Il sogno è certo e la sua interpretazione è fedele”. Daniele 2:44 e 45

Il regno che sarà instaurato da Dio ai nostri giorni è rappresentato da una pietra. La Bibbia dice: *“E la pietra era Cristo”.* I Corinzi 10:4. Il fatto che Daniele abbia visto la pietra lanciata *“senza l’aiuto delle mani”* mostra che Cristo verrà sulla terra per la seconda volta, senza l’aiuto dell’uomo – verrà inviato da Dio, suo Padre, quando accadrà questo? *“Ai giorni di questi re”*, dice la profezia. Siamo già arrivati a questi giorni. Siamo quindi al tempo della seconda venuta di Gesù. Cristo sta tornando! La profezia riporta anche cosa accadrà quando Egli verrà su questa Terra:

“frantumò il ferro, il bronzo, l’argilla, l’argento e l’oro”. Daniele 2:44

Tutte le parti della statua furono schiacciate e distrutte. Le parti della statua rappresentavano, come abbiamo già visto, i diversi regni che sarebbero sorti su questa Terra, in questo mondo di peccato. Ma la pietra, Cristo Gesù, quando verrà, distruggerà tutti i regni istituiti in questo mondo di peccato. Dice il Signore:

“Poiché ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; e non ne resterà alcun ricordo cose passate, di esse non resterà mai memoria”. Isaia 65:17

Vedremo presto l’adempimento di queste parole. La storia di questo mondo di peccato finirà presto. Presto Gesù Cristo arriverà su questa Terra per la seconda volta, per cercare coloro che si sono preparati a incontrarlo. Sei preparato? Ti sei mai donato senza riserve a Gesù? Lo hai accettato come Salvatore? Hai portato tutti i tuoi peccati a Lui? È desideroso di riceverti, con misericordia e perdono. Dice: *“Chi viene a me, non lo cacerò mai”.* Giovanni 6:37. Oggi, finché c’è tempo, puoi decidere di seguirlo, chiedendo guida attraverso la preghiera e lo studio della sua parola. In questo modo Egli ti preparerà e potrai accoglierlo a braccia aperte quando arriverà su questa Terra.

capitolo 2

Daniele 7 - La visione delle quattro bestie e della corte celeste

Quando vediamo che gli eventi della storia hanno adempiuto esattamente ciò che Dio aveva rivelato attraverso la statua donata a Nabucodonosor e al profeta Daniele, ci rendiamo conto che tutti gli eventi della storia, l'apparizione e la caduta dei regni sono controllati dalla mano di Dio, e che nulla accade sulla Terra senza che Lui lo permetta.

La profezia di Daniele capitolo 2, studiata nel capitolo precedente, non fu l'unica rivelazione che Dio diede al profeta Daniele. Negli altri capitoli del libro che porta il suo nome troviamo profezie che presentano la successione e la caduta dei regni da quel momento fino al tempo della seconda venuta di Gesù. Il capitolo 7 ne è un esempio. Lo studieremo adesso. Iniziamo lo studio leggendo il primo versetto:

“Nel primo anno di Baldassarre re di Babilonia, Daniele aveva un sogno e delle visioni davanti ai suoi occhi, mentre era a letto; Scrisse subito il sogno e riferì la somma di tutte le cose”. Daniele 7:1

Daniele ebbe la visione quando *“Belsasar re di Babilonia”* era al potere - quindi, al tempo dell'impero babilonese. Niente si trova per caso nella Parola di Dio. Se ha ispirato il profeta a dire che ha avuto questa visione in questo momento, è perché questa informazione aiuterà i servitori di Dio a comprenderla. Il versetto dice anche che Daniele *“immediatamente scrisse il sogno e riferì”* ciò che aveva visto. Ciò che leggeremo dopo è stato scritto quando ancora deteneva il potere l'impero babilonese.

“Daniele parlò e disse: Stavo guardando nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo agitavano il grande mare. Quattro animali, grandi, diversi tra loro, salirono dal mare”. Daniele 7:2, 3

Quando Dio mostrò a Daniele *“che i quattro venti del cielo agitavano il grande mare”*, non si aspettava che Daniele comprendesse ciò che vedeva letteralmente. Proprio come la statua in Daniele 2 è simbolica, i quattro venti che agitavano il mare sono simboli che rappresentano qualcosa. La Bibbia spiega cosa significano:

“I portinai erano sui quattro venti: est, ovest, nord e nord Sud.” I Cronache 9:24

I quattro venti simboleggiano le quattro direzioni: *“est, ovest, nord e sud”*. I quattro venti *“agitarono il grande mare”*. Il mare è un vasto insieme di acque, e la Bibbia rivela che le acque rappresentano i popoli:

*“Ed egli mi disse: **Le acque che hai viste, dove siede la prostituta, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue**”. Apocalisse 17:15*

Pertanto, il grande mare, che è un insieme di acque, visto da Daniele, rappresenta una moltitudine di persone, nazioni e lingue sulla Terra. I quattro venti che agitano il grande mare rappresentano i popoli e le nazioni delle diverse regioni della Terra che si sollevano gli uni contro gli altri. I venti che agitano le acque descrivono uno scenario di conflitto tra nazioni: la guerra. In questo scenario Daniele vide che *“quattro animali, grandi, diversi tra loro, salirono dal mare”*. Il loro significato è rivelato più avanti, nel capitolo stesso:

*“Mi sono avvicinato a uno di quelli vicini e gli ho chiesto la verità su tutto questo. Allora mi disse e mi fece conoscere l'interpretazione delle cose: **Questi grandi animali, che sono quattro, sono quattro re che sorgeranno dalla terra**». Daniele 7:16, 17*

I quattro animali rappresentano i re degli imperi che salirono al potere della guerra di conquista. A seguito della relazione, gli animali vengono presentati:



"Il primo era simile a un leone e aveva ali di aquila; mentre guardavo, le sue ali furono strappate; fu sollevato da terra e stava su due piedi come un uomo; e gli fu data una mente di un uomo."

Daniele 7:4

Quale re è stato descritto attraverso questo simbolismo? Lo stesso libro di Daniele ci rivela:

*“Mentre il re parlava ancora, una voce scese dal cielo: Ti viene detto, o re Nabucodonosor: il regno ti è passato. Sarai espulso di mezzo agli uomini e la tua casa sarà insieme alle bestie della campagna; e ti faranno mangiare erbe come i buoi, e passeranno su di te sette tempi, finché saprai che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole. Nello stesso momento si compì la parola su Nabucodonosor; e fu scacciato di mezzo agli uomini, e cominciò a mangiare l'erba come i buoi, e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché i suoi capelli **crebbero come le piume di un'aquila, e le sue unghie come le unghie degli uccelli**. Ma **alla fine di quei giorni**, io, Nabucodonosor, alzai gli occhi al cielo e **mi tornò l'intelligenza**, e benedissi l'Altissimo, lodai e glorificai colui che vive per sempre, il cui dominio è eterno e il cui regno è di generazione in generazione”. Daniele 4:31-34*

Una sentenza dal cielo fu pronunciata su Nabucodonosor, e poi perse la ragione e cominciò a mangiare erbe come animali. Allora *“i suoi **capelli crebbero come le piume delle aquile, e le sue unghie come le unghie degli uccelli**”*. Dopo un certo periodo di tempo, ha detto, *“la comprensione mi è tornata di nuovo”*. Ciò dimostra che ancora una volta aveva una ragione, una *“mente”*, come un uomo. Questo fatto corrisponde alla caratteristica del leone da lui visto in Daniele 7: *“fu fatto stare come gli uomini e gli fu data una mente umana”*. Vediamo che la descrizione del primo animale visto da Daniele nel capitolo 7 corrisponde alle caratteristiche del re Nabucodonosor. Abbiamo già visto nel capitolo precedente che Nabucodonosor era re dell'impero babilonese. Lui e il regno da lui governato, Babilonia, sono rappresentati dal leone alato visto in Daniele 7.

Parallelismo tra le rivelazioni di Daniele 2 e 7

In Daniele capitolo 2, il regno di Babilonia, il primo impero mondiale, era rappresentato dalla testa d'oro della statua. L'oro è il più prezioso dei metalli. Già nel capitolo 7 il regno di Babilonia è rappresentato dal leone, considerato il re degli animali (cfr Giudici 14:18; Proverbi 30:30; Amos 3:8). Si noti che, mentre nel capitolo 2 Babilonia era rappresentata dal capo dei metalli, nel capitolo 7 era rappresentata dal capo degli animali. In entrambi i capitoli Babilonia era rappresentata come il più importante degli imperi mondiali. Ma in ogni capitolo è stato fatto attraverso simboli diversi. L'animale nella visione di Daniele 7 è una rivelazione simile alla testa d'oro del capitolo 2. La differenza sta nel fatto che in Daniele 7 vengono presentati dettagli di Babilonia che non erano stati dati nel simbolismo della statua di Daniele 2. In Daniele 7 viene rivelato, ad esempio, che il primo re di Babilonia pascolava come un animale e poi riceveva la mente di un uomo. E questo non viene rivelato attraverso la statua del capitolo 2. Viene rivelato anche attraverso il simbolo delle "ali" del leone, che Babilonia avrebbe conquistato il mondo con grande velocità. Anche questo dettaglio non appare rivelato nel simbolismo di Daniele 2. Vediamo che il capitolo 7 ripete la rivelazione del capitolo 2, ma amplia il significato della visione – fornisce maggiori dettagli che non erano stati forniti in precedenza. La rivelazione è la stessa, ma si aggiungono informazioni. Pertanto, continuando lo studio di Daniele capitolo 7, possiamo considerare che, in questa visione, Dio sta dando la stessa rivelazione sugli imperi mondiali rappresentati in Daniele 2, ma aggiungendo dettagli che non erano stati forniti in precedenza.

Continuiamo quindi a leggere Daniele 7:



"Continuai a guardare, ed ecco il secondo animale, simile a un orso, che stava ritto su un fianco; nella bocca, tra i denti, aveva tre costole; e gli dissero: Alzati, divora molta carne carne."

Daniele 7:5

Il versetto citato mostra che il profeta vide un "secondo animale". Abbiamo già visto che il simbolo di un "animale" rappresenta un "impero". Questo secondo animale rappresenta un secondo impero, che seguirebbe Babilonia.

Il leone rappresentava Babilonia. Il "secondo animale" rappresenta quindi l'impero che lo seguì. Come abbiamo già studiato nella profezia di Daniele, capitolo 2, l'impero che seguì quello di Babilonia fu l'impero medo-persiano.

Daniele vide che "l'orso... si alzò". La "sollevazione" dell'orso rappresenta l'ascesa al potere dell'impero medo-persiano. La profezia diceva che l'orso stava "da un lato". Ovviamente l'orso aveva due lati, ma il profeta notò che stava su "uno" di essi. Evidentemente questo dettaglio ha un significato. La storia racconta che questo impero era costituito dall'unione di due popoli: Medi e Persiani.

Proprio come l'orso aveva due facce, l'impero era costituito dall'unione di due popoli.

Ogni lato dell'orso rappresenta uno di questi. Il fatto che il profeta vide che l'orso si sollevava su "uno" dei lati dimostra che, quando insorse l'impero medo-persiano, sconfiggendo Babilonia, fu il rappresentante di "uno" solo di questi popoli a prendere in mano il governo del paese impero. Sebbene i Medi e i Persiani costituissero l'impero, il governo sarebbe stato assunto dal rappresentante di uno solo di questi due popoli. Troviamo il resoconto dell'adempimento della profezia in Daniele capitolo 5:

*"PERES: Il tuo regno fu diviso e dato ai **Medi e ai Persiani**... Quella stessa notte, Baldassarre, re dei Caldei, fu ucciso. E Dario il **Medo**, di circa sessantadue anni, prese possesso del regno". Daniele 5:28-31*

L'orso visto da Daniele, che rappresentava la Media-Persia, si trovava da un lato, cioè salì al potere attraverso il rappresentante di uno dei popoli: Dario il Medo.

Daniele vide che l'orso aveva "3 costole" in bocca (Daniele 7:5). Danno l'impressione di essere appartenuti ad animali da lui divorati. Abbiamo già visto che nella profezia un animale rappresenta un impero, una nazione. Quindi, le tre costole dell'orso rappresentavano tre nazioni che sarebbero state sconfitte dai Medi e dai Persiani.

La storia mostra che, in effetti, i Medi e i Persiani fecero tre grandi conquiste per consolidare il loro potere: Babilonia, Libia ed Egitto.

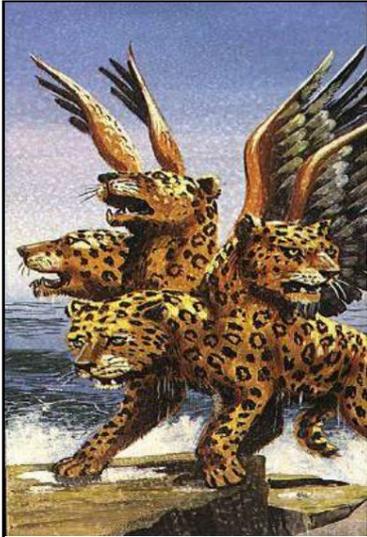
Il profeta vide anche che all'orso veniva detto: "alzati, divora molta carne".

Questa espressione rivela che i Medi e i Persiani avrebbero esteso notevolmente il loro dominio attraverso molte battaglie. La storia mostra che, infatti, i Medi e i Persiani dominavano un territorio più vasto di quello dominato dall'impero babilonese.

Questa maggiore estensione del suo impero fu ottenuta attraverso le guerre. Dio, parlando del re Assuero, dell'impero medo-persiano, ha lasciato nella Sua Parola un racconto che dà un'idea della sua estensione. Si trova nel libro di Ester:

*"Ai giorni di Assuero, Assuero, che regnò su centoventisette province **dall'India all'Etiopia** ... offrì un banchetto a tutti i suoi principi e ai suoi servi, al quale era rappresentata l'élite della Persia e della Media." Ester 1:1, 3*

L'India e l'Etiopia rappresentavano gli estremi del mondo conosciuto a quel tempo. Il fatto che la Bibbia riporti che su queste regioni regnasse addirittura il re Assuero, dell'impero medo-persiano, conferma che il dominio era esteso e raggiungeva praticamente tutto il mondo allora conosciuto. Continuiamo con il racconto della visione di Daniele 7:



"Dopo ciò continuai a guardare, ed eccone un altro, simile a un leopardo, con quattro ali di uccello sul dorso; anche questo animale aveva quattro teste e gli fu dato il dominio".

Daniele 7:6

Finora abbiamo visto che il primo e il secondo animale visti da Daniele nel capitolo 7 rappresentano gli stessi regni simboleggiati dalle prime due parti della statua. L'ordine degli animali visti da Daniele segue l'ordine della rivelazione data dalle parti della statua in Daniele 2. Quindi, è naturale per noi capire che questo terzo animale visto da Daniele, nel capitolo 7, "somigliante a un leopardo", rappresenta lo stesso regno simboleggiato dalla terza parte della statua – il ventre di bronzo – la Grecia.

Presentiamo di seguito una tabella che ci aiuta a visualizzare meglio ciò che stiamo spiegando:

PARTE DELLA STATUA - DANIELE 2	REGNO RAPPRESENTATO	ANIMALE – DANIELE 7
Testa d'oro	Babilonia	Il primo animale è il leone
Petto e braccia in argento	Media-Persia	Secondo animale: orso
Ventre di bronzo	Grecia	Terzo animale: leopardo

Nel libro di Daniele troviamo che lo stesso angelo Gabriele rivela a Daniele cosa era il regno che sarebbe seguito alla Medo-Persia:

"E lui disse: Sai perché sono venuto da te? Combatterò di nuovo contro il principe dei Persiani; e mentre esco, ecco, verrà il principe di Grecia". Daniele 10:20

L'angelo dichiarò che avrebbe combattuto contro il principe dei "persiani". Pertanto, diresse la mente di Daniele al tempo dell'impero medo-persiano. Poi, riferì cosa sarebbe successo dopo aver combattuto contro il principe dei Persiani: "quando me ne andrò... verrà il principe di Grecia". Lei è il terzo regno, rappresentato dal leopardo.

Daniele vide che il leopardo "aveva quattro ali di uccello sul dorso". Abbiamo già studiato che le ali rappresentano la velocità. Il fatto che il leopardo abbia quattro ali significa che il regno da esso simboleggiato, la Grecia, conquistò l'intero impero con grande velocità.

La storia infatti ci mostra che i Greci, sotto la direzione del generale Alessandro Magno, conquistarono in circa dieci anni l'intero impero mondiale medo-persiano.

Conquistare il mondo intero in dieci anni è sorprendente. La storia si è compiuta, in

tutti i suoi dettagli, proprio come Dio l'aveva mostrato a Daniele attraverso i simboli. Il preciso adempimento della profezia mostra che Dio è Colui che conosce la fine fin dal principio, ed è Lui che, con la sua mano potente, guida gli eventi della terra.

La visione mostrava anche che questo animale aveva *“quattro teste”*. Il generale greco che li guidò alla conquista dell'impero, Alessandro Magno, morì giovanissimo, a 33 anni. Dopo la sua morte si verificarono alcune lotte politiche e l'impero fu finalmente diviso in quattro parti, tra quattro generali, di cui si ricordano i nomi

Li avevamo:

- Casandro;
- Lisimaco;
- Seleuco;
- Tolomeo.

Ancora una volta vediamo che la storia ha compiuto esattamente ciò che era stato profetizzato attraverso il simbolo.

Si noti che Daniele disse inoltre, riguardo al regno rappresentato dal leopardo: *“gli fu dato il dominio”*. Più tardi, nel libro di Daniele, vediamo che lo stesso angelo Gabriele dice al profeta che il regno che sarebbe seguito alla Medo-Persia, (Grecia), sarebbe stato quello che avrebbe regnato con grande dominio:

*“Ora vi dichiarerò la verità: ecco, altri tre re sorgeranno in Persia, e il quarto sarà ricolmo soprattutto di grandi ricchezze; e, reso forte dalle sue ricchezze, impiegherà tutto contro il regno di Grecia. **Allora sorgerà un re potente e regnerà con grande dominio**”*. Daniele 11:2, 3

L'angelo riferì a Daniele che *“tre re”* sarebbero ancora sorti, cioè avrebbero regnato, in *“Persia”*, nell'impero medo-persiano. Il quarto re *“userà tutto contro il regno di Grecia”*. Queste parole rappresentano che la Media-Persia avrebbe intrapreso una guerra contro la Grecia. Ma chi uscirà vittorioso da questa battaglia? La storia mostra che la Grecia sconfisse la Media-Persia in guerra. Poi, parlando del vincitore della battaglia, la Grecia, l'angelo dice: *“dopo”*, cioè dopo questa guerra, *“sorgerà un re potente, che regnerà con grande dominio”*. Confermiamo qui che la Grecia è l'impero rappresentato dal leopardo, al quale verrebbe dato il *“dominio”* (Daniele 7:6). Passiamo ora allo studio della visione del capitolo 7:



"Dopo questo, guardavo in visioni notturne, ed ecco la quarta bestia, terribile, spaventosa e molto forte, che aveva grandi denti di ferro; divorava, sbranava e calpestava ciò che restava; era diversa da tutti gli animali che apparivano davanti a lui, e aveva dieci corna."

Daniele 7:7

Chi è rappresentato da questo quarto animale? Non è difficile da identificare. Finora abbiamo visto che ciascuno degli animali visti dal profeta simboleggia, nell'ordine in cui appaiono, gli imperi mondiali che si sono succeduti al potere mondiale. Il primo animale rappresentava il primo impero: Babilonia. Il secondo animale rappresentava la Media-Persia, l'impero che seguì Babilonia. La terza rappresentava la Grecia, che seguiva la Media-Persia. Il quarto animale deve rappresentare la potenza che seguì la terza: la Grecia. Studiando la profezia di Daniele 2, abbiamo visto che Roma seguì la Grecia. Una parte del corpo del quarto animale vista da Daniele nel capitolo 7 ci permette di confermarlo. Il profeta disse che aveva "denti di ferro". "Ferro" era il materiale che componeva le gambe della statua in Daniele 2 e rappresentava il quarto regno che sarebbe stato sulla Terra – Roma: "Il quarto regno sarà forte come il ferro; poiché il ferro spezza e frantuma ogni cosa» Daniele 2:40.

Dopo il capitolo 7 di Daniele, il desiderio del profeta di comprendere meglio il simbolismo di questo quarto animale:

“Allora desiderai conoscere la verità riguardo al quarto animale, che era diverso da tutti gli altri, molto terribile, i cui denti erano di ferro, le cui unghie erano di bronzo, che divorava, sbranava e calpestava tutto ciò che c’era in abbondanza; e anche riguardo alle dieci corna che aveva sul capo, e all’altro che saliva, davanti al quale tre caddero, quel corno che aveva occhi e una bocca che parlava con insolenza e sembrava più robusto dei suoi compagni. Guardai, ed ecco, questo corno faceva guerra ai santi e prevalse contro di loro, finché venne l’Antico dei Giorni e rese giustizia ai santi dell’Altissimo; e venne il tempo in cui i santi possedettero il regno”. Daniele 7:19-22

Sappiamo già che il quarto animale rappresenta il regno della Roma pagana. Tuttavia non abbiamo ancora studiato il significato dei simboli delle dieci corna visti sulla bestia e del piccolo corno. Siamo come Daniele, ansiosi di conoscere *“la verità riguardo alla simbolica quarta bestia”*. Nei versetti successivi leggeremo la spiegazione data dall’angelo:

“Allora disse: La quarta bestia sarà un quarto regno sulla terra, che sarà diverso da tutti i regni; ed egli divorerà tutta la terra, la calpesterà e la sfracellerà». Daniele 7:23

Secondo l'ordine dei regni rivelato dal Signore attraverso la statua di Daniele 2, la successione dei regni è:

REGNO	PARTE DELLA STATUA	REGNO
1°	testa d'oro	Babilonia
2°	Petto e braccia in argento	Media-Persia
3°	Ventre di bronzo	Grecia
4°	Gambe in ferro	Melograno

Quando dice che il quarto animale visto in Daniele 7 sarà un quarto regno sulla Terra, l'angelo si riferisce all'impero di Roma. Seguendo il testo, l'angelo spiega il significato delle corna viste sul quarto animale:

“Le dieci corna corrispondono a dieci re che sorgeranno da quelle stesse regno” Daniele 7:24

L'angelo disse che le dieci corna corrispondevano a *“dieci re”* che sarebbero sorti *“da quello stesso regno”*, cioè dal regno di Roma. Le corna furono staccate dall'animale quando ancora esisteva. Rappresentano i regni che sarebbero saliti al potere dopo che l'Impero Romano fosse già esistito. Comprendiamo, quindi, che le dieci corna rappresentavano dieci regni che sarebbero emersi quando Roma era già al potere. La storia mostra che l'Impero Romano fu dilaniato dall'azione delle dieci tribù barbariche, che sono:

Popoli barbari	Nomi attuali
Anglosassoni	Inglese
Alamannos	tedeschi
Franchi	francese

Borgognoni	svizzero
Longobardi	Italiani
Visigoti	spagnolo
Suevi	portoghese
Eruli	Estinto
Vandali	Estinto
Ostrogoti	Estinto

Queste dieci tribù barbare sono le persone che insorsero mentre esisteva l'Impero Romano, come predetto dalla profezia, e lo smantellarono con la guerra. Queste popolazioni hanno dato origine alle nazioni conosciute dell'Europa odierna, come Inghilterra, Germania, Svizzera, Italia, Spagna e Portogallo.

Da notare che, dei dieci popoli sopra menzionati, tre sono attualmente estinti: gli *“Eruli, i Visigoti e gli Ostrogoti”*. Cosa è successo a queste persone? L'angelo aveva già detto cosa sarebbe successo loro in Daniele 7. Leggiamo il seguito del racconto:

“E dopo di loro [le dieci corna] ne sorgerà un altro, che sarà diverso da quello per primo e rovescerà tre re”. Daniele 7:24

Il piccolo corno che si sarebbe alzato avrebbe massacrato tre delle dieci persone rappresentate dalle dieci corna dell'animale. Sono proprio questi che oggi appaiono estinti: *“Eruli, Vandali e Ostrogoti”*. Resta da vedere quale fosse il potere rappresentato dal piccolo *“corno”*. Seguendo il racconto di Daniele 7, l'angelo descrive cosa farebbe questo piccolo corno. Analizzando questo versetto, possiamo identificare il potere simboleggiato da questo corno:

“[il corno] pronuncerà parole contro l'Altissimo, addolorerà i santi dell'Altissimo e cercherà di cambiare i tempi e la legge; e i santi saranno consegnati nelle sue mani per un tempo, due tempi e la metà di un tempo”. Daniele 7:25

Il corno sarebbe un potere che *“addolorerebbe i santi dell'Altissimo”*. La storia ci presenta un potere che uccise milioni di santi dell'Altissimo in nome della religione, attraverso la forca, la ghigliottina, il rogo e la tortura praticata nel Medioevo. Attraverso la *“santa Inquisizione”*, il papato condannò a morte gli studenti biblici.

Li chiamò eretici perché non si conformavano alle dottrine degli uomini da lei insegnati. Con la sua azione ha realizzato la profezia riguardante il piccolo corno: *“ha ferito i santi dell'Altissimo”*.

L'angelo disse anche che il potere rappresentato dal corno *“si occuperà di cambiare i tempi e la legge”*. Il giorno, cioè il *“tempo”* stabilito da Dio per il riposo è il sabato:

“Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore tuo Dio ti ha comandato. Sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro. Ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcun animale”

nessuno dei tuoi, né lo straniero entro le tue porte, affinché il tuo servo e la tua serva possano riposarsi come te." Deuteronomio 5:12-14

Tuttavia, il papato afferma di avere il potere di cambiare il giorno di riposo stabilito da Dio, il sabato, sostituendolo con la "domenica". Dichiarò inoltre che la domenica è stata istituita da lui e che questo cambiamento è il segno della sua autorità. Secondo quanto dice la Chiesa da lui comandata, coloro che osservano la domenica riconoscono la sua autorità: «*Potete leggere la Bibbia*

dalla Genesi all'Apocalisse e non troverete una sola riga che autorizzi la santificazione della domenica. Le Scritture comandano l'osservanza religiosa del sabato, giorno che non santifichiamo mai". (Cardinale Gibbons in *La fede dei nostri padri*, edizione 1892);

"Osserviamo la domenica invece del sabato perché la Chiesa cattolica nel Concilio di Laodicea (364 d.C.) trasferì la solennità del sabato alla domenica".

(Il catechismo della dottrina cattolica dei convertiti, reverendo Peter Geierman, p. 50 – Terza edizione. Nota: quest'opera ha ricevuto la benedizione apostolica di Papa Pio X, il 25 gennaio 1910.

"La domenica è un'istituzione cattolica e la sua osservanza può essere definita solo secondo i principi cattolici. Dall'inizio alla fine delle Scritture non è possibile trovare un solo passo che autorizzi il cambiamento del culto pubblico settimanale, dall'ultimo al primo giorno della settimana". (Catholic Press, Sydney, Australia, 25 agosto 1900).

Il papato ha cambiato anche il calendario. Quello attuale che conosciamo è chiamato "calendario gregoriano", e fu costruito e istituito su richiesta di papa Gregorio. Fino ad allora veniva adottato il calendario giuliano, adottato dall'imperatore romano Giulio.

Il papato corrisponde quindi al "piccolo corno" che *"si occuperebbe di cambiare i tempi e la legge"*.

L'angelo indicò il tempo durante il quale avrebbe ucciso apertamente i santi della Il più alto:

"i santi saranno consegnati nelle sue mani per un tempo, due tempi e la metà di un tempo" Dan. 7:25

L'espressione *"i santi sarebbero consegnati nelle loro mani"* rivela che il papato avrebbe il potere di torturare e uccidere i santi; e lo farebbe per *"un tempo, due tempi e la metà di un tempo"*. Sommando i periodi di *"tempo"* dati dall'angelo, arriviamo al seguente calcolo:

- 1 volta;
- 2 battute e •
- ½ battuta

Totale tre volte e mezzo (3,5 volte). Quanto tempo significa? Nello stesso libro di Daniele troviamo la risposta:

"Poiché il re del Nord tornerà e manderà in campo una moltitudine maggiore della prima, e dopo un periodo di tempo, cioè di anni, verrà in fretta con un grande esercito".
Daniele 11:13

Un "tempo" equivale a un "anno". Tre tempi e mezzo, riferiti dall'angelo in Daniele 7, equivalgono quindi a tre anni e mezzo.

L'anno ebraico ha una media di 360 giorni. Pertanto il periodo di 3 anni e mezzo, riferito dall'angelo, ha il seguente numero di giorni:

$360 \text{ giorni} \times 3 \text{ anni} = 1.080 \text{ giorni}$
$360 \text{ giorni} \div 2 = 180 \text{ giorni}$
$1080 \text{ giorni} + 180 \text{ giorni} = \underline{1.260 \text{ giorni}}$

Considerando che ogni anno dura 360 giorni, tre anni e mezzo ne durano 1.260 giorni.

Dio ci ha dato un criterio nella Bibbia, dimostrando che, nelle profezie divine, ciascuno il giorno può rappresentare un certo periodo di tempo – leggiamo in Numeri 14:34

"Secondo il numero dei giorni in cui hai esplorato il paese, quaranta giorni, ogni giorno rappresenta un anno, porterai le tue iniquità per quarant'anni e sperimenterai la mia scontentezza". Numeri 14:34

Dal testo citato, possiamo dire con base biblica che ogni giorno rappresenterebbe un anno. Quindi, il periodo di 3 anni e mezzo, o 1.260 giorni, indicato dall'angelo in Daniele 7, in realtà rappresentava 1.260 anni (1.260 giorni = 1.260 anni). I santi sarebbero stati consegnati al papato per 1.260 anni. La storia dimostra che questo è esattamente quello che è successo. Nell'anno 538 dC, con l'Editto di Giustiniano, il vescovo di Roma ricevette il potere di massima autorità ecclesiastica. Da quel momento in poi il papato iniziò l'opera di istigazione delle nazioni cattoliche alla guerra e alla distruzione dei popoli che si opponevano alla loro supremazia: gli Eruli, i Vandali e gli Ostrogoti. Queste persone furono sconfitte e distrutte, adempiendo così la profezia di Daniele 7. Il papato intraprese anche le Crociate e la santa Inquisizione, per distruggere i santi dell'Altissimo. Il suo unico peccato era cercare di seguire la Parola di Dio così come Lui la rivelava.

Il dominio papale durò fino al 1798, quando il generale Bertier, delle truppe di Napoleone Bonaparte, fece imprigionare papa Pio VI. Alcune fonti storiche sostengono che questo papa venne decapitato pochi mesi dopo. Poi ebbe termine il suo potere temporale di perseguire e uccidere i santi dell'Altissimo. Dal 538 d.C., anno in cui iniziò la supremazia papale, fino al 1798, quando Papa Pio VI fu imprigionato e gli fu tagliato il potere temporale, trascorsero esattamente 1.260 anni, come dice l'angelo in Daniele 7:



L'angelo riferisce anche cosa sarebbe successo dopo la supremazia papale:

“Ma allora la corte si riunirà per togliergli il dominio, per distruggerlo e consumarlo fino alla fine. Il regno, il dominio e la maestà dei regni che sono sotto tutto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il suo regno sarà un regno eterno e tutti i domini lo serviranno e gli ubbidiranno”. Daniele 7:26

Al termine dei 1.260 anni in cui il papato avrebbe perseguitato i santi, si sarebbe seduto il “tribunale” per togliere il dominio del papato. Abbiamo visto che il dominio temporale del papato fu tolto nel 1798. Poiché l'angelo disse che il tribunale si sarebbe riunito per “togliere il dominio” al papato, vediamo che si è seduto nello stesso anno in cui il dominio del papato fu portato via nel 1798. Di quale tribunale si trattava e dove sedeva? Leggiamo i versetti da 7 a 9 per trovare la risposta:

“Mentre guardavo le corna, ecco avanzare in mezzo a loro un altro piccolo, davanti al quale furono strappate tre delle prime corna; ed ecco, in questo corno c'erano occhi simili a occhi umani, e una bocca che parlava insolenza. Continuai a guardare finché furono collocati alcuni troni e l'Antico dei Giorni si sedette; Il suo vestito era bianco come la neve e i capelli sul suo capo erano come pura lana; il suo trono era fiamme di fuoco e le sue ruote erano fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva davanti a lui; migliaia di migliaia Lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a Lui; la corte si riunì e i libri furono aperti. Allora guardavo, per la voce delle parole insolenti che pronunciò il corno; Ho guardato e ho visto che l'animale era stato ucciso e il suo corpo smontato e dato per essere bruciato. Quanto agli altri animali, fu loro tolto il dominio; tuttavia, è stata loro concessa un'estensione della vita per un periodo di tempo”. Daniele 7:8-12

Nei versetti precedenti, Daniele esordisce riportando l'azione del corno che rappresenta il papato, dicendo che, “prima” di lui, “tre dei primi corni furono strappati”, cioè tre dei dieci popoli barbari furono distrutti dai la sua azione, come abbiamo già visto.

Daniele dice anche che questo corno che rappresenta il papato aveva “occhi simili a quelli di un uomo”, dimostrando che questo potere rappresentato dal corno è governato da un uomo, una testa, in questo caso il papa. Inoltre «aveva una bocca che parlava con insolenza», mostrando che il papato parlava con insolenza, cioè con sfacciataggine verso Dio. Lo ha fatto cercando di cambiare il giorno del riposo dal sabato alla domenica, cercando così di cambiare il tempo che Dio ha stabilito per il riposo, e allo stesso tempo il quarto comandamento della legge, che ordina l'osservanza del sabato.

Finora, dal racconto di Daniele, ci rendiamo conto che egli stava, in visione profetica, vedendo le azioni del papato compiute durante la sua supremazia, dal 538 al 1798. Riferisce poi:

“Continuai a guardare finché furono sistemati i troni e l'Antico dei Giorni si sedette; Il suo vestito era bianco come la neve e i capelli sul suo capo erano come pura lana; O Il suo trono era fiamme di fuoco, e le sue ruote erano fuoco ardente” Daniele 7:10

Ovviamente questa scena non ha luogo sulla Terra. Solo in paradiso si può vedere qualcuno seduto su un trono fatto di fiamme ardenti. Colui che siede su questo trono di fuoco non può esserci altri che Dio Padre. Egli è chiamato il

“Antico dei Giorni”. È evidente che Daniele, in questo versetto, cominciò a vedere le cose che accadevano in cielo. Continua descrivendo ciò che ha visto lì, dicendo:

“Un fiume di fuoco scorreva davanti a Lui; migliaia di migliaia Lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a Lui; la corte si è riunita e i libri sono stati aperti. Daniele 7:10

Cosa accadde allora, dopo che la corte si sedette in paradiso?

“Allora guardavo, a causa della voce delle parole insolenti che pronunciò il corno; Ho guardato e ho visto che l'animale era stato ucciso e il suo corpo smontato e dato per essere bruciato. Quanto agli altri animali, fu loro tolto il dominio; tuttavia, è stata loro concessa un'estensione della vita per un periodo di tempo”. Daniele 7:11

Il corno che pronunciava parole insolenti contro Dio ricevette il giudizio. Mentre Daniele guardava, vide che *“l'animale fu ucciso, e il suo corpo fatto a pezzi e dato per essere bruciato”*. Su questo animale, che fu ucciso, fu visto il corno rappresentante il papato. Questo corno perse quindi il suo potere. Questa morte dell'animale rappresenta la fine della supremazia del papato, nel 1798. In quell'anno, il papato subì una ferita mortale, quando lo stesso Papa Pio VI fu arrestato, e perse il suo potere temporale.

Daniele riferisce anche ciò che vide accadere agli altri animali rappresentati nella profezia: *“Agli altri animali fu tolto il loro dominio; tuttavia, è stata loro concessa un'estensione della vita per un periodo di tempo”*. Gli altri animali visti in Daniele 7 erano: il leone, che rappresentava Babilonia; l'orso, che rappresentava i Medi e i Persiani; e il leopardo, che rappresentava la Grecia. Nel momento in cui il papato perse il suo potere (anno 1798), vide che le persone rappresentate dagli altri animali –

Babilonesi, Medi, Persiani e Greci – non dominavano più la Terra, per questo disse: *“il dominio fu loro tolto”*. Tuttavia Daniele vide che non erano stati completamente distrutti, per cui disse che *“era stata loro concessa una proroga della vita per un termine e un tempo”*. La storia dimostra che queste parole si sono avverate. I Babilonesi, i Medi, i Persiani e i Greci diedero origine a nazioni che, sebbene non abbiano più il dominio del mondo che avevano i grandi imperi del passato, esistono ancora oggi. I paesi da cui hanno avuto origine sono:

- Babilonesi: Iraq
- Medi e Persiani: Iran
- Greci: Grecia

Questi paesi si trovano nella stessa regione geografica di questi antichi popoli.

E cosa sarebbe successo in quel momento, dopo la fine del dominio papale nel 1798? O il profeta dichiara nel versetto 13:

“Guardavo nelle mie visioni notturne, ed ecco, uno come il Figlio dell'Uomo venne con le nuvole del cielo, venne dall'Antico di Giorni e lo avvicinò a Lui. A Lui furono dati dominio e gloria, e il regno, affinché i popoli, le nazioni e gli uomini di tutte le lingue lo servissero; Il suo dominio è un dominio eterno che non passerà e il suo regno non sarà mai distrutto”. Daniele 7:13, 14

Quando la supremazia papale fosse finita, il Figlio dell'Uomo sarebbe venuto all'Antico dei Giorni. Sappiamo che il Figlio dell'uomo è Gesù. Si riferì ripetutamente a se stesso come al Figlio dell'uomo (Es.: Matteo 16:28; Marco 8:38). Daniele vide che Lui, Gesù, avrebbe raggiunto l'Antico dei Giorni. Questo Antico dei Giorni, che siede sul trono dell'Universo, è Dio, il Padre di Gesù. Daniele vide che Gesù, venendo al Padre, avrebbe ricevuto da Lui «*il dominio, la gloria e il regno, affinché i popoli, le nazioni e gli uomini di tutte le lingue lo servissero; Il suo dominio è un dominio eterno che non passerà e il suo regno non sarà mai distrutto*». Oggi sono passati molti anni dal 1798. Il papato ha perso da tempo il suo dominio temporale. Siamo ora arrivati al momento in cui Daniele vide Gesù andare dal Padre per ricevere il regno. E il profeta vide che quando ciò fosse avvenuto, quando Gesù avesse ricevuto il regno, lo avrebbe dato ai santi dell'Altissimo, a quelli che lo amano, affinché regnassero con lui:

“Il regno, il dominio e la maestà dei regni che sono sotto tutto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; Il suo regno sarà un regno eterno e tutti i domini lo serviranno e gli obbediranno”.
Daniele 7:27

Il versetto precedente è per noi la conferma che Gesù, appena riceverà il regno, verrà, per dare il «*regno, il dominio e la maestà di tutti i regni che sono sotto tutto il cielo*» a persone come noi, fedeli alla Lui e alla Sua verità, chiamata nel versetto “*popolo dei santi dell'Altissimo*”. Dallo studio di Daniele 7, sappiamo che Egli è già andato a ricevere il regno di Dio, e presto verrà a consegnarlo ai Suoi santi. Prepariamoci, dunque, perché è giunto il momento in cui Gesù verrà sulla Terra!

Sapendo questo, potresti chiederti: perché allora sono passati così tanti anni dal 1798 e Gesù non è ancora tornato sulla Terra? Cosa fa Gesù oggi in cielo, accanto al trono del Padre? Ha bisogno di completare qualche lavoro prima di venire? Lo vedremo nello studio di Daniele 8, nel prossimo capitolo.

capitolo 3

Daniele 8 – l'ariete, il capro e il piccolo corno

La rivelazione registrata nel capitolo 7 fu data nel primo angelo di Baldassarre: “*Nel primo anno di Baldassarre re di Babilonia, Daniele aveva un sogno e delle visioni davanti ai suoi occhi*”
Daniele 7:1. Quella del capitolo 8 fu data circa due anni dopo:

“Nel terzo anno del regno del re Baldassarre, io, Daniele, ebbi successivamente una visione quello che avevo all'inizio. Daniele 8:1

Dice che la visione riportata nel capitolo 8 gli è stata data *“dopo quella che vidi la prima volta”*. Quindi vediamo che le visioni di Daniele 7 e 8 sono correlate. Tratteranno lo stesso argomento. Sapere questo renderà più semplice la comprensione del capitolo 8:

“Quando mi venne la visione, mi parve di essere nella cittadella di Susa, che è nella provincia di Elam, e vidi che ero presso il fiume Uai”. Daniele 8:2

Dio ispirò Daniele a dire che quando vide la visione, gli sembrò di trovarsi nella cittadella di *“Susa”*. Dio avrebbe potuto far sì che Daniele vedesse se stesso in molti altri luoghi della visione. Ma perché lo portò proprio in questo luogo – la *“cittadella di Susa”*, affinché il profeta, ispirato da Lui, potesse dire: *“Mi sembrava di essere nella cittadella di Susa”*? Come abbiamo già visto, Daniele riferisce di aver avuto questa visione *“nel terzo anno di Baldassarre re di Babilonia”* (Dn 8,1). Daniele visse a Babilonia; Dio però lo portò in visione alla *“cittadella di Susa”*. Il libro di Ester mostra cosa divenne la città di Susa dopo la caduta dell'impero babilonese, durante il successivo impero – Media-Persia:

*“Quando il re Assuero si sedette sul trono del suo regno, che è **nella cittadella di Susa**, nel terzo anno del suo regno, offrì un banchetto a tutti i suoi principi e ai suoi servi, in cui **era rappresentata l'élite della Persia e della Media**, e davanti a lui stavano i nobili e i principi delle province”*. Ester 1:2-3

Il trono del re dell'impero medo-persiano fu stabilito nella *“cittadella di Susa”*. Sebbene Daniele avesse avuto la visione *“nel terzo anno di Baldassarre, re di Babilonia”*, cioè quando Babilonia era ancora al potere, fu portato in visione alla cittadella di *“Susa”* in cui il re del prossimo impero avrebbe sedersi – Medo-Persia. Dio lo portò in visione al tempo del prossimo impero: la Media-Persia.

“Allora alzai gli occhi e vidi, ed ecco, stava davanti al fiume un ariete che aveva due corna, e le due corna erano alte, ma una era più alta dell'altra; e il più alto salì per ultimo”. Daniele 8:3

Più avanti, proprio nel capitolo 8, l'angelo rivela il significato dell'ariete e delle sue corna:

«Quel montone con due corna che hai visto sono i re di Media e di Persia».
Daniele 8:20

Le due corna rappresentano i re di Media e Persia; l'ariete rappresenta quindi l'impero medo-persiano. Il profeta vide che *«le due corna erano alte, ma una era più alta dell'altra; e il più alto salì per ultimo*. Una di queste due persone avrebbe la preminenza nel regno. Ma costui, il più grande tra i Medi e i Persiani, *“è risorto per ultimo”*, cioè è salito al potere per ultimo. Il libro di Daniele mostra quale dei due popoli era il primo ad avere un rappresentante come imperatore:

*“Quella stessa notte Baldassarre, re dei Caldei, fu ucciso. E **Dario il Medo**, Quando aveva circa sessantadue anni, **prese possesso del regno**”*. Daniele 5:30, 31

Il primo re dell'impero medo-persiano era un *“Medo”*. Daniele vide che *“il corno più grande si alzò per ultimo”*. I più grandi re dell'impero medo-persiano sarebbero persiani, e

sarebbero risorti per ultimi, secondo la profezia. Nello stesso libro di Daniele vediamo che ciò si avverò:

*“Ora vi dichiarerò la verità: ecco, altri tre re **sorgeranno in Persia, e il quarto sarà ricolmo soprattutto di grandi ricchezze**; e, reso forte dalle sue ricchezze, impiegherà tutto contro il regno di Grecia. Allora sorgerà un re potente e regnerà con grande dominio”* Daniele 11:2, 3

Nel testo citato l'angelo parla a Daniele degli ultimi re che avrebbero regnato sull'impero medo-persiano. I più grandi re dell'impero medo-persiano furono i persiani. Assuero, il cui regno era così grande che regnò su 127 province, era un re persiano (Ester 1:1). Continuiamo a leggere il racconto della visione di Daniele, capitolo 8:

“Ho visto che l'ariete si spingeva verso ovest, verso nord e verso sud; e nessuno degli animali poteva resistergli, né c'era nessuno che potesse liberarsi dal suo potere; Ma fece secondo la sua volontà e così divenne grande”. Daniele 8:4

L'ariete, che rappresentava la Medo-Persia, *“colpiva”*, cioè colpiva, *“a ovest, a nord e a sud”*. Questo pestaggio rappresenta le campagne militari che i Medi e i Persiani intrapresero per estendere il loro dominio. L'impero medo-persiano era così esteso da raggiungere i confini della Grecia, a ovest.

Secondo il versetto citato, al tempo del re Assuero, l'impero medo-persiano si estendeva dall'India, in Asia, all'Etiopia, in Africa. Nel seguito del racconto, parlando dell'ariete, Daniele dice anche: *“e nessuno degli animali poteva resistergli, né vi era alcuno che potesse liberarsi dal suo potere”*. Abbiamo già visto che gli animali rappresentano nazioni, regni. Nessuna delle nazioni attaccate dai Medi e dai Persiani riuscì a resistere alla potenza dei loro eserciti. I Medi e i Persiani riuscirono con successo nelle loro campagne militari ad estendere il loro impero a ovest fino alla Grecia, a nord e a sud fino all'Etiopia e all'Egitto. Continuiamo a leggere il resoconto nel capitolo 8:

“Mentre guardavo, ecco un capro venire da ovest attraverso tutto il paese, ma senza toccare terra; Questa capra aveva un notevole corno tra gli occhi; Si avvicinò al montone che aveva due corna, che avevo visto prima del fiume; e si precipitò su di lui con tutta la sua potenza furiosa. Lo vidi avvicinarsi al montone e, infuriato contro di lui, lo colpì e gli spezzò entrambe le corna, perché il montone non aveva forza per resistergli; e il capro lo gettò a terra e lo calpestò, e non c'era nessuno che potesse liberare l'ariete dalle sue mani». Daniele 8:5-7

I versi precedenti narrano evidentemente una scena di guerra. Una nazione, rappresentata dal capro con *“un notevole corno fra gli occhi”*, si avvicinò al montone, che rappresenta la Persia media, e *“lo colpì”*, *“lo gettò a terra”* e *“lo calpestò”*. L'angelo stesso rivelò più tardi, nel capitolo 8, quale nazione era rappresentata dal capro, e chi rappresentava il notevole corno che aveva tra gli occhi:

“la capra pelosa è il re della Grecia; il grande corno in mezzo agli occhi è il primo re” Daniele 8:21

La storia riporta che la Grecia conquistò la Media-Persia. Il generale greco Alessandro Magno fu colui che condusse gli eserciti greci alla vittoria. Lui, il vincitore, rappresenta il notevole corno che c'era tra gli occhi della capra. Daniele ha visto

che la capra *“ruppe entrambe le corna”* dell'ariete. Ciò significa che la Grecia sconfisse entrambi i popoli che costituivano l'impero medo-persiano: medi e persiani. Continuiamo con il racconto di Daniele 8:

“Il capro divenne grande; e nella sua forza il suo grande corno si spezzò, e al suo posto quattro corna notevoli uscirono ai quattro venti del cielo”. Daniele 8:8

Pochi versetti dopo, nello stesso capitolo, l'angelo spiega:

“Il fatto che sia stato spezzato e che al suo posto siano sorti quattro regni, significa che da questo popolo sorgeranno quattro regni, ma non con una forza pari a quella che aveva”. Daniele 8:22

Abbiamo già visto che questo corno rappresenta il generale Alessandro Magno. La storia riporta che morì giovanissimo, all'età di 33 anni. Quindi, l'impero fu diviso tra i quattro generali greci: Cassandro, Lisimaco, Seleuco e Tolomeo. Ognuno di loro divenne un re. La profezia diceva che sarebbero apparse quattro corna, ai quattro angoli della Terra. Il dominio era diviso in quattro e quattro generali esercitavano il potere su di esso. Tutto questo era stato rivelato secoli prima a Daniele, ancora nel terzo anno di Baldassarre, re di Babilonia. Nel compimento preciso della rivelazione divina vediamo che Dio è Colui che conosce la fine fin dal principio, che racconta ciò che sarà prima che accada. Per la fedeltà con cui si è realizzato nella storia passata quanto profetizzato, siamo certi che quanto profetizzato per il futuro del nostro tempo si compirà.

Continuiamo lo studio di Daniele 8:

“Da uno di loro uscì un piccolo corno e divenne molto forte verso sud, verso est e verso la terra gloriosa. Crebbe fino a raggiungere l'esercito del cielo; gettò a terra parte dell'ostia e delle stelle e le calpestò”. Daniele 8:9, 10

Presentiamo sopra la traduzione più fedele all'originale – *“da uno di loro”*. Le Bibbie più moderne presentano: *“da uno dei corni”*, ma questa traduzione, oltre a non essere fedele all'originale, porta ad un errore di interpretazione. L'originale dice: *“di uno di loro”*, come appare nella traduzione spagnola, Bibbia Reina Valera. Ovviamente questo testo fa riferimento al versetto precedente. Finisce così? *“ai quattro **venti** del cielo”* (versetto 8). Quando il versetto 9 inizia dicendo: *“da uno di loro”*, si riferisce ovviamente a uno dei *“quattro venti”*. E cosa significano i quattro venti? Noi ripetiamo:

“I portinai erano sui quattro venti: est, ovest, nord e nord Sud.” I Cronache 9:24

“da uno di essi uscì un piccolo corno” (versetto 9), cioè da una delle direzioni (Est, Ovest, Nord, Sud), uscì un “piccolo corno”. Chi è questo piccolo corno? Abbiamo già visto, all'inizio di questa sezione, che Daniele inizia il capitolo 8 collegando questa visione con la visione descritta nel capitolo 7, quando dice: *“Ho avuto una visione dopo quella che avevo visto prima”* (Daniele 8:1). Studiando il racconto della visione nel capitolo 8, non è difficile verificare la sua relazione con la visione nel capitolo 7. Il primo e il secondo animale visti dal profeta in Daniele 8 (montone e capra) rappresentano i domini della Media-Persia. e Grecia. Nella visione del capitolo 7, Dio mostrò anche degli animali che simboleggiavano questi due regni. È evidente che il capitolo 8 ripete e amplia il significato della rivelazione del capitolo 7. Infatti, se confrontiamo le rivelazioni del capitolo 7 con

Nella rivelazione del capitolo 2, vediamo che la rivelazione data attraverso gli animali visti nel capitolo 7 ripete la stessa rivelazione data attraverso la statua di Daniele 2, aggiungendo ulteriori dettagli al riguardo. L'insegnamento del libro di Daniele è questo: ripetizione per enfatizzare ed espandere il significato:

REGNO	DANIELE 2	DANIELE 7
Babilonia	testa d'oro	Leone
Media-Persia	Petto e braccia in argento	Orso
Grecia	Pancia e fianchi in bronzo	Leopardo
Melograno	Gambe in ferro	Animale terribile
Regno diviso	Piedi di ferro e argilla con dieci dita	Dieci corna
Supremazia papale: 538 – 1798 d.C		Piccolo corno

Tabella – simboli diversi da Daniele 2 e 7 portano la stessa rivelazione. In Daniele 7, la rivelazione di Daniele 2 è ripetuta e dettagliata.

REGNO	DANIELE 7	DANIELE 8
Media-Persia	Orso	Ariete con due corna
Grecia	Leopardo	Capra dal corno notevole

Tabella – i simboli di Daniele 7 e 8 portano la stessa rivelazione. In Daniele 8, la rivelazione del capitolo 7 è ripetuta e dettagliata.

Tornando al capitolo 8, Daniele vide *“un piccolo corno”* che usciva da uno dei direzioni della Terra. Nel capitolo 7 era già stato presentato il simbolo del piccolo corno:

“Mentre guardavo le corna, ecco avanzare in mezzo a loro un altro piccolo, davanti al quale furono strappate tre delle prime corna; ed ecco, in questo corno c'erano occhi simili a occhi umani, e una bocca che parlava insolenza. ...questo corno fece guerra ai santi e prevalse contro di loro” Daniele 7:8, 21

Abbiamo già visto in Daniele 7 che questo *“piccolo corno”* era il papato. Il simbolo del piccolo corno è ripetuto in Daniele 8. Se il simbolo è lo stesso, ha lo stesso significato. Il capitolo descrive poi il suo lavoro:

“Sì, divenne grande anche per il principe dell'esercito; Gli tolse la continuità e il luogo del suo santuario fu demolito”. Daniele 8:11

Daniele dice di aver visto il piccolo corno diventare grande *“fino al principe dell'esercito”*. La Bibbia rivela chi è questo Principe:

*“Quando Giosuè fu ai piedi di Gerico, alzò gli occhi e guardò; ecco, un uomo stava davanti a lui con una spada sguainata in mano; Giosuè venne da lui e gli disse: Sei tu per noi o per i nostri avversari? Lui rispose: No; lo sono **il principe dell'esercito del Signore** e sono appena arrivato”. Giosuè 5:13, 14*

Nel libro degli Atti si dice chi è quest'essere che detiene il titolo di Principe nei cieli:

*“Il Dio dei nostri padri ha risuscitato **Gesù**, che voi avete ucciso appendendolo a un legno. Ma Dio, con la sua destra, lo ha esaltato a **principe** e salvatore”. Atti 5:30, 31*

Sì, Gesù, il Figlio di Dio, è il *“Principe dell'esercito”*. Daniele vide che il piccolo corno diventava grande fino al *“principe dell'esercito”*, cioè fino a Gesù. La storia dimostra che il papa assunse per sé un titolo, scritto sulla tiara papale in *latino*, che ha a che fare con le parole della profezia:

VICARIVI							FILLI					DEI		
----------	--	--	--	--	--	--	-------	--	--	--	--	-----	--	--

SOSTITUIRE			DEL FIGLIO			DI DIO
------------	--	--	------------	--	--	--------

Assumere su di sé il titolo di “Sostituto del Figlio di Dio” è “magnificare se stessi” davanti al Figlio di Dio, Gesù – il “Principe dell'esercito”. Vuole prendere il tuo posto. Daniele dice addirittura che il piccolo corno prese *“da lui”*, da Gesù, *“quello continuo”*. Le versioni più recenti della Bibbia prevedono un *“ sacrificio continuo”*; ma la parola *“sacrificio”* non si trova nell'originale. Presentiamo quindi la traduzione più fedele, che contiene solo la parola *“continuo”*. Cos'era questo *“continuo”* che ha preso il papa? La parola *“continuo”* suggerisce qualcosa che non si interrompe mai, che rimane per sempre. Una linea continua è una linea ininterrotta. Se viene interrotto non è più continuo. Il *“continuo”* menzionato nella Parola di Dio è qualcosa che Egli ha progettato per essere continuo, per sempre, senza cambiamento. E cosa ha stabilito Dio che fosse continuo, perpetuo, che durasse per sempre? La Bibbia ci risponde:

*«Perciò i figli d'Israele osserveranno **il sabato**, celebrandolo come alleanza eterna di generazione in generazione. È un segno tra me e i figli d'Israele **per sempre**; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e si ristorò». Esodo 31:16, 17*

Sappiamo che il papato intendeva cambiare la legge di Dio, stabilendo la domenica come giorno di riposo invece del sabato. Dio disse: *“Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore tuo Dio ti ha comandato. Sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro. Ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro”* Deuteronomio 5:12-14. Tuttavia il comandamento del catechismo cattolico insegna a *“osservare la domenica e le feste”*. Pretendendo di avere l'autorità di cambiare il sabato con la domenica, il papato toglieva il *“continuum”* stabilito da Dio; così si adempì la profezia. È evidente che il papato non ha cambiato la legge di Dio, che è davanti al trono dell'Universo, perché la legge di Dio non cambia mai, e nessun uomo ha l'autorità di cambiarla.

Legge degli uomini	Legge di Dio - Esodo 20:3-17
1°) Amare Dio sopra ogni cosa.	1°) Non avrai altri dei davanti a Me.
2°) Non pronunciare il Suo santo Nome invano.	2) Non ti farai immagine scolpita, né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo, o di ciò che è quaggiù sulla terra, o di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non li adorerai né li servirai; poiché io sono il Signore tuo Dio, un Dio geloso, che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso misericordia verso mille generazioni di quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.
3) Osservare le domeniche e i giorni festivi.	3) Non pronuncerai il nome del Signore tuo Dio invano, perché il Signore non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano.
4°) Onorare il padre e la madre.	4°) Ricordare il giorno del Sabato, per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro. Ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro, né tu, né il tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né alcuno fuori delle tue porte di dentro; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra e il mare e quanto è in essi, e il settimo giorno si riposò; Per questo il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha santificato.
5°) Non uccidere.	5°) Onora tuo padre e tua madre, perché siano prolungati i tuoi giorni sulla terra che il Signore tuo Dio ti dà.
6) Non peccare contro la castità. 7°) Non	6°) Non uccidere. 7°)
rubare. 8) Non	Non commetterai
dare false testimonianze.	adulterio. 8°) Non
9°) Non desiderare la moglie del tuo prossimo.	ruberai. 9°) Non dirai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

10°) Non desiderare le cose degli altri.	10°) Non concupire la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo.
--	---

Sempre riferendo sull'opera del piccolo corno, il papato, si dice che *"il luogo del suo santuario"*, cioè il luogo del santuario del *"principe dell'esercito"*, Gesù, fu *"gettato giù"*. Dov'è il santuario di Gesù? La Bibbia ci rivela:

"Ora il succo delle cose che abbiamo detto è che noi abbiamo un sommo sacerdote, il quale sedeva alla destra del trono della Maestà nei cieli, come ministro del santuario e del vero tabernacolo che il Signore eretto, non l'uomo. ... Poiché Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti a Dio per noi" Ebrei 8:1, 2 e 9:24

Il santuario di Gesù è in cielo. Dicendo nella profezia di Daniele 8 che il piccolo corno avrebbe fatto crollare *"il luogo del Suo santuario"* Dio ovviamente non intendeva dire che il papato sarebbe potuto andare in cielo e rovesciarlo. Si riferisce piuttosto al fatto che il papato cercherà di far dimenticare **l'opera di intercessione di Gesù per noi nel santuario del cielo**. Non è difficile capire che ciò sia avvenuto. Praticamente tutte le chiese e le denominazioni religiose oggi non insegnano che Gesù intercede per noi nel santuario in cielo. Questa verità è stata dimenticata. Questa realtà è il risultato degli sforzi del papato. Dio aveva predetto che ciò sarebbe accaduto nella profezia di Daniele 8. Tuttavia, Dio aveva anche detto che non sarebbe sempre stato così. La verità del santuario non sarebbe stata dimenticata per sempre:

*"Poi ho sentito parlare un santo; E un altro santo disse a colui che parlava: **Fino a quando durerà la visione di continua e devastante trasgressione, in cui il santuario e l'esercito saranno consegnati al calpestio?**"* Daniele 8:13

Daniele vede che un angelo chiede all'altro «fino a quando il santuario sarà consegnato al calpestio», cioè fino a quando la verità del santuario sarà dimenticata. L'altro risponde:

"Mi disse: Fino a duemilatrecento sere e mattine; e il santuario sarà purificato." Daniele 8:14

A Daniele fu rivelato che, alla fine di un periodo di 2.300 sere e mattine, questa verità sarebbe stata nuovamente studiata, ristabilita e predicata. Il fatto che tu ora stia leggendo questa verità è la prova che la dottrina del santuario non è più dimenticata. Le viene predicata. Pertanto è evidente che il periodo di 2.300 pomeriggi e mattine è già stato compiuto.

La riscoperta della verità dell'intercessione di Gesù nel santuario del cielo non sarà l'unico evento che avverrà alla fine del periodo delle 2.300 sere e mattine. Vediamo: *"Mi disse: Fino a duemilatrecento sere e mattine; e **il santuario sarà purificato**"*. Al termine delle 2.300 sere e mattine il *"santuario"* sarà *"purificato"*. Questo

non può essere che il santuario menzionato nei versetti precedenti, in cui Cristo intercede per noi. Dio sta dicendo che quel santuario sarà purificato dopo la fine delle 2.300 sere e mattine.

Ma allora sorge una domanda: il santuario del cielo ha bisogno di essere purificato?

Questa è una buona domanda Cosa contaminerebbe il santuario in cielo? Non sono tutte le cose pure lì? La risposta è: "peccati". I peccati contaminano il santuario del cielo e saranno rimossi da lì quando sarà purificato. Quando confessiamo i nostri peccati sulla Terra, Gesù intercede per noi e siamo perdonati. I peccati non rimangono più con noi. Dove stanno andando? Giovanni Battista, vedendo Gesù, disse: *"Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo"* Giovanni 1:29. Una volta che Egli toglie i peccati del mondo, dove li porta? In un luogo all'interno del santuario del paradiso. E la profezia di Daniele mostra che questi peccati non rimarranno lì per sempre. Dio stabilì un tempo a partire dal quale sarebbe stata effettuata la "purificazione" del santuario. In questo momento, i peccati che contaminano il santuario saranno rimossi. E dopo quest'opera di purificazione, il santuario sarà completamente puro. Quando ciò accadrà, sarà ancora possibile confessare i nostri peccati nel nome di Gesù e inviare più peccati al santuario? Certamente no. Non sarà possibile perché ciò contaminerebbe nuovamente il santuario. Allora finirà per gli uomini il tempo della grazia, il tempo in cui potranno, mediante il pentimento, la fede e la confessione, vedere cancellati i propri peccati per intercessione di Gesù.

Abbiamo visto poco fa che il periodo dei 2.300 pomeriggi e mattine ha avuto il suo compimento, perché la verità che Gesù intercede per noi nel santuario del cielo non è più dimenticata. E abbiamo visto che al termine di questo periodo sarebbe iniziata l'opera di purificazione nel santuario del cielo, e che dopo il compimento di quest'opera non sarebbe più stato possibile confessare i peccati, poiché sarebbe già giunto il tempo dell'intercessione per l'uomo. essere finito. Gesù finirà presto la Sua opera in cielo. E come va la nostra vita? Stiamo portando tutti i nostri peccati a Gesù oggi, così che quando la purificazione dei peccati nel santuario sarà completata non avremo più alcun peccato da inviare in cielo? Quando l'opera di purificazione sarà completata, i membri della chiesa di Cristo sulla Terra dovranno vivere alla presenza di un Dio santo senza peccare, poiché non ci sarà più alcuna intercessione. Siamo preparati per questo momento? Stiamo già riflettendo il carattere del Signore Gesù nella nostra vita? Possiamo farlo finché c'è tempo.

capitolo 4

I 2.300 pomeriggi e mattine

Nel capitolo precedente abbiamo studiato i versetti da 1 a 14 di Daniele 8. Ora ci concentreremo sul resto del capitolo. Qualcuno aveva chiesto all'angelo per quanto tempo sarebbe stata dimenticata la verità del santuario celeste. La risposta è stata:

"Mi disse: Fino a duemilatrecento sere e mattine; e il santuario sarà purificato." Daniele 8:14

Quanto tempo rappresenta questo periodo? Lasciamo che la Bibbia ci illumini. Per prima cosa scopriamo cosa *significa l'espressione "sera e mattina"*. Lo troviamo nella Genesi:

"C'era sera e mattina, il primo giorno." Genesi 1:5

L'espressione *"sera e mattina"* si riferisce ad un giorno. La giornata è composta da due parti: buio, o *"pomeriggio"*, e luce – *"mattina"*. Pertanto *"2.300 sere e mattine"* significano 2.300 giorni. Dovrebbero essere intesi letteralmente come giorni di 24 ore o in un modo diverso? Lasciamo che Dio stesso faccia chiarezza. Nella Bibbia, nel libro dei Numeri, Egli spiega:

«Di' loro: Come io vivo, dice il Signore, come avete detto ai miei orecchi, così vi farò... Secondo il numero dei giorni in cui avete esplorato il paese, quaranta giorni, ogni giorno rappresenta un anno, porterai su di te le tue iniquità per quarant'anni» Numeri 14:34

Ogni giorno rappresenta un anno. Pertanto, nella rivelazione data a Daniele nel capitolo 8, i 2.300 giorni equivalgono a 2.300 anni. Pertanto comprendiamo il versetto 14 di Daniele 8 come segue:

"fino a 2.300 anni, e il santuario sarà purificato".

Torniamo ora ad analizzare la situazione di Daniele quando ricevette la visione. Quando stava spiegando il significato, disse l'angelo

"La visione della sera e del mattino di cui si è parlato è vera; Tu però conservi la visione, perché si riferisce a giorni ancora molto lontani. Io, Daniele, mi indebolii e rimasi malato per alcuni giorni; Così mi sono alzato e ho fatto gli affari del re. Rimasi stupito dalla visione, e non c'era nessuno che la capisse". Daniele 8:26, 27

Secondo Daniele l'angelo non spiegò e nessuno capì il significato della visione. Dà questa spiegazione nei versetti finali del capitolo 8 (26 e 27). La spiegazione non si trova in questo capitolo. L'angelo stesso disse al profeta: *«tu però conserva la visione, perché si riferisce a giorni ancora lontani»*. In quel momento non gli sarebbe stata data alcuna spiegazione. Il profeta sarebbe rimasto senza ricevere una spiegazione di questa profezia?

Daniele ricevette la visione delle 2.300 sere e mattine nel terzo anno del re Baldassarre: *"Nel terzo anno del regno del re Baldassarre, io Daniele ebbi una visione dopo quello che avevo all'inizio."* Daniele 8:1. Baldassarre regnò circa otto anni. Poi fu ucciso dai Medi e dai Persiani. *"Quella stessa notte Baldassarre, re dei Caldei, fu ucciso. E Dario il Medo, di circa sessantadue anni ,*

ha preso il potere sul regno". Daniele 5:30, 31. Fu allora che Daniele ricevette nuovamente la visita dell'angelo:

*"Nel primo anno di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu fatto re sul regno dei Caldei, nel primo anno del suo regno, io Daniele...
Mi rivolsi al Signore Dio per cercarlo con preghiere e suppliche, con digiuni, sacco e cenere. nella mia visione Dapprima venne veloce, volando, e mi toccò al momento del sacrificio pomeridiano. Voleva istruirmi, mi parlò e disse: Daniele, adesso sono uscito per farti capire il senso. All'inizio delle tue suppliche è venuto l'ordine, e io sono venuto a dirtelo, perché sei molto amato; Quindi considera la cosa e comprendi la visione. Daniele 9:1-3, 20-23*

L'angelo Gabriele uscì per fargli *"capire il significato"* della visione. Gli ho detto: *"comprendi la visione"*. Quale visione? Ovviamente, quello che Daniel non capiva. E quale era quella visione? In tutto il libro di Daniele, ce n'è solo uno di cui dice: *"Sono rimasto stupito dalla visione e non c'era nessuno che la capisse"* Daniele 8:27. Sono i 2.300 pomeriggi e mattine. Gabriel venne a spiegare la visione di 2.300 sere e mattine. Troviamo la spiegazione dell'angelo seguendo il testo del capitolo 9:

"Settanta settimane sono sottratte al tuo popolo e alla tua santa città".
Daniele 9:24

Le traduzioni più moderne della Bibbia presentano nel versetto sopra citato la parola *"determinato"* anziché *"tagliato"*. Tuttavia questa traduzione non è la più fedele all'originale. Pertanto, presentiamo il testo sopra con la parola *"tagliare"*.

Abbiamo già visto che i 2.300 pomeriggi e le mattine equivalgono a 2.300 anni. Gabriele disse al profeta che 70 settimane sarebbero state *"tagliate"* da questo periodo. Ogni settimana ha 7 giorni. Pertanto, 70 settimane saranno pari a:

70 settimane x 7 giorni = 490 giorni

490 giorni = **490 anni** (ogni giorno rappresenta un anno)

Dei 2.300 anni, 490 sarebbero tagliati, cioè separati, nella profezia. Perché dovrebbero essere separati? L'angelo disse: *"settanta settimane saranno cancellate dal tuo popolo"* (Daniele 9:24). Il periodo rappresentato da queste 70 settimane (490 anni) era riservato al popolo di Daniele. La Bibbia rivela a quale popolo apparteneva Daniele:

"Arioch condusse subito Daniele alla presenza del re e gli disse: Ho trovato uno tra i figli dei prigionieri di Giuda, che rivelerà l'interpretazione al re". Daniele 2:25

Giuda era una delle tribù d'Israele. Daniele era un israelita. Quando l'angelo disse che le 70 settimane (490 anni) erano separate per il popolo di Daniele, mostrò che erano separate per gli Israeliti. Gli eventi che si sarebbero verificati durante queste settanta settimane si sarebbero realizzati soprattutto nell'esperienza del popolo d'Israele.

L'angelo disse anche a Daniele che le settanta settimane erano state interrotte, o separate "sulla... tua santa città". La Bibbia ci rivela quale era la città di Daniele:

*«Nel terzo anno del regno di loiakim re di Giuda, Nabucodonosor re di Babilonia venne a Gerusalemme e l'assedì. Il Signore diede nelle sue mani loiakim, re di Giuda, e alcuni utensili della casa di Dio; Li portò nel paese di Sennaar... Il re disse ad Aspenaz, capo dei suoi eunuchi, di condurre alcuni dei figli d'Israele, sia della stirpe reale che dei nobili... Tra loro c'erano, dei figli di Giuda, **Daniele**, Anania, Misael e Azaria».* Daniele 1:1-3, 6

Daniele era uno dei prigionieri portati da Gerusalemme. Lei era la sua città. Quando *parli del tuo* Gabriele disse a Daniele che le settanta settimane erano "tagliate fuori dalla ... santo città", rivelando che il periodo di tempo che rappresentavano (490 anni) era determinato su Gerusalemme. Gli avvenimenti che l'angelo gli avrebbe mostrato sarebbero avvenuti a Gerusalemme. I 490 anni sarebbero un periodo in cui la profezia prediceva cose che sarebbero accadute al popolo di Israele e a Gerusalemme.

Resta da sapere dove si collocherebbero queste 70 settimane nell'arco di 2.300 anni – all'inizio, a metà o alla fine? L'angelo ha appena detto: "settanta settimane sono tagliate". Ora, se egli non specificasse che questi inizierebbero alla fine o a metà dell'intervallo di tempo di 2.300 giorni, potremmo intenderli solo come iniziati all'inizio di questi 2.300 giorni. Mettendolo sotto forma di sequenza temporale, avremmo la seguente relazione tra le 70 settimane (490 anni) e i 2.300 giorni:



Le settanta settimane iniziano all'inizio dei 2.300 anni.

Continuiamo a leggere la spiegazione dell'angelo, data nel versetto 25:

«Conosci e comprendi: dall'emanazione dell'ordine di restaurare e di edificare Gerusalemme, all'Unto, al Principe, sette settimane e sessantadue settimane; le piazze e le tangenziali saranno ricostruite, ma in tempi difficili». Daniele 9:25

Quando leggiamo il versetto menzionato, ci rendiamo conto che l'angelo dà uno spunto per contare il tempo della profezia. Dice: "Dall'ordine di restaurare e costruire Gerusalemme". Qui l'angelo rivela l'evento che darebbe inizio al computo: sarebbe "l'ordine di restaurare e costruire Gerusalemme". Poiché questo è l'unico evento dato dall'angelo come punto di partenza, e l'angelo sta spiegando le 2.300 sere e mattine, comprendiamo che questo è il punto di partenza per contare le 2.300 sere e mattine. E poiché l'angelo spiega anche le 70 settimane come un periodo separato dal

2.300 pomeriggi e mattine, e questo è l'unico punto di partenza dato dall'angelo, ci rendiamo conto che questo è anche il punto di partenza per contare le 70 settimane. Pertanto, il comando di restaurare e costruire Gerusalemme è l'evento che segna l'inizio del conteggio sia dei 2.300 anni che delle 70 settimane (490 anni). Quando è stata emessa questa ordinanza? Nel libro di Esdra ne troviamo una copia scritta:

“Questa è una copia della lettera che il re Artaserse consegnò al sacerdote Esdra, scriba delle parole, dei comandamenti e degli statuti del Signore su Israele: Artaserse, re dei re, al sacerdote Esdra, scriba della Legge del Dio del cielo: Pace perfetta! Ho decretato che nel mio regno chiunque dei figli d'Israele, i suoi sacerdoti e i leviti vorrà venire con voi a Gerusalemme, dovrà andare. Poiché ti è stato ordinato dal re e dai suoi sette consiglieri di informarti riguardo a Giuda e a Gerusalemme, secondo la legge del tuo Dio, che è nelle tue mani; e di prendere l'argento e l'oro che il re e i suoi consiglieri offrono volentieri al Dio d'Israele, la cui dimora è a Gerusalemme, così come l'argento e l'oro che troverete in tutta la provincia di Babilonia, insieme alle offerte volontarie del popolo e dei sacerdoti, offerti gratuitamente alla casa del loro Dio, che è a Gerusalemme”.

Esdra 7:11-16

Lo dice il re Artaserse: “è decretato da me”, cioè è un ordine reale. Il decreto dice: “sei stato inviato dal re e dai suoi sette consiglieri per fare un'inchiesta riguardo a Giuda e Gerusalemme, secondo la legge del tuo Dio, che è nelle tue mani”. La parola “indagine” significa “giudizio”. Il fatto che il re Artaserse ordinò al sacerdote Esdra di svolgere indagini in Giuda e Gerusalemme “secondo la legge del suo Dio”, mostra che, in questo decreto, Artaserse diede ad Esdra l'autorità di governare, in modo autonomo, applicando la legge di Dio per esercitare il giudizio.

Dando un ordine del genere, il re Artaserse “ripristinava” il governo di Gerusalemme.

A questa data erano già stati pubblicati due decreti che autorizzavano il popolo a ricostruire Gerusalemme: degli imperatori Ciro e Dario (Esdra 1:1-4; 6:1, 14; 6-8). Ma nessuno aveva consentito la restaurazione del governo. L'angelo aveva detto a Daniele che l'ordine, o decreto, che avrebbe segnato l'inizio della profezia sarebbe stato quello di “restaurare e costruire” Gerusalemme (Daniele 9:25). Un ordine che ordinasse semplicemente la ricostruzione di Gerusalemme non avrebbe realizzato la profezia. Prima che fosse dato l'ordine di “ristabilire” anche il governo a Gerusalemme, la condizione per iniziare il computo del tempo predetto nella profezia non sarebbe stata soddisfatta. Tuttavia, al tempo di Artaserse, fu dato l'ordine di “ripristinare il governo” e anche di ricostruire, poiché nel decreto sopra riportato Artaserse diceva anche: “Perché sei comandato dal re e dai suoi sette consiglieri... così come l'argento e l'oro che troverai in tutta la provincia di Babilonia, insieme alle offerte volontarie... per la casa del tuo Dio, che è a Gerusalemme». Artaserse ordina che si portino offerte per completare i lavori di costruzione della Casa di Dio, «che è a Gerusalemme»; e disse inoltre: “E qualunque altra cosa sia necessaria per la casa del tuo Dio, e che ti piacerà dare, la darai dal tesoro del re”. Esdra 7:20. La Casa di Dio, essendo a Gerusalemme, era una parte della città, e il decreto che ne ordinava la ricostruzione era, di conseguenza, un decreto per ricostruire la città di Gerusalemme. Quindi, il conteggio della profezia iniziò dal momento dell'adempimento di quest'ordine. Secondo la storia ciò avvenne nell'anno 457 a.C.. Così, da quell'anno in poi, iniziò il conteggio dei 2.300 pomeriggi e mattini, e dei settanta

settimane:



Torniamo alla spiegazione dell'angelo in Daniele 9:25. Egli ha detto:

"Conoscere e comprendere: dall'emanazione dell'ordine di restaurare e di costruire Gerusalemme, all'Unto, al Principe, sette settimane e sessantadue settimane".
Daniele 9:25

L'angelo dice questo, "da" questo punto di partenza, che sappiamo essere il 457 aC, "fino all'Unto, il Principe". Abbiamo già visto che il Principe dell'esercito del Signore è Gesù. E l'angelo fu incaricato da Dio di riferirsi a Gesù anche con un secondo titolo: "Unto". La parola "unto" è usata per designare qualcuno che era "unto" con olio, che era un simbolo dello Spirito Santo di Dio. Riferendosi a Gesù come Unto, l'angelo ci mostra che, nel tempo indicato dalla profezia, Gesù sarà "Unto" e potrebbe, quindi, chiamarsi "Unto". Qual era il tempo indicato dall'angelo? Egli ha detto:

*"dall'emanazione dell'ordine...fino all'Unto, il Principe, **sette settimane e sessantadue settimane**"*

Il periodo di "sette settimane e sessantadue settimane" è pari alla somma di 7 settimane + 62 settimane:

$$7 \text{ settimane} + 62 \text{ settimane} = 69 \text{ settimane}$$

Poiché ogni settimana ha 7 giorni:

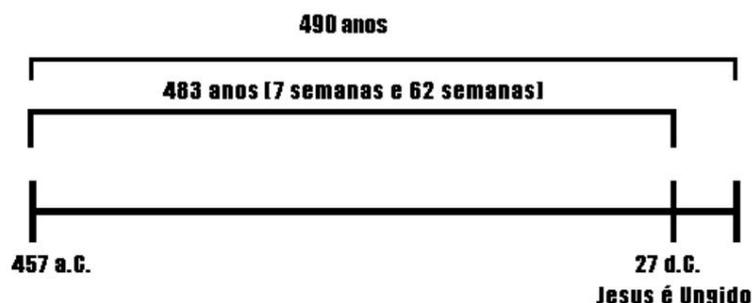
$$69 \text{ settimane} \times 7 \text{ giorni} = 483 \text{ giorni}$$

Abbiamo già visto che ogni giorno della profezia equivale a un anno. Pertanto, i 483 giorni corrispondono a 483 anni. L'angelo aveva detto:

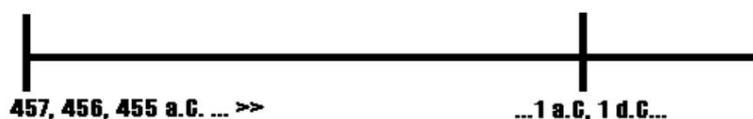
"dall'emanazione dell'ordine...fino all'Unto, il Principe, sette settimane e sessantadue settimane"

Il punto di partenza, la "partenza dell'ordine", corrisponde all'anno 457 aC Inizio del

contando da quell'anno, l'angelo dice che, per arrivare «*fino all'Unto, al Principe*», cioè fino al tempo in cui Gesù sarà unto, bisogna avanzare «*sette settimane e sessantadue settimane*», cioè 483 anni. Lo riportiamo in un grafico, così da poter comprendere meglio la spiegazione dell'angelo:



Avanzando di 483 anni, dal 457 a.C., abbiamo:



Si noti che nel grafico sopra non c'è l'anno "0". Dal 457 a.C. in poi il conteggio degli anni diminuisce fino ad arrivare all'1 a.C. Poi si passa direttamente all'anno 1 dopo Cristo. È importante notare questo per arrivare all'anno giusto quando avanziamo di 483 anni dal 457 a.C. Quando avanziamo di 457 anni, dal 457 a.C., abbiamo:

4 5 7
- 4 5 7

0 0 0

Il risultato del calcolo sarebbe 0 (zero), ma poiché non esiste un anno zero, quando torniamo indietro di 457 anni, arriviamo direttamente all'anno 1 d.C. (anno "1" dopo Cristo). Se, dei 483 anni che ci sono serviti per avanzare nel tempo, avanzassimo di 457 anni, bisognerà avanzare ancora di 483-457 anni, per arrivare alla fine di 483 anni. Facciamo due conti per scoprire quanti anni mancano ancora:

483
- 4 5 7

0 2 6 anni

Abbiamo già visto che, quando si avanza di 457 anni, si arriva all'anno 1. Quando, da quell'anno (anno 1), si avanzano di altri 26 anni che restano per completare 483, si arriva a:

1 d.C. + 26 anni = 27 d.C

Ci siamo poi resi conto che, avanzando di 483 anni, siamo arrivati all'anno 27 d.C.. L'angelo aveva detto che *"dalla partenza dell'ordine"*, cioè dall'anno 457 a.C., fino all' *"Unto, il Principe"*, ci sarebbero stati essere *"sette settimane e sessantadue settimane"* (Daniele 9:25). Il periodo indicato dall'angelo terminò nell'anno 27 d.C.. In quell'anno sarebbero state completate le *"sette settimane e sessantadue settimane"*, ovvero 483 anni . L'angelo aveva detto che, alla fine di questo periodo, Gesù, il Principe, si sarebbe visto "unto". La storia dimostra che ciò è realmente accaduto. Gesù fu unto al Suo battesimo nel 27 d.C. La Bibbia descrive la scena del battesimo di Gesù e dell'unzione con lo Spirito Santo come segue:

"Quando Gesù fu battezzato, subito uscì dall'acqua, ed ecco, i cieli gli si aprirono ed egli vide il Spirito di Dio, scendendo come una colomba e venendo su di Lui". Matteo 3:16



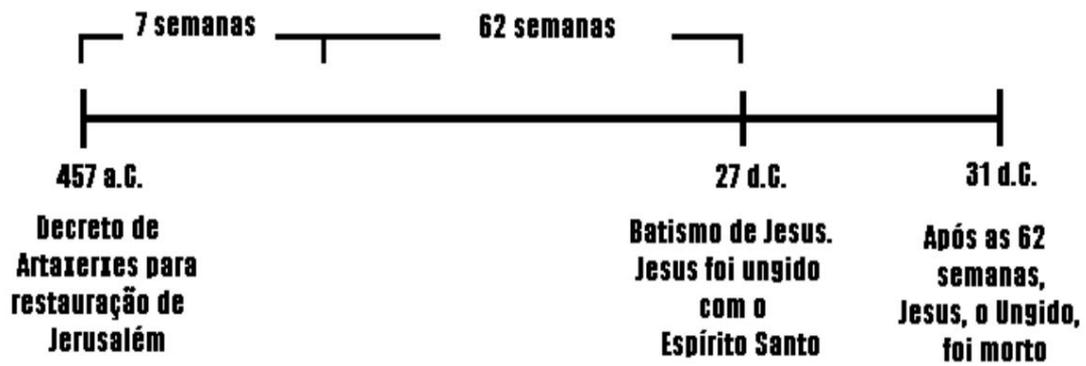
Possiamo ora continuare l'analisi della spiegazione dell'angelo:

"Dopo sessantadue settimane, l'Unto sarà ucciso e non esisterà più".
Daniele 9:26

Abbiamo già visto che questo Unto è Gesù. Si noti che nel versetto 26 l'angelo non menziona l'intero periodo: *"sette settimane e sessantadue settimane"*. Dice solo: *"dopo sessantadue settimane"*. perché lo fa? Nota che le sessantadue settimane sono l'ultima parte del periodo indicato dall'angelo nel versetto 25:

(1) Sette settimane e (2) Sessantadue settimane.

Poiché le *"sessantadue settimane"* costituiscono l'ultima parte del periodo indicato. Le sessantadue settimane finirono quando *finì il periodo di "sette settimane e sessantadue settimane"*, cioè nell'anno 27 d.C. Dicendo che dopo sessantadue settimane l'Unto sarà ucciso, l'angelo rivela che, dopo l'anno 27 d.C., Gesù sarà ucciso. La storia riporta che Gesù morì nell'anno 31 d.C., quindi dopo l'anno 27 d.C.



Passiamo ora al versetto successivo:

"Farà un patto fermo con molti per una settimana; a metà settimana lo farà il sacrificio e l'offerta di carne cesseranno" Daniele 9:27

Di quale settimana parla l'angelo? Delle settanta ha già discusso $7 + 62 = 69$ settimane. Quindi stai parlando dell'ultimo, il settantesimo:



Tieni presente che alla fine del periodo di $7 + 62$ settimane rimane una settimana per completare 70 settimane. La spiegazione degli eventi che avrebbero adempiuto la profezia in quest'ultima settimana è data nel versetto 27:

"Farà un patto fermo con molti per una settimana" Daniele 9:27

Questa settimana, l'ultima di 70, inizia nell'anno 27 d.C. La settimana ha 7 giorni e, come abbiamo già visto, in questa profezia equivale a sette anni. La storia mostra che Gesù, dopo essere stato unto, annunciò il vangelo agli ebrei per tre anni e mezzo, finché non fu crocifisso sotto la loro influenza. Tuttavia, la predicazione del Vangelo agli ebrei continuò fino a quando furono compiuti esattamente 7 anni, nell'anno 34 d.C.. Quest'anno, Stefano, un pio ebreo cristiano, fu ucciso per mano degli stessi ebrei:

*"E lapidarono Stefano, che chiamava e diceva: Signore Gesù, ricevi il mio spirito! Poi, inginocchiandosi, gridò a gran voce: Signore, non imputare loro questo peccato! Detto questo si addormentò... In quel giorno scoppiò una grande persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; e tutti, eccetto gli apostoli, furono dispersi nelle regioni della Giudea e della Samaria... **quelli che erano dispersi andarono dovunque predicando la parola**".* Atti 7:58, 60 e 8: 1 e 4

Il giorno dell'assassinio di Stefano *“sorse una grande persecuzione contro la Chiesa”* e i cristiani *“si dispersero”* e *“andarono dovunque predicando la parola”*. O Il Vangelo smise di essere predicato esclusivamente agli ebrei e cominciò ad essere predicato ai gentili. Le settanta settimane *“tagliate”* per gli ebrei erano finite.

L'uccisione di Stefano segnò la fine del settennio, cioè la settimana in cui l'angelo aveva detto che Gesù avrebbe stretto un *“patto”*:

“Farà un patto fermo con molti per una settimana” Daniele 9:27

Coloro che accettarono il vangelo predicato da Gesù sin dal Suo battesimo nell'anno 27 d.C. e dagli apostoli, accettarono questa alleanza. Tuttavia il popolo ebraico, in generale, la respinse quando, dopo aver ucciso Stefano, espulse i predicatori del Vangelo da Gerusalemme. Ciò avvenne alla fine di questa settimana di anni (27 d.C. + 7 = 34 d.C.). Così le settanta settimane della profezia trovarono adempimento.

Spiegando ancora questo la settimana scorsa, l'angelo disse a Daniele:

“a metà della settimana farà cessare il sacrificio e l'offerta di carne” Daniele 9:27

“A metà settimana”, cioè a metà del periodo di 7 anni, *“ il sacrificio ” “cesserà”*. La metà di 7 anni sono tre anni e mezzo. Abbiamo già visto che questa settimana degli anni iniziò nell'anno 27 d.C. Aggiungendo tre anni e mezzo arriviamo all'anno 31 d.C. La storia riporta che questo fu l'anno in cui Gesù fu ucciso. La profezia data dall'angelo a Daniele indicava il tempo in cui Gesù sarebbe morto per i peccatori.

Questo fu l'evento che avvenne nella *“mezza settimana”* data dall'angelo. E in che modo la morte di Gesù *“cessò il sacrificio”*? La Bibbia ha la risposta. Dio prescrisse che l'uomo, quando peccò, confessasse i suoi peccati su un animale e lo sacrificasse. Il sangue dell'animale non possedeva alcuna virtù salvifica per rimettere i peccati, ma rappresentava il sangue di Colui che sarebbe venuto ad essere sacrificato per noi – Gesù, sul vero altare – la croce del Calvario. Ogni sacrificio, ogni offerta per il peccato fatta da un Israelita, ricordava il sacrificio del Figlio di Dio in nostro favore. Giovanni Battista capì che gli animali sacrificati rappresentavano Gesù Cristo, il cui sangue versato poteva ottenere il perdono per l'uomo che trasgrediva la legge di Dio. Giovanni espresse questa verità quando disse:

“Giovanni vide Gesù venire a lui e disse: Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!” Giovanni 1:29

Quando Gesù fu ucciso, fu compiuto il vero sacrificio. Che bisogno ci sarebbe allora di continuare a sacrificare animali per il perdono dei peccati se il vero sacrificio fosse già stato compiuto? Dopo la morte di Gesù sulla croce del Calvario non sarebbe più stato necessario sacrificare animali. Il peccatore avrebbe solo bisogno di esprimere fede nel Suo sacrificio.

Il tempio di Gerusalemme era il luogo in cui venivano portati gli animali per essere sacrificati. Quando Gesù morì, Dio testimoniò che il santuario di Gerusalemme non sarebbe più stato il luogo in cui venivano sacrificati gli animali.

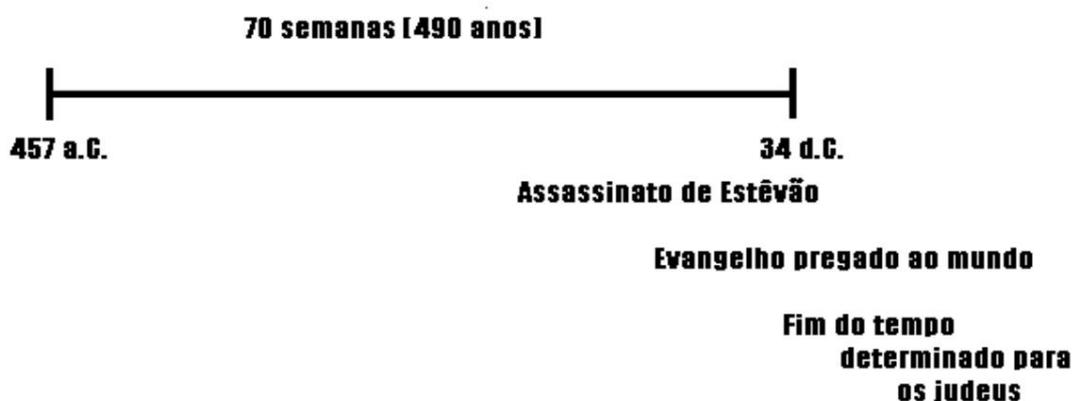
affinché gli uomini potessero ottenere il perdono. Ciò è riportato nel vangelo di Matteo:

“E Gesù, gridando di nuovo a gran voce, rese lo spirito. Ecco, il velo del santuario si squarciò in due, da cima a fondo”. Matteo 27:50, 51

L'opera aveva carattere soprannaturale, poiché il velo, alto circa 5 metri, era squarciato “dall'alto verso il basso”. Un essere invisibile strappò il velo del tempio. Il velo era il luogo in cui veniva portato il sangue degli animali sacrificati dai peccatori. Quando il velo si squarciò, Dio testimoniò che i sacrifici animali compiuti in quel santuario non avrebbero più avuto senso. Anche il servizio dei sacerdoti che vi esercitavano cesserebbe, sostituito dal ministero di Cristo come vero sacerdote degli uomini in cielo (Ebrei 8:1, 2).

In Daniele 9:27, l'angelo aveva detto al profeta che in quella stessa data, “a metà della settimana”, Gesù avrebbe interrotto l' “offerta del pasto”. Questa offerta rappresentava anche Cristo. Si preparava con farina finissima o focacce, sempre senza lievito. Il lievito è simbolo del peccato. L'offerta del corpo di Cristo era un'offerta senza peccato, perché Cristo non ha mai peccato. La farina presentata come offerta veniva prodotta macinando il grano e rappresentava Cristo, che sarebbe stato macinato per le nostre iniquità (Isaia 53:5). Quando Gesù morì sulla croce del Calvario, non ci fu più bisogno che gli Israeliti presentassero offerte simboliche. Così, attraverso il sacrificio sulla croce, ha interrotto anche l'offerta del cibo, come predetto nella profezia. Dio, sapendo in anticipo quando sarebbe giunto il momento di mandare il Suo diletto Figlio in sacrificio per i nostri peccati, informò nella profezia, tramite il Suo angelo, quando quest'opera benedetta sarebbe stata compiuta.

Al termine delle settanta settimane, Israele suggellò il suo rifiuto del vangelo, che Dio gli aveva proposto attraverso la predicazione di Cristo e degli apostoli, uccidendo Stefano ed espellendo i predicatori da Gerusalemme. Alla fine di questo periodo, il popolo di Israele non sarà più considerato la chiesa di Dio sulla Terra, e Gerusalemme cesserà per sempre di essere il luogo fisico dove Dio verrà a stabilire la Sua dimora tra gli uomini.



Scrivendo dopo il 34 d.C., l'apostolo Paolo afferma che lo erano i veri ebrei erano considerati coloro che avevano fede in Gesù Cristo:

«E non pensiamo che la Parola di Dio sia venuta meno, non per tutti Israele sono, infatti, Israeliti; né perché sono discendenti di Abramo sono tutti suoi figli» Romani 9:6, 7

“Sappiate dunque che coloro che credono sono figli di Abramo”. Galati 3:7

«Perché non è ebreo chi lo è solo esteriormente... Ma ebreo è colui che che è interiormente» Romani 2:28, 29

In Daniele 9:24, l'angelo disse che *“Settanta settimane sono determinate in base al il tuo popolo e la tua santa città, per porre fine alla trasgressione”* Daniele 9:24

Dio aveva uno scopo con il popolo d'Israele. Se avesse accettato il vangelo predicato da Cristo e dagli apostoli, Cristo avrebbe dato loro il potere affinché la loro *trasgressione* “cessasse” alla fine delle settanta settimane, come dice Daniele 9:24. Ma rifiutarono Cristo e, invece di realizzare il proposito di Dio nella loro vita, accumularono le loro trasgressioni, uccidendo Cristo e Stefano. Quindi, il proposito di Dio, anche se non poteva essere adempiuto nella vita di coloro che li avevano respinti, si è adempiuto nella vita di tutti i credenti nella buona notizia. Questi avevano “cessato” l'inimicizia che esisteva nei loro cuori verso Dio per la grazia di Cristo che era stata loro concessa mediante la fede. Vediamo che Dio non fa riguardo alle persone. Gli ebrei e i gentili sono eredi delle promesse solo tramite Cristo (Romani 3:30). Paolo, ebreo, scrisse:

“Abbiamo qualche vantaggio? No, per niente; poiché abbiamo già dimostrato che tutti, sia ebrei che greci, sono sotto il peccato; come sta scritto: Non c'è nessun giusto, nemmeno uno, non c'è nessuno che abbia intendimento, non c'è nessuno che cerchi Dio” Romani 3:9-11

Finora abbiamo studiato la spiegazione delle settanta settimane data dall'angelo a Daniele. Non possiamo però dimenticare che l'angelo era venuto a spiegare a Daniele la visione delle 2.300 sere e mattine. Le *“settanta settimane”*, la prima parte dei 2.300 anni. Presentiamo nuovamente di seguito il grafico contenente insieme le linee temporali di 70 settimane e 2.300 anni:

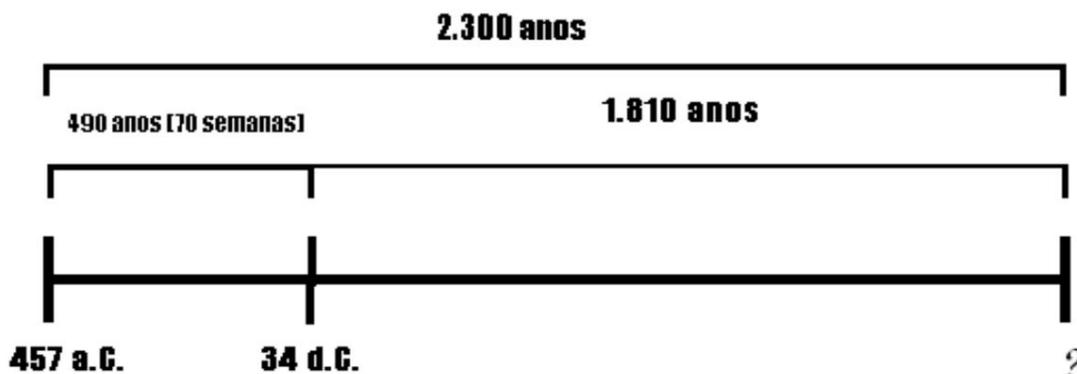


Dato che studiando le settanta settimane siamo già avanzati di 490 anni, basta verificare quanto tempo rimane per completare i 2.300 anni, e aggiungerli alla data che corrisponde alla fine dei 490 anni:

$$\begin{array}{r} 2300 \\ - 490 \\ \hline \end{array}$$

1 8 1 0 anni

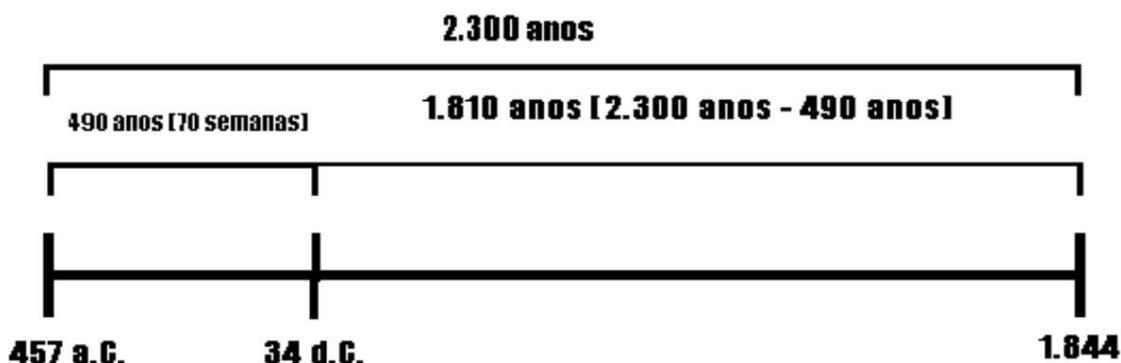
I 2.300 anni di profezia furono divisi in due parti: i primi settanta settimane, che corrispondono a 490 anni, e il tempo rimanente, 1810 anni:



Il segno "?" nel grafico sopra rappresenta l'anno in cui termina il periodo di tempo previsto dalla profezia. Per saperlo basta aggiungere l'anno in cui finirono i 490 anni (anno 34 d.C., secondo il grafico qui sopra), agli anni rimanenti fino ad arrivare alla fine dei 2.300 anni. Facendo i conti abbiamo:

0 0 3 4 d.C.
 + 1 8 1 0 anni

 1 8 4 4 d. W.



La profezia delle 2.300 sere e mattine si riferisce al 1844. Diceva: *"fino a duemilatrecento sere e mattine, e il santuario sarà purificato"* Daniele 8:14. Quale santuario? Quando abbiamo studiato Daniele capitolo 8, abbiamo visto che questo è il santuario di Gesù, non costruito da mani umane; che è nel luogo dove Cristo intercede, e si trova nei cieli (Ebrei 8:1, 2; 9:24). Cosa potrebbe contaminare il santuario del cielo? Peccati. Nel santuario d'Israele, quando gli uomini confessavano i loro peccati a causa dell'animale che volevano sacrificare, il sangue di questo animale veniva spruzzato sul velo interno (tenda) del santuario, che divideva i due compartimenti di questo santuario (detto "santo" e "santissimo"). . Questo atto di aspersione del sangue sul velo rappresentava che il

i peccati confessati sull'animale venivano trasferiti, attraverso il suo sangue, nel santuario. Così, ogni anno, il santuario d'Israele si riempiva di peccato attraverso quest'opera di trasferimento simbolico. E poi, una volta all'anno, il santuario veniva purificato dal sacerdote. Allo stesso modo, dopo che il sacrificio di Cristo è stato compiuto sulla croce del Calvario, quando gli uomini confessano i loro peccati a Dio mediante la fede in Gesù, i loro peccati vengono trasferiti, per i meriti del sangue di Cristo Gesù, nel santuario celeste. Le cerimonie svolte nel passato nel santuario donato al popolo d'Israele erano un esempio di ciò che sarebbe realmente accaduto attraverso il ministero di Cristo in cielo. Per questo Paolo, dopo aver raccontato le cerimonie svolte nel santuario di Gerusalemme, disse: *“Questa è una parabola per il mondo presente”*.

(Ebrei 9:9).

Con la profezia delle 2.300 sere e mattine, Dio ci ha informato che quando finiranno i 2.300 anni in essa indicati, cioè quando arriveremo nel 1844, il *“santuario”* del cielo *“sarà purificato”*. Gesù, il nostro vero Sacerdote, iniziò l'opera di purificazione del santuario nel 1844. Quando finirà? Presto. E quando Egli avrà finito, non ci sarà più modo per noi di confessare i nostri peccati, mandandoli a insozzare nuovamente il santuario. Una volta purificato, il santuario del cielo non sarà mai più profanato. L'affermazione dell'Apocalisse esprime bene l'atteggiamento di Gesù, quando l'opera di purificazione del santuario è terminata: *«L'ingiusto continui a fare l'ingiustizia, l'impuro continui ad essere impuro; i giusti continuano a praticare la giustizia, e i santi continuano a santificarsi”*. Apocalisse 22:11. Oggi è il momento di chiedere a Dio di mostrarci i nostri peccati, e poi di confessarli, con fede nel sacrificio di Gesù, inviandoli così presto al santuario di Dio. Così, quando l'opera di Cristo sarà terminata, non avremo più peccati da confessare, e saremo puri, puliti, senza macchia, potendo vivere davanti a un Dio santo senza Intercessore.

Dio avrà sulla Terra un popolo che si troverà in questa condizione quando finirà la purificazione del santuario. Queste persone sono descritte nell'Apocalisse:

“Guardai, ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila... Essi sono i seguaci dell'Agnello dovunque vada... nella Sua bocca non fu trovata menzogna; non hanno alcuna macchia”. Apocalisse 14:1, 5

Possiamo noi essere parte di questo popolo senza macchia, per la potenza e la grazia del Signore Gesù. Amen.

Capitolo 5

Apocalisse 13 - Il regno della bestia

Nel primo capitolo, studiando la statua simbolica di Daniele 2, abbiamo visto che le dieci dita corrispondono ai re che governeranno il mondo al tempo della seconda venuta di Cristo. Nel capitolo 13 dell'Apocalisse troviamo una rivelazione complementare, attraverso il simbolo della bestia con dieci corna.

“Allora vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corni e sette teste, e sulle sue corni dieci diademi, e sulle sue teste nomi di bestemmia”. Apocalisse 13:1

Da notare la corrispondenza tra i due: dieci dita della statua in Daniele 2; dieci corni della bestia. Ma il testo di Apocalisse 13 menziona un dettaglio che attira la nostra attenzione:

*“Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corni e sette teste, e sulle sue _____
corni dieci diademi” Apocalisse 13:1*

I diademi sono corone. Quando un re riceve “regno”, cosa gli succede? È incoronato. Il fatto che Giovanni veda le dieci corni “incoronate” rivela che i dieci re da esse rappresentati sono già stati incoronati. In Apocalisse 17 vengono aggiunti ulteriori dettagli su questa stessa bestia. Lì, l'angelo predice cosa faranno i dieci re quando avranno il potere:

“Questi hanno la stessa intenzione e consegneranno il loro potere e la loro autorità alla bestia.”
Apocalisse 17:13

Il versetto citato predice che attraverso questo passaggio del potere dei dieci re alla bestia, questi riceverà il potere mondiale, così che tutta la Terra lo servirà. Apocalisse 13 che la bestia avrà potere su tutta la Terra:

“E la bestia che vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come quelli di un orso, e la sua bocca era come la bocca di un leone; e il dragone gli diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità”. Apocalisse 13:2

La bestia aveva le caratteristiche di questi tre animali: *“leopardo, orso e leone”*. Quando abbiamo studiato il capitolo 7 di Daniele, abbiamo visto che simboleggiano:

- Leone – Babilonia;
- Orso – Medo-Persia;
- Leopardo – Grecia.

In Daniele 7 questi tre animali rappresentavano tre regni. E cosa hanno in comune questi regni rappresentati? Tutte – Babilonia, Media-Persia e Grecia – erano potenze mondiali. Il fatto che la bestia abbia le caratteristiche dei tre animali significa che avrà il dominio su tutta la Terra. Quando Giovanni la vede, in Apocalisse 13, la bestia ha già ricevuto il potere dei dieci re della Terra. Il versetto 2 riporta inoltre: *“e il dragone gli diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità”*. Nella Bibbia, il drago è un simbolo di Satana:

*“e il gran dragone, il serpente antico, fu gettato sulla terra, _____
chiama il diavolo e Satana” Apocalisse 12:9.*

La bestia regnerà e avrà autorità, non per il potere di Dio, ma per quello di Satana.

“Ho visto anche una delle sue teste come se fosse stata ferita a morte, ma la sua ferita mortale era guarita. Tutta la terra si meravigliava mentre seguiva la bestia” Apocalisse 13:3

Giovanni vide una delle teste della bestia, *“come se fosse stata ferita a morte”*. Essendo la bestia il papato, le loro teste devono rappresentare i loro leader: i papi. L'espressione *“come ferito a morte”* è la traduzione della parola “sphazo” dall'originale greco. Questa parola è sempre usata per designare qualcuno che è effettivamente morto. Riportiamo qui, a titolo di esempio, uno dei passaggi in cui compare questa espressione:

“E vidi, tra il trono e le quattro creature viventi, in mezzo agli anziani, a Agnello in piedi, come immolato” Apocalisse 5:6

Nel verso precedente l'espressione *“come se fosse stato ucciso”* è la traduzione della parola “sphazo”. L' *“Agnello”* viene presentato come ucciso. Sappiamo che l'Agnello è Gesù Cristo, il quale è stato immolato per noi. Ci rendiamo quindi conto che la parola “sphazo” nell'originale, quando usata, significa che la persona a cui si riferisce è stata effettivamente uccisa. In Apocalisse 13, il fatto che una delle teste della bestia sia presentata come “sphazo” (ferita mortale), significa che la testa effettivamente “morì”.

“ma la sua ferita mortale era guarita. Tutta la terra si meravigliò, seguendo il bestia” Apocalisse 13:3

Un papa è morto e apparirà come “risorto”. Non c'è da stupirsi che tutta la Terra si stupisca nel vedere un papa “risorto”. Continuiamo a leggere il capitolo 13:

“e adorarono il dragone, perché aveva dato potere alla bestia; e adorarono la bestia, dicendo: Chi è simile alla bestia? Chi può combattere contro di lei?” Apocalisse 13:4

Giovanni vide che gli abitanti della Terra, quando avrebbero visto il Papa risorto, lo avrebbero adorato e reso omaggio; e così facendo, adorerebbero effettivamente colui che darà loro l'autorità: Satana stesso. Vediamo, quindi, che la “resurrezione” non avverrà per provvidenza divina, ma per l'azione di Satana stesso. Il versetto citato riporta anche ciò che diranno gli abitanti della Terra quando assisteranno a questo fatto: *“chi è simile alla bestia? Chi può combattere contro di lei?”*. Queste domande rivelano lo stupore con cui gli abitanti della Terra affronteranno la realtà di vedere qualcuno che “è risorto dai morti”. Oggigiorno si parla molto della morte. Vengono scritti migliaia di libri su ciò che accade dopo la morte. Ciascuna delle diverse religioni teorizza cosa succede dopo la morte, ma nonostante tutto ciò, una domanda risiede ancora nella mente di migliaia di persone: “cosa succede realmente dopo la morte? Fino ad oggi, non abbiamo visto nessuno che abbia dimostrato di essere resuscitato, che dica ciò che ha visto mentre era in punto di morte”. Satana, attraverso questo inganno, farà sì che migliaia di persone ricevano le parole di questo papa “risorto” come la vera risposta alle loro domande. Come puoi mettere in dubbio le parole di qualcuno che era morto ed è tornato in vita? E se ha addirittura le chiavi della morte, perché non dovremmo credere alle sue parole? Domande come queste riflettono le parole della profezia: *“Chi è come la bestia? Chi può combattere contro di lei?”*. In effetti, gli abitanti di

La Terra penserà che nessuno sulla Terra ha il potere o l'autorità per opporsi a colui che è risorto dai morti, "dimostrando" di avere potere sulla morte. La profezia continua dicendo:

"Gli fu data una bocca che pronunciava arroganza e bestemmie; e gli fu data autorità di agire per quarantadue mesi". Apocalisse 13:5

Secondo la Parola di Dio, cos'è la blasfemia?

"E il sommo sacerdote gli disse: Ti ordino, per il Dio vivente, di dirci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Gesù gli rispose: È proprio come hai detto... Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti, dicendo: Ha bestemmiato; Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora hai udito la sua bestemmia". Matteo 26:63-65

I farisei ritenevano che Gesù bestemmiasse quando disse di essere il Figlio di Dio. Era considerato blasfemo che qualcuno affermasse di essere il Figlio di Dio quando in realtà non lo era. Gesù era il Figlio di Dio, ma i farisei non volevano credere. Pertanto, per loro la Sua affermazione era una bestemmia. Da qui si comprende il concetto: qualcuno bestemmia quando si mette al posto di Cristo. Ogni papa, quando assume il soglio vaticano, ha un titolo, che nella lingua ufficiale di questo Paese, il latino, si legge: "Vicarivs Filii Dei"; il significato è: "Sostituto del Figlio di Dio". Come può un uomo assumere per sé questo titolo? Secondo la Parola di Dio, porsi come sostituto di Cristo, come Figlio stesso di Dio, senza esserlo realmente, è un atto blasfemo, è una bestemmia. Il testo dice anche che *"gli fu data una bocca per esprimere arroganza"*. La parola "arroganza" significa anche orgoglio. Ciò dimostra che si esalterà al di sopra degli altri grandi della Terra, e anche che non permetterà che la sua autorità venga messa in discussione. Si esalterà sopra ogni cosa. La profezia indica ancora il tempo durante il quale questo papa avrà tale autorità. Nel versetto 5 leggiamo: *"per quarantadue mesi"*. Quarantadue mesi equivalgono a tre anni e mezzo. Questa sarà la durata del regno dell'ultimo papa sulla Terra. Cosa accadrà mentre lui sarà al potere? I seguenti versetti ci riveleranno:

"E aprì la bocca in bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo". Apocalisse 13:6

Abbiamo già studiato il significato della parola "blasfemia". Quando qualcuno si mette al posto del Figlio di Dio, senza esserlo, bestemmia. "Bestemmiare" si riferisce quindi al fatto di mettersi al posto di quanto stabilito da Dio. Bestemmiare il "nome" di Dio deve quindi significare mettere qualcosa al posto del "nome" di Dio. Se poi sappiamo qual è il "nome" di Dio, possiamo più facilmente indicare cosa il papa metterà al suo posto. Nell'Esodo troviamo una menzione del nome di Dio:

"Allora il Signore disse a Mosè: Taglia due tavole di pietra, come le prime; e io scriverò sulle tavolette le stesse parole che erano sulle prime tavolette, che tu hai spezzato... Poi tagliò due tavolette di pietra, come la prima; E Mosè si alzò la mattina presto, salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, e prese in mano le due tavole di pietra. Il Signore scese in una nuvola e stette lì con lui; e proclamò il nome del Signore». Esodo 34:1, 4, 5

Il Signore aveva detto a Mosè: *“e scriverò su di esse le parole che erano sulle prime tavolette”*. Queste *“parole”* erano i Dieci Comandamenti. Come descrive la Bibbia il modo in cui Dio scrive la Sua legge su queste tavolette? L'ultimo versetto che leggiamo ci rivela:

“Il Signore scese in una nuvola e stette là con lui; e proclamò il nome del Signore” Esodo 34:5

Quando Dio proclama il Suo nome, scrive la Sua legge.

Tornando all'Apocalisse, bestemmiare significa mettersi nei panni di Dio. Bestemmiare il Suo nome significa mettere una legge al posto di quella di Dio. I Papi hanno messo i comandamenti degli uomini al posto della legge di Dio, e hanno insegnato, attraverso il catechismo. In essi, al posto del quarto comandamento, leggiamo: *«osservate le domeniche e le feste»*. Tuttavia, nel quarto comandamento della legge di Dio, leggiamo: *“Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Per sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio”* Esodo 20:8.

I papi bestemmiavano il nome di Dio, proclamando comandamenti contrari a quelli stabiliti nella Sua legge. Detto questo, è facile comprendere l'affermazione di Apocalisse 13:6. Tutti i papi bestemmiavano il nome di Dio. Ma colui indicato nella profezia lo farà in misura maggiore degli altri, poiché riceverà il potere dei dieci re che regnano sulla Terra.

In Apocalisse 13:6 leggiamo anche che la bestia *“aprì la bocca in bestemmie, per bestemmiare il Suo... tabernacolo”*. La parola *“tabernacolo”* è usata nell'Antico Testamento per designare il *“santuario”* di Dio. C'è un santuario in cielo in cui Gesù Cristo esercita come nostro intercessore e sacerdote:

«Ora il riassunto di quanto abbiamo detto è che noi abbiamo un tale sommo sacerdote, il quale siede in cielo alla destra del trono della Maestà, ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore ha fondato, e non uomo” Ebrei 8:1, 2

Bestemmiare il tabernacolo di Dio significa metterne un altro al suo posto. I Papi chiamano le loro chiese *“santuari”*. In questo bestemmiavano il tabernacolo di Dio. Chiamano anche i sacerdoti *“sacerdoti”* e intercessori, ordinando ai fedeli di confessare loro i propri peccati. Così distolgono le menti delle persone da quelle vere a quelle false, stabilite dall'uomo. Il falso servizio del santuario non ha la virtù di comunicare santità o sollievo ai fedeli. Solo il ministero di Cristo, nel santuario del cielo, può avvantaggiarci. Nessuno si sbaglia a questo riguardo.

Apocalisse 13 rivela anche che la bestia pronuncerà bestemmie contro coloro che *“dimorano in cielo”*. Cosa significa questa espressione? Troviamo la risposta nelle parole di Paolo, rivolgendosi ai credenti efesini:

“Ma Dio, che è ricco di misericordia... anche se eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (per grazia siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e ci ha fatti sedere con lui in i regni celesti in Cristo Gesù”
Efesini 2:4-6

Dio ci ha fatto sedere con Cristo nei *"luoghi celesti"*. Pertanto l'Apocalisse dice che essi *"dimorano in cielo"*. La bestia pronuncerà bestemmie, cioè presenterà persone che realmente hanno accettato Gesù con un carattere falso.

"Gli fu anche permesso di fare guerra ai santi e di vincerli; e glielo diede autorità su ogni tribù, popolo, lingua e nazione". Apocalisse 13:7

La bestia farà *"guerra"* ai santi e li sconfiggerà. Quando abbiamo studiato Daniele 7, abbiamo già visto cosa significa per il papato fare guerra ai santi e sconfiggerli: attraverso gli eserciti che gli erano fedeli, ha ucciso i santi di Dio, che riverivano Lui e la Sua legge. Pertanto, qui significa che l'ultimo papa, attraverso le forze sotto la sua autorità, ripeterà la storia passata e tenterà di uccidere i santi di Dio. Il versetto dice anche che *"gli fu dato potere su ogni tribù, popolo, lingua e nazione"*. Il papa avrà autorità su tutta la Terra, che comprende anche tutte le chiese ufficialmente istituite. Nessuna nazione, tribù, lingua o popolo sarà libero dalla sua autorità. Avrà il dominio del mondo.

"E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro dell'Agnello che fu immolato fin dalla fondazione del mondo". Apocalisse 13:8

L'espressione *"coloro che abitano sulla terra"* si riferisce a coloro che non sono mai entrati al servizio di Cristo. Non dimorano spiritualmente in cielo, ma sulla terra. Queste persone non hanno i loro nomi scritti nel libro dell'Agnello. Tutti adoreranno la bestia e seguiranno i suoi ordini. Continuiamo a leggere e studiare Apocalisse 13:

"Se qualcuno ha orecchi, ascolti". Apocalisse 13:9

Il testo precedente dice: *"se qualcuno ha orecchi, ascolti"*. Cosa significa questa espressione? Significherebbe che solo chi non ha problemi di udito sentirebbe il messaggio? Ricordiamo che il libro dell'Apocalisse presenta dei simboli, e questi devono essere rivelati dalla Bibbia stessa. Gesù ha usato l'espressione *"chi ha orecchi da intendere, intenda"*, alla fine delle sue parabole (es: Luca 14,35). Le parabole erano storie che contenevano insegnamenti. Affinché gli insegnamenti in essi contenuti potessero essere compresi, era necessario che coloro che li ascoltavano aprissero il proprio cuore a Dio. Così, attraverso lo Spirito Santo, gli sarebbe stata rivelata la verità divina. Solo i sinceri, coloro che hanno accolto Cristo nel suo cuore, hanno compreso le sue parole. Per questo ha detto: *"chi ha orecchi da intendere, intenda"*. Quando ritroviamo questa stessa espressione nell'Apocalisse, ci rendiamo conto che quanto verrà detto dopo sarà compreso e accettato solo da coloro che doneranno il proprio cuore a Gesù. E cosa viene detto?

"Se qualcuno viene fatto prigioniero, andrà in cattività; Se qualcuno uccide con la spada, con la spada dovrà essere ucciso. Ecco la perseveranza e la fede dei santi". Apocalisse 13:10

Le parole di cui sopra saranno comprese solo da coloro che appartengono a Gesù, che saranno perseguitati quando la bestia riceverà il potere. Pertanto, le parole citate devono essere intese dal punto di vista dei figli di Dio, che saranno perseguitati dalle forze della bestia nel tempo indicato in questa profezia. In questo momento, vedranno che qualcuno li prenderà *"prigionieri"* e li ucciderà *"con la spada"*, come dice il versetto. Chi sarà

facendo questo? Le forze persecutrici, la polizia e gli eserciti delle nazioni della Terra, che perseguiteranno i figli di Dio, fedeli al sabato del quarto comandamento, per portarli in cattività e ucciderli. Gesù dice: chiunque prenderà prigionieri i santi, *“andrà in cattività”*; e, *“se qualcuno uccide con la spada, dovrà essere ucciso con la spada”*. Gesù sta predicando ai Suoi figli sinceri che qualunque cosa i loro nemici facciano loro, si ricadrà su di loro. E aggiunge dicendo: *«qui sta la perseveranza e la fede dei santi»*. Se dice che i santi devono perseverare e avere fede, significa che ci sarà un ritardo nell'adempimento di queste parole. Abbiamo visto che alla bestia verrà dato potere per 42 mesi. Pertanto, la punizione per i malvagi arriverà dopo i 42 mesi di regno della bestia. Per questo Gesù dice ai santi: *«qui sta la perseveranza e la fede dei santi»*. E cosa accadrà quando il potere dato alla bestia finirà? In Apocalisse 17 troviamo la risposta:

“Le dieci corna che hai viste sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potere regale per un'ora insieme alla bestia. Questi hanno la stessa intenzione e cederanno il loro potere e la loro autorità alla bestia. Questi combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà” Apocalisse 17:12-14

La bestia riceverà il potere dei re della Terra, combatterà contro l'Agnello nella persona dei santi che gli sono fedeli, ma alla fine sarà sconfitta da Lui. Ciò avverrà alla fine dei 42 mesi.

Passiamo ora al verso successivo:

“E vidi un'altra bestia salire dalla terra, e aveva due corna simili a quelle di un agnello; e parlava come un drago”. Apocalisse 13:11

Il profeta vide sorgere *“un'altra bestia”*. Non era il primo che vedeva. Pertanto non rappresenta il papa e il papato, pur essendo anch'esso una *“bestia”*. La parola *“bestia”*, come abbiamo visto, rappresenta l'unione tra chiesa e stato, in cui la chiesa comanda ai governi della Terra di perseguire il popolo di Dio. Il fatto che Giovanni veda qui un'altra *“bestia”* dimostra che egli vedeva un altro potere di questa stessa natura – il risultato dell'unione Chiesa-Stato, in cui la Chiesa usa il governo per, con la sua forza, perseguire il popolo di Dio. Chi è questa *“bestia”*? I dettagli riferiti alla visione di Giovanni, ad essa associati, dovrebbero darci la risposta. Giovanni dice di averla vista *“ascendere dalla terra”*. Cosa significa questa espressione? Per scoprirlo, confrontiamolo con l'espressione usata per ritrarre la prima bestia vista in Apocalisse 13:

“Poi vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste”.
Apocalisse 13:1

Questa è la prima bestia: il papato. Giovanni la vide *“uscire dal mare”*. Il mare è un vasto insieme di acque. In Apocalisse 17 vediamo cosa rappresentano le raccolte d'acqua nella profezia:

“Le acque che hai viste, dove siede la prostituta, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue”.
Apocalisse 17:15

Il fatto che Giovanni veda la bestia che rappresentava il papato *“emergere dal mare”*, da una raccolta di acque, significa che il papato salì al potere da un luogo densamente popolato, dove si trovavano popoli, nazioni e lingue diverse. situato.

La storia dimostra che il papato aveva la sua sede a Roma, in Europa. L'Europa è un continente dove convivono da secoli molti popoli, nazioni e lingue, ed era già densamente popolato quando il papato salì al potere. A differenza della prima bestia, l' *"altra bestia"* veniva vista *"uscire dalla terra"*. Secondo il libro della Genesi, capitolo 1, nella settimana della creazione del mondo, l'acqua prevaleva sul pianeta Terra finché Dio non fece apparire quella che chiamiamo terra, sulla quale abbiamo piantato gli ortaggi. La Bibbia riporta che: *"Dio chiamò l'arido elemento terra e la raccolta delle acque mare"* (Genesi 1:10). Da questo versetto possiamo vedere che Dio chiama la terra asciutta, senz'acqua, *"terra"*. Nel simbolismo dell'Apocalisse, abbiamo visto che la raccolta delle acque simboleggia molti popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

Pertanto, la parte arida, che Dio chiama *"terra"* nella Genesi, rappresenta un luogo senza molti popoli, nazioni e lingue, scarsamente popolato. Il nostro pianeta ha luoghi che compongono quello che possiamo chiamare il *"vecchio mondo"*: Asia, Europa e Nord Africa, che sono stati, per millenni, luoghi densamente popolati. Esiste però un continente chiamato *"nuovo mondo"*, perché è stato colonizzato dai popoli europei durante l'era moderna. È l'America. Poiché la bestia è stata vista da Giovanni come emergente *"dalla terra"*, un luogo dove non ci sono molti popoli, moltitudini, nazioni e lingue, deve trovarsi in uno dei paesi dell'America.

C'è un altro dettaglio che ci aiuterà a capire dove si trova la seconda bestia. Vide che era *"un'altra"* bestia. La prima bestia, il papato, fu il risultato dell'unione della Chiesa cattolica e dei governi della Terra. Poiché questa seconda bestia è *"altra"*, non può rappresentare l'unione della Chiesa cattolica con i governi della Terra. Deve essere necessariamente l'unione di altre chiese con i governi della Terra. Quindi quest'altra bestia non si troverà tra le nazioni cattoliche delle Americhe. Deve essere una nazione non cattolica all'interno di questo continente. Sappiamo che i paesi dell'America centrale e meridionale sono considerati paesi cattolici. L'unica nazione nata non cattolica e considerata tale ancora oggi sono gli *"Stati Uniti d'America"*. È stata fondata su principi protestanti e fino ad oggi è conosciuta come una nazione protestante. Abbiamo già visto che la parola *"bestia"* rappresenta l'unione di chiesa e stato per perseguire i santi. L'unione delle chiese protestanti con il governo, in questo caso americano, per perseguire il popolo di Dio, realizzerà la profezia dell'altra *"bestia"*. Oggi non vediamo alcuna unione tra le chiese protestanti e il governo degli Stati Uniti per perseguire i santi. Ma il simbolo della seconda bestia visto nella profezia rivela che questa unione, se non esiste già, presto avverrà.

La bestia aveva *"due corna, come quelle di un Agnello; e parlava come un dragone"* (Apocalisse 13:11). Quando abbiamo studiato Daniele capitolo 8, abbiamo visto che il simbolo *"corno"* rappresentava *"potenza"*. Ad esempio, il grande corno tra gli occhi della capra rappresentava Alessandro Magno. Gli Stati Uniti, indicati con il simbolo dell' *"altra bestia"*, sono un paese repubblicano. Il potere di governo non è centralizzato o residente in una persona, ma piuttosto nei principi di governo stabiliti nella Costituzione. È noto che gli Stati Uniti sono conosciuti come la terra della libertà, perché vi è sempre stata libertà di espressione e di culto, e una netta separazione tra Chiesa e Stato. I cittadini americani sono sempre stati liberi di esprimere il proprio credo e di professare la propria fede, e lo Stato agisce indipendentemente dalla volontà delle chiese. Il protestantesimo prega per la non interferenza dello Stato nelle questioni religiose.

Il protestantesimo è uno dei principi guida su cui si basa il governo americano. L'altro principio del governo americano è il *"repubblicanesimo"*, in cui il governo nasce dalla volontà del popolo e non è dominato da una famiglia, come nel

caso di una monarchia. Protestantismo e repubblicanesimo sono i segreti del potere e della prosperità di questo Paese e corrispondono alle due corna dell'"altra bestia" viste da Giovanni.

Giovanni che la bestia "*parlava come un drago*". La bestia è rappresentata dall'unione delle chiese protestanti e del governo americano. Come possiamo comprendere il suo "*parlare*"? Ovviamente, la nazione non è una persona che ha la bocca per parlare. Tuttavia, le posizioni della nazione sono definite dagli atti delle autorità legislative che rappresentano le persone al governo. La nazione si manifesta, o "parla", attraverso le sue "autorità legislative". Quando si definisce e si vota una legge, ad esempio, questa legge equivale come se l'intera nazione, con una sola voce, avesse pronunciato ciò che è stato definito. Pertanto, il "discorso" della nazione sono i decreti delle sue autorità legislative. Parlare "come un drago" significa che, in questa nazione, verranno approvate leggi che rappresenteranno il carattere del drago. Cosa diranno queste leggi? Il drago è presentato nella Parola di Dio come adirato contro i santi, perseguitandoli:

"E il dragone si adirò contro la donna, e andò a far guerra agli altri suoi figli, che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù". Apocalisse 12:17

L'opera del dragone è quella di infuriarsi contro i santi di Dio, di muovere guerra contro di loro, cercando di ucciderli. Si capisce quindi che la frase "come un drago" si riferisce alla promulgazione di leggi crudeli, che condannano i santi di Dio al carcere e alla morte. La struttura governativa risultante dall'unione delle chiese protestanti con il governo degli Stati Uniti approverà leggi che consentiranno la persecuzione e la morte dei figli di Dio, obbedienti ai comandamenti. Contro quale comandamento saranno queste leggi? Lo studio del versetto successivo di questo capitolo ci mostrerà:

"Egli esercitò anche tutta l'autorità della prima bestia in sua presenza; e fece sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui ferita mortale fu guarita". Apocalisse 13:12

Abbiamo già studiato che la prima bestia è il papato, e che i papi considerano il rispetto della domenica come uno speciale riconoscimento dell'autorità. Pertanto, poiché la profezia dice che la seconda bestia "esercitò tutta l'autorità della prima bestia", comprendiamo che approverà leggi che imporranno l'osservanza della domenica. Si voteranno leggi che obblighino all'osservanza della domenica, leggi domenicali, negli Stati Uniti d'America.

Il versetto dice anche che la seconda bestia esercita l'autorità della prima, "*alla sua presenza*". Ciò ci dimostra che quando i legislatori statunitensi voteranno queste leggi domenicali, lo faranno alla presenza del papato. Faranno sì che coloro che la abitano (coloro che la abitano) negli Stati Uniti (terra) adorino la prima bestia: il Papa. Continuiamo con lo studio:

"E compì grandi prodigi, tanto che fece perfino scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli occhi degli uomini" Apocalisse 13:14

La seconda bestia "*operò grandi segni*". Ci sono due classi di persone che comporranno questa bestia: rappresentanti dei governi e delle chiese. Quale di questi due

classi a cui apparterranno coloro che gestiscono i segnali? Nel libro di Matteo troviamo la risposta:

“poiché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi; affinché, se possibile, ingannassero anche gli eletti”. Matteo 24:24

I profeti sono persone legate alle chiese, non ai governi. Vediamo, quindi, dalle parole di Gesù, che i grandi segni saranno compiuti dalle figure religiose. Apocalisse 13 dice che la bestia compirà *“grandi segni, tanto da far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini”* (Apocalisse 13:13). Poiché queste persone coopereranno con il potere simboleggiato dalla bestia, è chiaro per noi che non riceveranno da Dio il potere di compiere tali miracoli. Compiranno miracoli grazie al potere di Satana.

“e con i segni che gli era permesso di fare davanti alla bestia, ingannò gli abitanti della terra e disse loro di fare un'immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era sopravvissuta.” Apocalisse 13:14

Attraverso i segni che faranno i falsi profeti delle chiese, questa unione tra chiesa e stato chiamata la *“bestia”* negli Stati Uniti, *“ha ingannato coloro che vivevano sulla terra”*, cioè ha ingannato coloro che vivevano in questo Paese, *“e disse loro di fare un'immagine della bestia che era stata ferita dalla spada e viveva”*. Queste ultime parole rappresentano che i falsi profeti delle chiese protestanti cercheranno di convincere gli abitanti degli Stati Uniti a fare *“un'immagine della bestia che ricevette la ferita della spada e sopravvisse”*, cioè un'immagine della prima bestia, il papato.

Com'era stato il papato nel passato? L'unione della chiesa con il governo della Terra per perseguire e uccidere i santi. Questa era la bestia. Quale sarebbe l'immagine della bestia? Un'immagine è una copia fedele. Un'immagine della bestia, il papato, sarebbe una copia dello stesso sistema in cui la Chiesa utilizzava le forze governative per perseguire e uccidere i santi. Attraverso i miracoli che compiono, i falsi profeti cercheranno di convincere gli americani a sostenere l'uso delle forze governative per perseguire e uccidere i santi di Dio fedeli ai Suoi comandamenti. Si formerà così una copia del sistema persecutorio papale del passato. Si formerà *“l'immagine della bestia”*.

“Le fu anche concesso di dare respiro all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia potesse parlare e far uccidere chiunque non adorasse l'immagine della bestia”. Apocalisse 13:15

Il versetto precedente continua descrivendo l'azione della seconda bestia, attraverso i falsi profeti delle chiese protestanti. Dice che *“è stato concesso”*, alla bestia, al governo unito alle chiese degli Stati Uniti, attraverso l'azione di questi falsi profeti, è stato permesso di *“dare respiro all'immagine della bestia”*. Dare *“respiro”* ha un significato speciale nella Bibbia. Nel libro della Genesi è scritto che Dio diede ad Adamo l'alito della vita e poi cominciò a vivere (Genesi 2:7). Quando la profezia dice che alla seconda bestia fu permesso di dare *“soffio di vita”* all'immagine della prima bestia, ci rivela che il potere congiunto del governo americano e delle chiese protestanti causerà un sistema di persecuzione pari a quell'antico sistema papale per conquistare la *“vita”* negli Stati Uniti.

La sequenza del versetto rivela cosa accadrà quando ciò sarà compiuto: *«così che l'immagine della bestia parlasse e facesse uccidere chiunque non adorasse l'immagine della bestia»*. I santi che non si conformeranno alle leggi domenicali che verranno imposte dalla bestia negli Stati Uniti verranno uccisi.

Nel vecchio sistema di persecuzione papale, gli ordini provenivano dal potere religioso (in questo caso, dal papa), affinché i governatori potessero eseguirli. Il potere religioso ordinò al potere civile di perseguire i santi, e quest'ultimo obbedì. Così il discorso della bestia, del papato, venne dal leader religioso, che all'epoca era il papa. L' *"immagine della bestia"* è una copia fedele della bestia, è un sistema che, in quanto copia fedele, funzionerà come la bestia. Pertanto, se la *"parola"* della bestia era agli ordini del leader religioso, anche la *"parola dell'immagine della bestia"* corrisponderà agli ordini dei leader religiosi. Il fatto che Giovanni veda parlare "l'immagine della bestia" nella sua visione dimostra quindi che, negli Stati Uniti d'America, le chiese protestanti arriveranno ad avere l'autorità di far imporre alle forze governative i loro dogmi con la forza della legge.

"E faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte, affinché nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse quel marchio o il nome della bestia, o il numero del suo nome". Apocalisse 13:16, 17

Il testo prosegue narrando le opere dell' *"altra bestia"*. Secondo il versetto, il governo americano, influenzato dalle chiese, farà in modo che su *"tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi"* *"sia posto un segno su di loro"*. Da notare che il versetto afferma che la seconda bestia cercherà di far sì che qualcosa venga posto sopra *"tutto"*, senza specificare un luogo o un paese. Ciò dimostra che questi *"tutti"* sono persone provenienti da tutte le parti della Terra.

Il fatto che Giovanni veda che la seconda bestia cercherà di imporre un segno su tutti, dimostra che il potere da essa rappresentato, il governo americano influenzato dalle chiese protestanti, cercherà di esercitare la sua influenza anche al di fuori del suo paese, influenzando altre nazioni per garantire che il loro popolo riceva il *"segno"*.
Che *"segno"* è questo?

"Se gli fosse messo un marchio sulla mano destra e sulla fronte... il marchio, o il nome della bestia." Viene dalla prima bestia. La prima bestia è il papato. C'è un dogma che i papi proclamano come segno della loro autorità: il cambiamento del quarto comandamento, dal sabato alla domenica come giorno di riposo. Non c'è alcuna autorizzazione nella Parola di Dio che permetta questo cambiamento. Pertanto i Papi dichiarano che essa risiede esclusivamente nella loro autorità. Gli stessi cattolici lo proclamano – vedere la citazione dal documento qui sotto:

«Avete modo di dimostrare che la Chiesa abbia il potere di istituire le feste come precetto?»

Risposta – Se non avesse avuto tale potere, e non avesse potuto fare ciò che tutti i religiosi moderni concordano con lei, non avrebbe potuto sostituire l'osservanza del sabato, settimo giorno della settimana, con l'osservanza della domenica, primo giorno della settimana, per la quale non esiste alcuna autorità scritturale". Catechismo dottrinale (cattolico) pagina 174.

Vediamo quindi che il segno della bestia, del papato (il segno della sua autorità), è la domenica. Pertanto, quando Giovanni vede che la seconda bestia farà sì che il marchio della bestia venga posto su *"tutti"*, vede che il governo degli Stati Uniti, influenzato dal

chiese, faranno sì che altri paesi impongano la domenica come giorno di culto per la loro gente. Secondo il versetto che stiamo studiando, il segno sarebbe posto sulla *“mano destra”* o sulla *“fronte”*. Nel libro del Deuteronomio, Dio esprime il desiderio che i Suoi figli abbiano le Sue parole legate alle mani e alla fronte:

“E queste parole, che oggi ti comando, saranno nel tuo cuore... Te le legherai come un segno sulla mano, e saranno come un frontale tra i tuoi occhi” Deuteronomio 6:6, 8

Dicendo questo, Dio non voleva che gli Israeliti si attaccassero copie scritte dei comandamenti sulle mani e sulla fronte, ma che le conservassero nella loro mente. Ecco perché disse loro di posizionarli sulla *“fronte”* (frontale tra gli occhi). Volevano anche che le mettessero in pratica, cioè in pratica; Per questo si dice di legarlo *“come un segno”* alla mano. Allo stesso modo, quando leggiamo nell'Apocalisse che la seconda bestia opererà affinché tutti ricevano il marchio della bestia (osservanza della domenica) sulle mani o sulla fronte, ciò significa che forzerà la loro coscienza. Attraverso il potere dello Stato, costringerà il suo popolo a confessare la domenica come giorno di riposo e ad osservarla astenendosi dal lavoro. In lui. Le parole di Apocalisse 13:17 ci rivelano ancora la natura della pressione esercitata sulle persone affinché osservassero la domenica come giorno di riposo:

“in modo che nessuno potesse comprare o vendere se non chi aveva segno” Apocalisse 13:17

Ci saranno sanzioni economiche. Oggi gli Stati Uniti sono la più grande potenza economica mondiale. Hanno rapporti commerciali praticamente con tutti i paesi del mondo. Un embargo economico portato avanti dagli Stati Uniti rappresenterebbe la rovina per la maggior parte dei paesi del pianeta. La profezia dice che il governo di questo paese, come la seconda bestia, influenzerà tutti gli altri paesi ad agire in armonia con esso, in modo che nessuno possa *“comprare o vendere”*, tranne colui che ha il segno, cioè chi mantiene la domenica. Vediamo che, esercitando tale pressione sul governo americano, non ci sarà modo per il mondo di non arrendersi. In tutto il pianeta Terra, moltitudini adoreranno la bestia, il Papa. Gli ultimi versetti del capitolo ci confermano chi sarà il papa che apparirà risorto e riceverà l'omaggio del mondo intero:

“il nome della bestia, o il numero del suo nome. C'è saggezza qui. Chi ha intendimento calcoli il numero della bestia; poiché è il numero di un uomo, e il suo numero è seicentosessantasei». Apocalisse 13:17, 18

Citiamo apposta la fine del versetto 17. Da notare che termina parlando del nome della bestia e del *“numero del suo nome”*, cioè il numero del nome della bestia. Il versetto 18 poi inizia dicendo: *“chi ha intendimento calcoli il numero della bestia”*. Di quale numero parla la Bibbia? Nel versetto precedente viene menzionato il *“numero del nome della bestia”*. Nel versetto 18, Dio invita *“chi ha intendimento”* a calcolare il numero della bestia. Sapeva che molti avrebbero distorto questo passaggio e calcolato male il numero del nome della bestia, giungendo a conclusioni che non corrispondono alla rivelazione divina. Chi, secondo la Parola di Dio, può essere considerato dotato di *“intelligenza”*? Troviamo la risposta nel Deuteronomio:

«Non aggiungerai nulla alla parola che ti comando, né ne toglierai nulla, affinché osservi i comandamenti del Signore tuo Dio, che io ti comando...»

Ho insegnato statuti e precetti, come il Signore mio Dio mi ha comandato... Osservali e osservali, perché questa è la tua saggezza e la tua intelligenza” Deuteronomio 4:2, 5, 6

Nel versetto sopra citato, Mosè dice al popolo di aver dato loro i “comandamenti del Signore tuo Dio”. Poi, riferendosi ad essi, dice: «*osservateli e adempiteli, perché questo è... il vostro intendimento*». Coloro che osservano i comandamenti di Dio, compreso il sabato, hanno comprensione. Sono loro che Dio invita a calcolare il numero del nome della bestia. Sono loro che, agli occhi di Dio, sono in grado di effettuare correttamente questo calcolo e di ottenere la rivelazione divina. Coloro che trasgrediscono apertamente i Dieci Comandamenti, non osservando il Sabato, non sono nella posizione di vedere che la bestia è una potenza che proclama la trasgressione della legge di Dio. Per loro osservare la domenica non è un peccato. Pertanto, secondo la Parola di Dio, non possiamo accettare le interpretazioni date da ministri, sacerdoti, cardinali e altri leader religiosi che osservano la domenica riguardo al numero della bestia. Secondo la Parola, coloro che non osservavano i comandamenti non avrebbero avuto la rivelazione. I “compresi”, i custodi dei comandamenti, sanno che la prima bestia di Apocalisse 13 è un uomo che guida un movimento che sostiene l'aperta trasgressione della legge di Dio. Porterà il mondo con sé e ingannerà, se possibile, i suoi stessi eletti.

Il versetto 18 dell'Apocalisse dice inoltre che il numero della bestia è il “*numero di un uomo*”. Sono in molti a dire che sia un numero da donna. Tuttavia, secondo la Bibbia, questo non è vero. Il numero è il numero di un “uomo”, non di una donna. E, come abbiamo già visto, è il numero del nome della bestia. Chi è l'uomo il cui nome, calcolato, ci dà il numero seicentosessantasei?

Se il papato è la bestia, il numero della bestia va cercato tra i papi. La Bibbia dice che è il numero di un uomo, quindi dobbiamo cercare un uomo all'interno del papato che soddisfi le specifiche della profezia. La Bibbia ci invita ancora a “*calcolare il numero*”, il numero del nome della bestia. Ogni papa, quando assume il soglio vaticano, ha un “nome ufficiale”. Questo nome gli viene dato nella lingua ufficiale del Vaticano, il latino. In questa lingua le lettere valgono anche numeri. Così è possibile sommare le lettere del nome del papa, e “calcolarne” il valore, come dice la profezia.

All'inizio del capitolo 13 dell'Apocalisse (versetto 3), si racconta che Giovanni vide “*una delle sue teste*”, una delle teste della bestia (del papato), ferita a morte. Secondo Apocalisse 17, le teste rappresentano i papi che avevano il titolo di re, perché spiegandone il significato, l'angelo dice: “*le sette teste... sono anche sette re*” (Apocalisse 17:9, 10). I Papi divennero Re solo dopo il 1929, quando il Vaticano divenne uno Stato. Da allora iniziarono a detenere il titolo: “Sovrano dello Stato del Vaticano”. A proposito, il Vaticano è un paese con un regime di governo monarchico, di cui il Papa è il re. Il papa della profezia deve essere uno dei sette papi “re” che hanno occupato il trono vaticano dal 1929 ad oggi, come dice la Bibbia: “*la bestia che era e non è, è anche l'ottava, ed è una delle sette (Apocalisse 17:11)*”. Puoi trovare uno studio approfondito e dettagliato della profezia dei papi di Apocalisse 17 nell'altro mio libro “L'Ultimo Papa”, pubblicato da Editora Advertência Final.

Pertanto, il papa indicato in Apocalisse 13 va ricercato tra coloro che occuparono il trono del papato dal 1929 in poi. Tra questi, ce n'è solo uno la cui somma di

le lettere del nome danno seicentosessantasei. Presentiamo il tuo nome e il calcolo di seguito:

IOANES							PAVLVS					PAPASECVNDO							
1	-	-	-	-	-	-	-	5	50	5	-	-	-	-	-	-	1005	-	500-

$$1 + 5 + 50 + 5 + 100 + 5 + 500 = 666$$

IOANES PAVLVS SECONDO PAPA = Giovanni Paolo II

Presto, la bestia dell'Apocalisse regnerà per 42 mesi, comandando la persecuzione dei santi custodi dei comandamenti di Dio in tutta la Terra. Sarà assistito dagli Stati Uniti d'America. Una grande crisi si avvicina. Presto gli eventi predetti nella profezia si avvereranno. Siamo pronti? Com'è la nostra vita con Dio? Abbiamo bisogno di un'esperienza con Gesù che ancora non abbiamo, per non ricevere il marchio della bestia in questo tempo a venire. Preghiamo con fervore, chiediamo a Dio un risveglio ed Egli ascolterà le nostre preghiere.

Capitolo 6

Apocalisse 14 – i 144.000 e i messaggi dei tre angeli

In Apocalisse 17 viene menzionata una battaglia che avrà luogo tra la bestia e le sue forze contro l'Agnello e i Suoi fedeli:

*“Le dieci corna che hai visto sono dieci re... questi... offrono alla bestia il potere e l'autorità che possiedono. **Lotteranno contro l'Agnello** e l'Agnello li vincerà... vinceranno anche i chiamati, gli eletti e i fedeli che sono con Lui”.*

Apocalisse 17:12-14

Giovanni Battista, vedendo Gesù, disse: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Gesù è l'“Agnello” rappresentato nel testo sopra. Il brano sopra riportato riporta anche chi sono coloro che saranno al fianco di Gesù in questa battaglia: *“i chiamati, gli eletti e i fedeli... sono con Lui”.*

È importante notare l'ordine in cui vengono presentati i protagonisti di questa battaglia. Vengono presentati prima coloro che si oppongono all'Agnello – la bestia e i dieci re (nel versetto 12) – e poi, nel versetto 14, coloro che saranno dalla parte dell'Agnello – *“i chiamati, gli eletti e i fedeli”.* Nella Parola di Dio,

Anche l'ordine in cui parole e caratteri vengono presentati è importante. Capire questo faciliterà la nostra comprensione di Apocalisse 14, che è l'argomento di studio in questo capitolo.

Sappiamo che la Bibbia non è stata data da Dio divisa in capitoli e versetti, nell'ordine che vediamo oggi. Quindi, il fatto che arriviamo alla fine della lettura di un capitolo non significa che il tema che Dio sta presentando sia terminato. Ne troviamo un esempio nel Discorso della Montagna. È diviso, nel racconto biblico, in diversi capitoli, da Matteo 5:1 a 7:28. Questo esempio tratto dal Sermone della Montagna mostra come sia del tutto possibile, studiando un capitolo della Bibbia, vedere che esso presenta una continuazione di quanto presentato nel capitolo precedente. Questo è il caso dei capitoli 13 e 14 dell'Apocalisse. In Apocalisse 17 viene menzionata una battaglia che avrà luogo tra la bestia e le sue forze e l'Agnello e i suoi fedeli:

*“Le dieci corna che hai visto sono dieci re... questi... offrono alla bestia il potere e l'autorità che possiedono. **Lotteranno contro l'Agnello** e l'Agnello li vincerà... vinceranno anche i chiamati, gli eletti e i fedeli che sono con Lui”.*
Apocalisse 17:12-14

Nel testo citato, l'angelo riferisce che i “dieci re” che avrebbero ricevuto il regno, “offrono alla bestia... il potere che possiedono”. In Apocalisse 17, il tempo in cui i re avrebbero offerto “autorità” alla bestia è ancora nel futuro, poiché è detto che questi dieci re “non hanno ancora ricevuto un regno” (Apocalisse 17:12). Tuttavia, in Apocalisse 13, vediamo che questo tempo è già arrivato, perché, riguardo alla bestia, è detto: “**Le fu dato potere su ogni tribù, popolo, lingua e nazione**” (Apocalisse 13:7). Da notare che in questo versetto si usa il passato: “Gli fu dato il potere”.

Ci rendiamo quindi conto che, nel tempo descritto in Apocalisse 13, i dieci re avevano già offerto la loro autorità alla bestia.

Ritornando al testo di Apocalisse 17, vediamo che, dopo aver offerto la loro autorità alla bestia, i dieci re, con la bestia, «*combattono contro l'Agnello*». Abbiamo già visto che Apocalisse 13 ci porta al tempo in cui i re hanno già dato la loro autorità alla bestia. Ci porta, quindi, al tempo in cui la bestia e i re della Terra “*combattono contro l'Agnello*”. La profezia ci dice chi sarà il vincitore di questa battaglia: “l'Agnello li vincerà” (Apocalisse 17:14). Quanto durerà? In Apocalisse 13 troviamo la risposta:

«Tutta la terra si meravigliò, seguendo la bestia... Le fu dato... autorità di durare quarantadue mesi» Apocalisse 13:3, 5

Il testo precedente rivela che alla bestia sarà data “autorità” di continuare per quarantadue mesi. Durante tutto questo periodo la bestia combatterà contro l'Agnello. Cosa farà durante questo combattimento? Il libro di Apocalisse 13 ci dà la risposta:

“apri la bocca in bestemmie contro Dio, per diffamare il suo nome e per diffamare il tabernacolo e anche coloro che abitano nel cielo. Gli fu dato anche di lottare contro i santi e di vincerli...”

A tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, fa mettere un certo marchio sulla mano destra o sulla fronte, affinché nessuno possa comprare o vendere se non chi ha il marchio, il nome della bestia o il numero del suo nome". Apocalisse 13: 6, 7, 16, 17

La bestia "comatterà" contro i santi, cioè li perseguiterà, e farà in modo che nessuno possa comprare o vendere se non coloro che hanno il marchio della bestia. Abbiamo già visto nel capitolo precedente che il marchio della bestia è la domenica. Una lettura attenta del capitolo 13 mostrerà che in questo capitolo viene data particolare attenzione alla parte che la bestia e i suoi alleati assumeranno nel conflitto con l'Agnello predetto in Apocalisse 17. La bestia cercherà di farsi adorare da tutti.

Coloro che osservano la domenica in questo momento adoreranno la bestia e riceveranno il marchio della bestia. E quale sarebbe il ruolo degli alleati di Cordeiro nel conflitto? Dio non direbbe quello che si aspetta dai FEDELI? Ovviamente sì. Dove potremmo trovare le istruzioni di Dio per coloro che sono fedeli all'Agnello al momento stabilito? Sembra logico cercare queste istruzioni seguendo il testo. Questo è ciò che faremo. Cominciamo dunque a leggere Apocalisse 14:

"Guardai, ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila, che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulle loro fronti".

Apocalisse 14:1

Continuando l'argomento del capitolo 13, 14 inizia descrivendo la visione dell'Agnello e di coloro che erano con Lui in questo conflitto: *"Guardai, ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila"* (Apocalisse 14:1). Sappiamo che l' *"Agnello"* visto da Giovanni in questo versetto è Gesù. Merita attenzione, però, il fatto che nella visione Giovanni non vide la persona di Gesù, ma l' *"Agnello"*. L'Agnello è un simbolo di Gesù. Ci rendiamo quindi conto che la visione è simbolica.

Giovanni vide l'Agnello, Gesù, *"in piedi sul monte Sion"*. Che cosa? simbolo di una montagna rappresenta? Nel libro di Giovanni troviamo la risposta:

"I nostri padri adorarono su questo monte" Giovanni 4:20

Le parole sopra riportate furono pronunciate dalla donna samaritana che parlò a Gesù. La parola *"monte"*, da lei usata, si riferisce al monte Garizim, luogo di culto dei Samaritani. Tutti coloro che adoravano su quel monte appartenevano alla stessa *"chiesa"*, in questo caso, alla chiesa dei Samaritani. Pertanto, l'espressione "essere sul monte" può essere intesa come appartenente alla stessa chiesa. In Apocalisse 14:1, Gesù l'Agnello è visto sul monte *"e con Lui centoquarantaquattromila"*. Ciò rappresenta che, nel momento indicato in questa visione, queste 144.000 persone apparterranno alla chiesa di Cristo. Da notare che il versetto non ci dice che questi saranno gli unici che saranno salvati. Una simile deduzione dal testo sarebbe errata. I 144.000 sono qui visti come coloro che, appartenenti alla vera chiesa, sono i più vicini a Cristo. Come vedremo in seguito, molte altre persone riceveranno il messaggio da loro predicato nel tempo indicato dalla profezia, e anche loro saranno salvate. Continuiamo la lettura del capitolo:

“Avevano scritto il suo nome e il nome del Padre suo sulla fronte” (Apocalisse 14:1).

Il testo dice che i 144.000 avevano sulla fronte il nome dell'Agnello, di Gesù.

Abbiamo già visto nei capitoli precedenti che il nome nella Bibbia rappresenta il carattere. I 144.000 avranno il carattere di Gesù e di Suo Padre, saranno santificati da Gesù e vivranno sulla terra senza peccato.

Il nome scritto sul *“fronte”* rappresenta la *“decisione”*. La mente è il luogo in cui vengono prese le decisioni. Il fatto che una persona abbia il nome di Gesù sulla fronte rappresenta che quella persona ha deciso, con una fermezza tale da non poter essere scossa, di obbedire a Dio, in un modo che riflette perfettamente il Suo carattere. Quando prende la decisione di avere il carattere di Dio, la persona decide automaticamente di avere il carattere di Gesù, poiché entrambi sono uguali. Pertanto si vedono i 144.000 avere sulla fronte il nome di Dio e di Gesù (Agnello) contemporaneamente.

Dopo aver visto la bestia e i re della Terra agire per far sì che tutti ricevano il marchio della bestia, Giovanni vede l'Agnello e i 144.000 con il Suo nome sulla fronte. Qui possiamo discernere le due classi di persone, che saranno il punto di contesa nella battaglia. Da un lato, la bestia e i suoi alleati cercheranno di costringere tutti a osservare la domenica e a ricevere il marchio della bestia. D'altra parte, i 144.000 saranno fedeli al Sabato.

In questo contesto, i 144.000 annunceranno qualche messaggio al mondo?

Sì certamente. Vedremo di cosa si tratta nei versetti 6-12 di Apocalisse 14. Ma prima studiamo i versetti da 2 a 5 del capitolo. Per fare questo, continuiamo a leggere Apocalisse 14:

“Ho udito una voce dal cielo, come la voce di molte acque, come la voce di un grande tuono; anche la voce che ho sentito era come quella degli arpisti quando suonano la loro arpa. Cantarono un canto nuovo davanti al trono, davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva imparare il canto tranne i centoquarantaquattromila che furono riscattati dal paese”. Apocalisse 14:2, 3

I 144.000 cantarono un canto che *“nessuno poteva imparare”*. Il popolo d'Israele aveva l'abitudine di raccontare la propria esperienza e la propria storia attraverso le canzoni. Citiamo, ad esempio, l'occasione della liberazione di Israele dall'esercito egiziano. Quando, nel passato, Dio aprì il Mar Rosso per il passaggio del popolo di Israele, e poi lo chiuse sull'esercito egiziano, gli Israeliti raccontarono quell'esperienza sotto forma di un canto:

“Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico al Signore e dissero: Canterò al Signore, perché ha trionfato gloriosamente; Gettò in mare il cavallo e il suo cavaliere... Gettò in mare i carri del faraone e il suo esercito; e i loro capitani furono annegati nel Mar Rosso. Le onde li coprivano; Scesero negli abissi come una pietra”. Esodo 15:1, 4, 5

Anche Mosè, nell'ultimo giorno della sua vita qui sulla terra, descrisse con visione profetica la futura esperienza del popolo d'Israele in un canto (in Deuteronomio 32). Una canzone che riflette l'esperienza di vita avrà pieno senso solo per la persona che l'ha vissuta. Giovanni vide che *“nessuno poteva imparare il cantico eccetto i 144.000”*. Perché ha riferito che nessuno poteva imparare la canzone tranne questo gruppo? I 144.000 vivranno un'esperienza unica, motivo per cui Giovanni vide che *“nessuno poteva imparare il canto tranne i 144.000”*. Vediamo qui che i 144.000

Non rappresentano tutti coloro che saranno salvati, ma piuttosto un gruppo di persone tra loro che vivranno un'esperienza unica. Dell'ultima battaglia tra la bestia e l'Agnello si dice:

“Comatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà... loro vinceranno anche i chiamati, gli eletti e i fedeli che sono con Lui”. Apocalisse 17:14

Quelli *“che sono con Lui”*, menzionati sopra, sono i 144.000: *“ecco Agnello ritto sul monte Sion e con lui centoquarantaquattromila”*.

Giovanni, in un altro passo dell'Apocalisse, narra il canto di coloro che hanno sconfitto la bestia:

“Vidi, per così dire, un mare di vetro, mescolato con il fuoco, e i vincitori della bestia... che avevano le arpe di Dio; e cantarono il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio onnipotente! Giuste e vere sono le tue vie, o Re delle nazioni! Chi non temerà e non glorificherà il tuo nome, Signore? Perché solo tu sei santo; Per questo tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché le tue opere giuste sono state manifestate”. Apocalisse 15:2-4

Da notare che, nel versetto citato, Giovanni dice di aver visto i vincitori della bestia *“avere arpe”*, cantare un *“canto”*. In Apocalisse 14:2, Giovanni riferisce che il canto che sentì cantare dai 144.000 era come quello degli *“arpisti”*:

“La voce che ho sentito era come quella degli arpisti che suonano la loro arpa. Cantarono un cantico nuovo davanti al trono” Apocalisse 14:2 e 3

Ci rendiamo quindi conto che il canto dei vincitori della bestia riportato in Apocalisse 15:2-4 è il canto dei 144.000. I 144.000 sono quindi i vincitori della bestia. Secondo quanto rivela la Bibbia, il fatto che siano vittoriosi sulla bestia rende la loro esperienza unica. Apocalisse 13 ci dice che ci saranno persone che, sebbene siano chiamate *“santi”* da Dio, saranno vinte dalla bestia:

“Tutta la terra si meravigliò, seguendo la bestia... Le fu dato anche di combattere contro i santi e di vincerli” Apocalisse 13:3, 7

Questa vittoria rappresenta il fatto che la bestia e i suoi alleati uccideranno molti dei santi del Signore Gesù. L'unica vittoria che Satana può ottenere su un santo di Dio è ucciderne il corpo. Non può uccidere l'anima. Tutti coloro che vengono uccisi dal papa e dai suoi alleati apostati per essere rimasti fedeli alla legge di Dio e al Signore Gesù riposeranno e risorgeranno nella risurrezione dei giusti.

A differenza dei santi, i 144.000 sono chiamati *“vincitori della bestia”* in Apocalisse 15:2. La bestia non li ucciderà: non saranno martiri. E poiché la bestia è l'ultima potenza che insorgerà contro l'Agnello prima della sua seconda venuta, il fatto che i 144.000 non saranno uccisi dalla bestia dimostra che vedranno Cristo ritornare una seconda volta vivo sulle nuvole del cielo, senza passare attraverso la morte.

Saranno trasferiti in paradiso senza vedere la morte. Questa sarà l'esperienza dei 144.000.

Riferendo sempre dalla voce del canto dei 144.000 che aveva udito, il profeta Giovanni riferì:

"Udii una voce dal cielo come la voce di molte acque" Apocalisse 14:2

L'Apocalisse menziona un Altro che ha voce come di molte acque:

*"Mi voltai per vedere chi mi parlava e, tornato indietro, vidi... uno simile a un **figlio d'uomo**... una voce come la voce di molte acque"* Apocalisse 1:13-15 _____

Nel versetto citato si dice che colui che era come il *"figlio dell'uomo"* aveva una voce come quella di molte acque. Sappiamo che Gesù spesso si riferiva a Se stesso come al Figlio dell'Uomo. È il personaggio descritto nel versetto, la cui voce è *"come la voce di molte acque"*. Nota che questa è la stessa descrizione della voce che Giovanni riferisce di aver sentito dai 144.000. Il fatto che Giovanni abbia descritto la voce che ha udito dai 144.000 con le stesse parole che ha usato per descrivere la voce di Gesù dimostra l'armonia che esiste tra queste persone che compongono i 144.000 e Gesù. Proprio come i cantori di un coro che, così uniti nel loro canto, non percepiscono alcuna differenza tra le loro voci, l'armonia tra Cristo e queste persone che rappresentano i 144.000 è tale che Giovanni ha avuto l'ispirazione di narrare la voce di entrambi – di Gesù e dei 144.000, con le stesse parole. Tale somiglianza tra la voce di Cristo e i 144.000 visti da Giovanni dimostra che questi 144.000 sono persone che riflettono perfettamente l'immagine di Gesù. Sono in completa armonia con Lui e con il Suo carattere.

C'è un altro simbolismo intrecciato nel fatto che Giovanni sente la voce dei 144.000 *"come la voce di molte acque"*. In Apocalisse 17, Dio ci mostra cosa *significa il simbolo "acque"*:

"Le acque che hai viste... sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue"
Apocalisse 17:15

Si noti che le acque rappresentano anche *"nazioni e lingue"*. Considerando il significato del simbolo dell'acqua, vediamo che il fatto che Giovanni abbia sentito la voce dei 144.000 come voce di *"molte acque"* significa che queste persone che compongono questo gruppo (144.000) provengono da nazioni e lingue diverse. Vediamo allora che i 144.000 non saranno un gruppo formato solo da persone di una certa nazione o che parlano la stessa lingua. Sono persone provenienti da tutti gli angoli della Terra. In questo si manifesta la potenza di Dio. Farà sorgere persone che riflettono il Suo carattere e quello di Gesù nelle diverse nazioni della Terra, in diverse condizioni socioeconomiche e culturali, e in mezzo a tutta la diversità degli ambienti in cui vivono le diverse nazioni. Il paganesimo di molti, il libertinaggio e la licenziosità di altri, il fanatismo religioso di altri, nulla potrà impedire a Dio, da queste diverse nazioni, di prendere persone che riflettono perfettamente il Suo carattere. Sarà evidente che la potenza di Dio è sufficiente per trasformare le persone nelle condizioni più sfavorevoli e per renderle a perfetta somiglianza di Gesù, con un carattere puro. Allora non ci saranno più scuse per il peccato. Nessuno può affermare che l'ambiente in cui viveva fosse così difficile, le sue circostanze così scoraggianti, che non gli fosse possibile accettare Gesù e vincere il peccato con la Sua potenza. Nel momento in cui la malvagità e l'iniquità saranno maggiori – negli ultimi giorni

storia di questa Terra – quando il peccato avrà imposto all'uomo la conseguenza più piena della trasgressione, quando la razza umana sarà più indebolita, Dio avrà un popolo proveniente da tutte le nazioni della Terra che rifletterà perfettamente il carattere di Gesù. Pertanto, questo gruppo di 144.000 persone giustificherà Dio e il piano di salvezza. Sarà dimostrato all'universo che il piano di Dio era abbastanza completo da salvare ogni uomo che abitava la faccia della Terra, e che la grazia di Cristo era sufficiente per restaurare perfettamente l'immagine di Cristo in ogni uomo che lo desiderava e lo prendeva come suo proprio il tuo personale Salvatore. Continuiamo ora con la lettura di Apocalisse 14:

“Questi sono quelli che non sono stati contaminati da donne, perché sono casti. Sono i seguaci dell'Agnello ovunque vada. Essi sono coloro che sono stati riscattati tra gli uomini, primizie per Dio e per l'Agnello” Apocalisse 14:4

Ciò che rappresenterà il gruppo dei 144.000 per Dio e per il piano di salvezza rende la formazione di questo gruppo molto attesa dagli abitanti del cielo. I 144.000 sono presentati nel versetto precedente come *“primizie per Dio e per l'Agnello”*. La parola *“primizie”* è usata nella Bibbia con il significato di “primo”, o più importante. La Bibbia dice che Cristo è la *“primizia di coloro che si sono addormentati”* (1 Cor. 15:20, 23), a indicare che Egli è il più importante di coloro che morirono, poiché la Sua morte rese possibile la vita eterna a tutti gli uomini peccatori. che credono in Lui... Il fatto che i 144.000 siano considerati *“primizia di Dio e dell'Agnello”* dimostra l'importanza che questo gruppo di persone rappresenta nel contesto del piano di salvezza. Ovviamente l'importanza qui data non sta nel fatto che i 144.000 siano più esaltati degli altri, ma piuttosto nel fatto che Dio sarà più glorificato nella loro persona. Questo perché Dio avrà formato in loro un carattere che riflette perfettamente l'immagine di Gesù, in un momento in cui le condizioni perché ciò avvenisse erano le peggiori di tutta la storia; in un'epoca in cui la generazione umana era più indebolita dal peccato, soffrendo le conseguenze della mancanza di cura mostrata da tutti i suoi antenati nei confronti del proprio corpo fisico.

I loro corpi erano i più indeboliti da generazioni di perseveranza nel peccato. Nel momento in cui per l'uomo era più difficile resistere al peccato e vincerlo, Dio ha manifestato attraverso di loro la Sua potenza, rendendoli vincitori del mondo, di sé e del diavolo.

Il testo citato dice anche che i 144.000 sono coloro *“che non sono stati contaminati dalle donne”*. Abbiamo già visto, studiando il versetto 1 di questo capitolo, che questa visione presenta dei simboli. Pertanto, dicendo che le persone che compongono questo gruppo sono persone che non sono state *“contaminate dalle donne”*, il Signore non si aspetta che si comprenda che si tratta di uomini che non hanno mai avuto rapporti sessuali. Abbiamo già visto, quando abbiamo studiato Apocalisse 17, che, nella profezia biblica, donna significa “chiesa”, e una donna prostituta rappresenta una chiesa che ha tradito Cristo. Abbandonò la verità esposta nella Parola di Dio e insegnò dottrine di uomini. Il fatto che i 144.000 non fossero contaminati dalle donne significa che non mantenevano dottrine maschili. Quindi erano dottrinalmente puri. Se vuoi saperne di più sulle colonne della fede biblica, ti suggeriamo di studiare le lezioni del Corso Biblico Final Avvertimento, Livello II, Editore Final Advertência.

Sempre parlando del gruppo dei 144.000, la Bibbia riferisce: *“Sono i seguaci dell'Agnello dovunque vada”*. Apocalisse 14:4. Questa caratteristica

mostra il grado di impegno che hanno verso Gesù. Seguirlo ovunque vada significa essere attenti ad ogni suo movimento; avere una comunione costante con Lui, una sottomissione costante a Lui. Significa che tutti i pensieri e i sentimenti sono prigionieri dell'obbedienza di Cristo, in ogni momento della nostra vita, come raccomandato dalla Parola (2 Corinzi 10:5). Abbiamo tale comunione con Lui? Se non ce l'abbiamo, perché non chiederglielo adesso? Possiamo farlo adesso, per l'onore e la gloria del Suo nome. Continuiamo ora con la lettura di Apocalisse 14:

“e non fu trovata menzogna nella sua bocca; non hanno alcuna macchia”. Apocalisse 14:5

Poiché è la Parola di Dio a dichiarare che in loro non è stata trovata alcuna menzogna, essi non hanno mentito, non solo secondo il nostro concetto di menzogna, ma secondo il concetto divino. Gesù disse: *“Chi dice di conoscerlo e non osserva i suoi comandamenti è un bugiardo”* | Giovanni 2:4. I 144.000 non mentono, quindi non osservano i Suoi comandamenti. Hanno raggiunto uno standard di santità più elevato. Il testo dice anche che queste persone sono *“senza macchia”*. Ciò dimostra il grado di santità che avranno le persone che faranno parte di questo gruppo. La parola *“macula”* significa *“macchia”*. Non avere alcuna imperfezione significa non avere alcuna imperfezione nel proprio carattere; nessuna abitudine a trasgredire la legge di Dio; perfetta conformità alla Sua volontà. Vedendo tutte le caratteristiche di questo gruppo selezionato che giustificherà Dio, qualcuno potrebbe pensare che sia impossibile farne parte. Ma se questo pensiero vi è passato per la mente, ricordate le parole di Gesù: *“Agli uomini è impossibile; però non per Dio, perché a Dio tutto è possibile”*. Marco 10:27. Mediante la fede in queste parole possiamo essere perfetti. Amen!

Continueremo a leggere Apocalisse 14 nel prossimo capitolo:

Capitolo 7

Il primo messaggio angelico

“Vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, avente un vangelo eterno da predicare a quelli che siedono sulla terra e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo” Apocalisse 14:6

Quando qualcosa vola nel cielo, tutti possono vederlo. Il fatto che Giovanni veda l'angelo *“volare in mezzo al cielo”* dimostra che quest'angelo sarà visto da tutti. L'angelo aveva *“un vangelo eterno”*. La parola *“vangelo”* significa *“buona notizia”* e riassume tutto ciò che viene offerto agli esseri umani attraverso Gesù. Ricevere Gesù dal cuore è accogliere il Vangelo e tutte le promesse che esso porta con sé.

E quando Lo riceviamo, siamo eredi delle *«grandi e preziose promesse»*, così che attraverso di esse diventiamo *«partecipi della natura divina»* (1 Pietro 1,4), cioè simili a Dio e a Gesù nel carattere. Il versetto citato dice anche che l'angelo aveva questo vangelo da *“predicare a coloro che siedono sulla terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo”*. Il messaggio dell'angelo sarà predicato in tutto il mondo, nel tempo del conflitto con la bestia. Resta da sapere chi è rappresentato dall'angelo visto da Giovanni. La visione è simbolica, come le altre dell'Apocalisse. Che cosa

rappresenterebbe l'angelo? L'apostolo Paolo parla ai Galati: *"e voi sapete che vi ho annunziato per primo il vangelo... e voi non l'avete rigettato... mi avete accolto come un angelo di Dio"* Galati 4:13, 14. Paolo disse ai Galati Galati che lo avevano accolto come se fosse un "angelo", riferendosi al fatto che ricevevano il messaggio da lui predicato come proveniente dal cielo stesso. E anche che un uomo, come Paolo, può essere riconosciuto come un "angelo", o un messaggero. Pertanto, ci rendiamo conto che l' "angelo" di Apocalisse 14 che ha il Vangelo da predicare su tutta la Terra rappresenta un insieme di messaggeri umani che predicheranno il messaggio del Vangelo eterno a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Poiché il gruppo di persone appena presentato a Giovanni, nei versetti precedenti, è il gruppo dei 144.000, la comprensione logica ci porta a credere che questo gruppo, il gruppo di 144.000 persone con un carattere simile a Gesù, sia il gruppo rappresentato dall'angelo, che predicherà il vangelo eterno nel tempo della fine. Da notare che il testo dichiara che questi messaggi sono un *vangelo "eterno"*. Questi messaggi che questi "angeli" presentano, anche se a molti sembrano nuovi, in realtà sono sempre esistiti all'interno della Parola di Dio, perché come essa stessa afferma, *"non c'è nulla di nuovo sotto il sole"* Ecclesiaste 1:9. Il testo dice qual è il messaggio predicato da questi servi di Dio? È nella sequenza di Apocalisse 14:

"dicendo ad alta voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è venuta l'ora del suo giudizio; e adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti delle acque».
Apocalisse 14:7

Da notare che il versetto inizia dicendo come i messaggeri daranno il messaggio: *"dicendo ad alta voce"*. Che cosa significa? La Bibbia risponde. Passiamo a Luca:

"Ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, e gridò a gran voce e disse: Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno!" Luca 1:41, 42

Elisabetta *«fu piena di Spirito Santo»*, e poi lo disse ad *«alta voce»*. Parlare *«ad alta voce»* significa parlare essendo pieni di Spirito Santo. L'angelo che dice ad *«alta voce»* simboleggia il gruppo di 144.000 che parleranno pieni di Spirito Santo. Ritornando all'esempio di Elisabetta, notiamo che il testo non dice che ella ricevette lo Spirito Santo e solo qualche tempo dopo esclamò a gran voce. Subito dopo essere stata riempita di Spirito Santo gridò a gran voce. Comprendendo questo principio descritto nel racconto di Elisabetta, secondo cui il servo di Dio grida *«a gran voce»* appena riceve lo Spirito Santo, ci rendiamo conto che nel racconto dell'Apocalisse, il gruppo di persone rappresentato dall'angelo ha appena ricevuto lo Spirito Santo. Poiché abbiamo già visto che i 144.000 predicheranno al tempo dell'ultimo papa, e che il regno di questo re durerà 42 mesi, è naturale capire che predicheranno dall'inizio. Il fatto che Giovanni veda i 144.000 rappresentati dall'angelo che dicono ad *alta voce* mentre predicano mostra che saranno stati riempiti dello Spirito Santo all'inizio dei 42 mesi. Questo periodo, di circa tre anni e mezzo, corrisponde alla durata della predicazione di Cristo. I 144.000 rivivranno l'esperienza di Cristo.

In Apocalisse 14:7, Giovanni vide l'angelo dire: *"temi Dio... perché l'ora del Suo giudizio è giunta"*. Cosa significa "temere Dio"? Leggiamo il testo di Ecclesiaste 12:13, 14:

"Di tutto ciò che è stato ascoltato, la fine è: temi Dio e osserva i Suoi comandamenti; poiché questo è il dovere di ogni uomo. Poiché Dio porterà in giudizio ogni opera e ogni cosa nascosta, sia buona sia cattiva».
Ecclesiaste 12:13, 14

Nota che il versetto precedente afferma: *"temi Dio e osserva i Suoi comandamenti... poiché Dio porterà ogni opera in giudizio"*. Evidente il suo rapporto con il testo dell'Apocalisse. Temere Dio, secondo il versetto, è legato all' *"osservanza dei Suoi comandamenti"*. Quali sono i comandamenti? Quei dieci sono riportati in Esodo 20:3-17. Paolo dice: *"Non uccidere, non rubare, non rendere falsa testimonianza, non concupire, e se c'è qualche altro comandamento..."* Romani 13:9. Secondo il testo dell'Ecclesiaste che leggiamo, siamo tenuti a osservare i dieci comandamenti, *"perché questo è il dovere di ogni uomo"*, e anche *"perché Dio porterà in giudizio ogni opera"* (Ecclesiaste 12:13,14). . Quando si dice all'uomo di osservare i comandamenti perché Dio porterà le opere in giudizio, è evidente che i comandamenti sono la regola del giudizio. È ad essi che si confronteranno le opere degli uomini. Che tipo di opere Dio porterà in giudizio? Il testo dell'Ecclesiaste dice: *"anche tutto ciò che è nascosto"*. Con queste parole ci rendiamo conto che i pensieri e le motivazioni più intimi saranno portati in giudizio davanti a Dio, e Lui conosce i cuori: *«Il Signore non vede come vede l'uomo. Perché l'uomo guarda ciò che è davanti agli occhi, ma il Signore guarda il cuore»* (1 Samuele 16:7).

In Apocalisse 14:7 vediamo che anche l'angelo dice: *"temete Dio e dategli gloria"*. Cosa significa? Come possiamo dare gloria a Dio? L'apostolo Paolo ci parla di questo:

"Dunque, sia che mangiate, sia che beviate, o qualunque cosa facciate, fate ogni cosa per la gloria di Dio" 1 Corinzi 10:31

Facciamo tutto cercando prima di onorare Dio e di glorificare il suo nome. Gesù disse, quando pregò Dio: *"Io ti ho glorificato sulla terra, avendo portato a termine l'opera che mi hai dato da fare"* Giovanni 17:4. E Lui è stato il nostro esempio. Se facciamo l'opera che Dio ci ha dato da fare, Lo glorificheremo. E dove è specificato questo lavoro? Nella Bibbia. Obbedendo al Suo consiglio, glorifichiamo Dio. Ritornando al testo dei Corinzi che abbiamo letto poco fa, vediamo che lì Paolo ci consiglia di glorificare Dio in tutto ciò che mangiamo e beviamo. Dio ci insegna nella Sua Parola che ci sono alcuni cibi e bevande che sarebbe bene se non usassimo:

"È cosa buona non mangiare carne né bere vino" Romani 14:21

E nei Proverbi è scritto:

"Il vino è uno schernitore; e la bevanda forte e fragorosa; e chiunque erra in esse non sarà mai saggio". Proverbi 20:1

Se prestiamo ascolto a questo consiglio, glorifichiamo Dio in ciò che mangiamo e beviamo.

Sappiamo che la Parola di Dio ci insegna non solo cosa è bene per noi mangiare e bere, ma ci dà anche consigli riguardo a tutti gli altri ambiti della vita. La Parola deve essere la nostra guida pratica. Gesù disse: *“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”* Matteo 4:4. Il messaggio dell'Apocalisse invita l'uomo a fare tutto per la “gloria di Dio”. Quindi, per glorificare Dio, è necessario che l'uomo viva di ogni parola che esce dalla bocca di Dio, cioè che la sua vita sia sempre in armonia con la Sua Parola. Ciò è possibile solo attraverso l'intima comunione con Lui.

Dobbiamo essere così connessi a Dio attraverso Gesù che anche i nostri pensieri siano guidati da Lui, come dice la Parola:

“prendendo ogni pensiero prigioniero dell'obbedienza di Cristo” II Corinzi 10:5 (Traduzione di Almeida riveduta e aggiornata)

Se i pensieri sono puri, allora l'uomo sarà puro, perché anche le parole che escono dalla bocca sono frutto di ciò che era nel cuore. Come ha detto Gesù: *“Dall'abbondanza del cuore, dall'abbondanza del cuore la bocca parla”*. Matteo 12:34. Possiamo quindi glorificare Dio solo se Cristo regna sul trono del cuore ed è il tema dei nostri pensieri.

C'è un altro modo di glorificare Dio, menzionato nella Bibbia, che merita di essere commentato:

“E Gesù gridò a gran voce e disse: Padre, nelle tue mani affido il mio spirito. E detto questo spirò. E il centurione, vedendo l'accaduto, diede gloria a Dio, dicendo: Davvero quest'uomo era giusto” Luca 23:46, 47

Dio ha messo nella Sua parola che fu glorificato quando il centurione riconobbe che Gesù era un uomo quando era qui sulla Terra. Si dice anche che il centurione esclamasse qualcosa in più su Gesù, quando glorificava Dio: Disse: *“Quest'uomo era giusto”*. Cos'è un uomo “giusto”? È un uomo che realizza la giustizia di Dio. Nel libro dei Salmi è scritto: *“tutti i suoi comandamenti sono giustizia”* Salmo 119:172. Un uomo giusto è, quindi, un uomo che osserva tutti i comandamenti di Dio. Quando il centurione disse che Gesù era un uomo ed era GIUSTO, stava dicendo che Gesù, un uomo come noi, (non un “uomo Dio” o un “Dio incarnato”) obbediva all'intera legge dei dieci comandamenti. Se Gesù, un uomo come noi, osservasse tutti i Dieci Comandamenti, è possibile che lo faremmo anche noi. Con l'aiuto dello stesso potere che Dio ha ricevuto, possiamo anche osservare i dieci comandamenti della legge di Dio. Questo è importante da capire perché, come risultato della predicazione del messaggio di Apocalisse 14, Dio dichiara che avrà un popolo che osserverà i comandamenti di Dio *“e la fede di Gesù”*, che dà loro potere e li rende capaci di osservare i comandamenti:

“Ecco la perseveranza dei santi, che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù”. Apocalisse 14:12

Il messaggio del primo angelo invita anche gli uomini della Terra a temere Dio e a dargli gloria, «*perché è giunta l'ora del suo giudizio*». Abbiamo già visto che questo messaggio sarà dato con maggiore forza dai 144.000 entro i 42 mesi del regno dell'ultimo papa. Sarà in quel momento che predicherà con potenza: «*perché è venuta l'ora del suo giudizio* ». Che giudizio sarebbe? _____

Abbiamo visto, quando abbiamo studiato Daniele capitoli 7 e 8, che il giudizio di tutti gli uomini ebbe inizio nel 1844. Questo giudizio cominciò con i morti, e poi sarebbe passato ai vivi. Oggi (2012) non siamo ancora al tempo dell'ultimo papa. Percepriamo, quindi, che sui 144.000 arriva il giudizio dei vivi. Leggiamo il seguito del messaggio del primo angelo:

“e adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti delle acque”.
Apocalisse 14:7

Chi ha “fatto” tutte queste cose? Leggiamo:

*“E Dio compì il settimo giorno l'opera che aveva **fatta**, e il settimo giorno si riposò da tutta l'opera che **aveva fatta**. E **Dio** benedisse il settimo giorno e lo santificò; perché in Lui si è riposato da tutta l'opera sua, quale **Dio** creato e **realizzato**”.* Genesi 2:2, 3

L'Esodo, come l'Apocalisse, lo addita come l'Autore dei “*cieli, della terra, del mare*” e anche delle sorgenti dell'acqua:

*“Ma il settimo giorno è il sabato del **Signore tuo Dio**; Non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che si trova entro le tue porte.
Poiché in sei giorni **il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi**».*
Esodo 20:10, 11

Chi è questo “Dio”? Gesù lo ha rivelato. Gesù disse di se stesso: “*Io sono la via, la **verità** e la vita*” Giovanni 14:6. Ciò significa che tutto ciò che Gesù disse era vero. Gesù non ha mai mentito, perché se avesse mentito avrebbe peccato e non avrebbe potuto essere il nostro Salvatore. E chi, secondo Gesù, è Dio? Lui risponde:

*«Gesù disse queste cose e, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è venuta l'ora, glorifica il tuo Figlio... e questa è la vita eterna: che conoscano te **solo, l'unico vero Dio, e Gesù Cristo, che tu hai mandato**”.* Giovanni 17:1, 3

Gesù disse che Suo Padre era l'unico vero Dio. Poiché sappiamo che Gesù ha detto la verità, poiché ha sempre detto la verità, non abbiamo bisogno di altri testi per confermarlo. L'unico Dio che esiste è il Padre, anche se ci sono altri testi della Bibbia che apparentemente dicono il contrario, semplicemente sono stati tradotti male o fraintesi. Abbiamo la piena certezza che l'unico Dio è il Padre di Gesù, Colui che Egli chiama Suo Padre, perché lo ha detto Gesù stesso, che ha sempre detto la verità. E Gesù ha detto ancora che «*questa è la vita eterna*», cioè che da questo dipende la nostra vita eterna: «*che conoscano **Te**, l'unico vero Dio*», e Gesù Cristo, Colui che l'unico vero Dio ha mandato

(Giovanni 17:3). Il messaggio di Apocalisse 14 ci invita ad adorare *“Colui che ha fatto la terra, il cielo, il mare e le sorgenti delle acque”*. Ci chiama ad adorare Dio Padre. Egli deve essere adorato come Colui che ha creato tutte le cose. Adoriamo Gesù come Salvatore e Redentore, ma il Padre come Creatore.

Qualcuno potrebbe chiedersi: “ma non è Gesù il Creatore?”. La Bibbia dice che Egli partecipò alla Creazione:

“Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui” Giovanni 1:3

Dice che tutte le cose sono state fatte *“attraverso”* Lui, ma non dice che sono state fatte *“da Lui”*. C'è una differenza tra dire che sono stati fatti attraverso *“Lui”* e dire che sono stati fatti *“da Lui”*. Se dicesse che sono state fatte *“da Lui”*, allora sarebbe anche Lui che ha fatto tutte le cose. Ma quando dice che sono state fatte per mezzo di *“lui”*, il testo lo presenta come uno strumento per mezzo del quale tutte le cose sono state fatte. La Bibbia ci presenta cosa significa fare qualcosa *“tramite Gesù”*. Leggiamo il testo, in Atti 2:22:

“Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: A Gesù di Nazaret, uomo approvato da Dio in mezzo a voi con prodigi, prodigi e segni, che Dio ha compiuto per mezzo di lui” Atti 2:22

Gesù compì molti miracoli quando era qui sulla Terra. Pietro dice che, in verità, Dio ha compiuto i miracoli *“tramite Gesù”*. Parlando di sé, Gesù aveva detto:

“Non posso far nulla da me stesso” Giovanni 5:30

Non poteva quindi compiere un miracolo da solo. Fu quindi suo Padre, agendo attraverso di lui, a compiere i miracoli. Il potere proveniva dal Padre Suo. Dio era l'operatore dei miracoli. Gesù è lo Strumento utilizzato da Dio per compiere i miracoli, come Gesù stesso ha detto:

“Poiché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato” Giovanni 6:38

In senso stretto Colui che ha fatto tutte le cose era in realtà uno – Dio Padre Apocalisse 14 dice *“Colui che ha fatto”* – singolare. Se includessi Gesù, direi: *“Quelli”* al plurale. Finora abbiamo studiato il messaggio del primo angelo. Nel prossimo capitolo studieremo il messaggio del secondo angelo.

Capitolo 8

IL SECONDO MESSAGGIO ANGELICO

“E un altro angelo lo seguì, il secondo, dicendo: È caduta, è caduta Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della furia della sua fornicazione”. Apocalisse 14:8

Il testo citato inizia dicendo: *“Segui un altro angelo”*. Il primo angelo rappresentava i 144.000 che davano un messaggio. Questo secondo rappresenterà lo stesso gruppo, proclamando un secondo messaggio. Il secondo angelo diceva: *“Babilonia la grande è caduta, è caduta”*. Abbiamo già visto, nello studio di Apocalisse 17, chi è lei. È la Chiesa Apostolica Cattolica Romana. Si dice che sia la *“grande”* perché si considera la madre delle chiese, o la chiesa *“madre”*, come comunemente sentiamo dire dal clero cattolico (Apocalisse 17:5). Si dice

che sia *“caduta”*. Poiché il messaggio dato a Giovanni viene da Dio, il termine *“caduto”* rappresenta una caduta agli occhi di Dio; una caduta dall'obbedienza al peccato, dalla fede nelle dottrine della Parola di Dio alla fede nelle dottrine degli uomini. Sappiamo che la Chiesa cattolica ha predicato dottrine umane fin dalla sua fondazione. La domenica come giorno di riposo, in contrasto con il sabato del quarto comandamento della legge di Dio, è la bandiera principale di questa chiesa. E che essa sostenesse l'iniquità e negasse la possibilità, data dalla Parola di Dio, che l'uomo potesse essere perfetto agli occhi di Dio, osservando tutti i Suoi comandamenti, è stato visto anche da quando questa chiesa è nata.

Ma la parola *“caduti”* si riferisce anche a tutte le chiese che una volta erano pure davanti a Dio e divennero corrotte dalle dottrine degli uomini e dall'iniquità e dall'ipocrisia dei loro leader. Si riferisce anche alle istituzioni che mantenevano al loro interno le dottrine degli uomini insegnate dalla Chiesa madre. Le chiese che hanno sostenuto gli errori della chiesa madre ne sono dottrinalmente *“figlie”*. Trovandosi in questa situazione, le chiese sono viste come *“cadute”* dal cielo. Per loro vale il messaggio: Babilonia è caduta. Si noti che il versetto presenta due volte la parola *“Caiu”*. La prima parola *“caduto”* si riferisce alla caduta della Chiesa cattolica e la seconda si riferisce alla caduta delle sue figlie spirituali, le chiese protestanti che un tempo onoravano Dio e la Sua legge ma oggi mantengono dottrine come l'osservanza della domenica, il culto dei santi, la immagini, ecc.

“che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della furia della sua fornicazione”. In Apocalisse 17 si vede la donna avere un *“calice... pieno delle abominazioni e delle immondizie della sua fornicazione”* (Apocalisse 17:4). Abbiamo già visto che la donna rappresenta la chiesa e Cristo è il marito della vera chiesa. Il simbolo della prostituzione della donna rappresenta il tradimento di Cristo e delle sue verità, per associarsi al nemico delle anime, Satana e ai suoi inganni. Il sabato è stato istituito da Dio e onorato da Cristo. Stabilendo la domenica come giorno di riposo, la Chiesa cattolica si è prostituita, in senso simbolico, associandosi a Satana, che è di fatto il mentore della domenica come giorno di riposo. Pertanto, osservare la domenica fa parte della prostituzione che Giovanni vide nella coppa che la donna aveva in mano, nella visione di Apocalisse 17. È il vino di questa prostituzione che il versetto di Apocalisse 14:8 dice che questa donna diede da bere alle nazioni. La Chiesa cattolica, attraverso l'ultimo papa, farà sì che tutte le nazioni accettino e impongano la domenica come giorno di riposo. Il testo dice anche che questo vino era il vino della *“furia”*. La storia mostra che il papato e la leadership della Chiesa sono furiosi contro coloro che non obbediscono alle loro dottrine umane. Ecco perché ha ucciso i santi in passato. Oggi non li uccide. Tuttavia la Bibbia indica che non lo fa solo perché è tollerante laddove è impotente. Come dice la profezia, non appena l'ultimo papa riceverà il potere dei dieci re della Terra, si impegnerà a combattere contro i santi. In Apocalisse 13 è riportato ciò che faranno la bestia e i suoi associati:

“e fece uccidere tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia. E fa' che su tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, sia posto un marchio sulle mani e sulla fronte, affinché nessuno possa comprare o vendere se non chi ha il marchio o il nome della bestia, né il numero del suo nome” Apocalisse 13:15-17.

Il fatto che Apocalisse 14:8 dica che le nazioni hanno bevuto il vino del “furore” della loro prostituzione mostra che, nel tempo profetizzato da queste parole, le nazioni saranno pervase dallo stesso furore contro i cristiani osservanti del sabato che il Papa e la Chiesa oggi hanno la cupola della Chiesa Cattolica. Come risultato di ciò, le parole di Apocalisse 13:7 *“gli fu dato”* [dato alla bestia] *di combattere contro i santi e vincerli si adempiranno*. I re della Terra metteranno i loro uomini a disposizione del Papa, affinché possa utilizzarli nell'opera di persecuzione e assassinio dei santi. Tutto questo oggi può sembrare molto difficile da realizzare, ma quando gli uomini si allontaneranno dalla legge di Dio per arrendersi al governo di Satana, diventeranno molto crudeli. Proprio come i dignitari della chiesa e del potere secolare (i sacerdoti ebrei e Pilato) si unirono per uccidere Gesù, la stessa cosa accadrà in futuro. Il popolo di Dio avrà quindi bisogno di una fede in grado di resistere a questo momento di prova e di incoraggiarlo comunque a predicare ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo:

“È caduta, è caduta Babilonia la grande, che faceva bere a tutte le nazioni il vino della furia della sua fornicazione”. Apocalisse 14:8

Finora abbiamo studiato il messaggio del secondo angelo. Nel prossimo capitolo analizzeremo il messaggio del terzo angelo.

Capitolo 9

IL TERZO MESSAGGIO ANGELICO

“E un altro angelo, il terzo, li seguì, dicendo ad alta voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, preparato, senza mistura, dalla coppa della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo, davanti ai santi angeli e al cospetto dell'Agnello. Il fumo del suo tormento sale nei secoli dei secoli; coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome non hanno riposo, né giorno né notte». Apocalisse 14:9-11

Proprio come il secondo angelo rappresentava un messaggio aggiuntivo al primo, il terzo angelo rappresenta un messaggio in aggiunta ai primi due. È predicato dalle stesse persone che annunciano il primo e il secondo messaggio. Da notare che in questo messaggio ritroviamo l'espressione: *“ad alta voce”*. Ciò dimostra che ciò sarà dato nella potenza dello Spirito Santo, perché, come abbiamo visto studiando il

primo messaggio, i messaggeri parlano ad "alta voce", dopo essere stati riempiti di Spirito Santo. Il testo prosegue dicendo qual è il messaggio annunciato:

"Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio". Il significato di "adorare la bestia e la sua immagine", così come di "ricevere il marchio sulla fronte o sulla mano" è già stato affrontato nel precedente studio di Apocalisse 13.

Abbiamo visto che "adorare la bestia e la sua immagine" è riconoscere l'autorità della Chiesa cattolica e delle Chiese che dottrinalmente ne sono diventate figlie, osservando la domenica invece del sabato del quarto comandamento. In tal modo, riconosciamo che il potere attraverso il quale è stato apportato il cambiamento è maggiore persino di quello di colui che ha stabilito la legge: Dio stesso. Abbiamo anche studiato che "riceviamo" il marchio della bestia sulla mano o sulla fronte quando, in questo tempo indicato nella profezia, ci asteniamo dal lavorare per osservare la domenica, e riconosciamo la domenica come il vero giorno del Signore, disobbedendo alla volontà di Dio. comandamento. L'avvertimento del messaggio del terzo angelo in Apocalisse 14 è rivolto agli uomini, affinché non accettino né riconoscano la domenica come giorno di riposo in luogo del sabato del comandamento di Dio, e non osservino questo falso giorno di riposo. "Se qualcuno" farà così, dice l'avvertimento, "berrà il vino dell'ira di Dio". Che vino è questo? L'Apocalisse dice:

*"Dopo ciò vidi e si aprì il santuario del tabernacolo della testimonianza nel cielo; e i sette angeli che avevano i sette flagelli uscirono dal santuario, vestiti di lino puro e splendente, e cinti al petto con cinture d'oro. Uno dei quattro esseri viventi diede ai sette angeli **sette coppe d'oro, piene dell'ira del Dio che vive nei secoli dei secoli**". Apocalisse 15:5-7*

L'Apocalisse mostra che, al termine del tempo di grazia concesso agli uomini, prima del ritorno di Gesù, verranno versate 7 piaghe, che nei versetti citati vengono rappresentate dentro "sette coppe d'oro", "piene dell'ira degli Dio", sugli uomini. E il calice dell'ira di Dio viene versato nella settima piaga:

"il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e una voce potente uscì dal santuario, dal trono, dicendo: È fatto... e le città delle nazioni sono cadute; e Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle la coppa del vino della sua ira ardente. Tutte le isole fuggirono e le montagne non furono più trovate. E cadde dal cielo sugli uomini una grande grandine, pietre del peso di circa un talento; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa della piaga della grandine; perché la sua piaga era molto grande". Apocalisse 16:17-21

Dio si ricordò di Babilonia per darle "la coppa del vino dell'ardente sua ira". Dio verserà su di lei la coppa della Sua ira, perché è da lei, la Chiesa Cattolica Apostolica Romana, che il falso giorno del riposo si è diffuso in tutta la cristianità, e poi in tutto il mondo. Tuttavia, poiché al tempo della settima piaga tutte le classi erano già state avvertite della verità del Sabato come giorno del Signore, coloro che rimasero nell'errore scelsero volontariamente di avere la loro sorte con la chiesa "babilonese". Così berranno in rettitudine, insieme a

lei, la coppa dell'ira di Dio.

La stessa Apocalisse mostra che Dio non prova alcun piacere nella morte degli
malvagio:

“E il santuario era pieno di fumo per la gloria di Dio e per la sua potenza; e nessuno poteva entrare nel santuario finché non fossero state compiute le sette piaghe dei sette angeli.”

Apocalisse 15:8

Per Dio, l'atto di punire e distruggere gli uomini da Lui creati è estraneo alla Sua natura e Gli causa una profonda tristezza. Perciò, quando saranno riversate le sette piaghe, per amore delle sue creature, non permetterà loro di vedere la sua tristezza. Proprio come un padre nasconde le sue lacrime al suo figlioletto, poiché non capirà il suo dolore, quando piange per una persona cara che è venuta a mancare, noi crediamo che Dio nasconderà le Sue lacrime alle Sue creature, ai Suoi figli, affinché possano non vedrà la Sua tristezza per quegli esseri che moriranno durante le piaghe, e infine risorgeranno per poi morire nuovamente per sempre, dopo il giudizio finale. Le Scritture testimoniano di Cristo ed Egli rivela Dio. Così, quando leggiamo una storia sugli antichi personaggi della Bibbia, possiamo essere sicuri che non è stata scelta per caso tra tante storie di persone vissute nello stesso periodo. È stato scelto di trovarsi nelle Scritture perché rappresenterebbe parte dell'opera della missione di Cristo e dei rapporti di Dio con l'uomo. Le parole di Gesù mostrano che questo è vero:

“Investiga le Scritture, perché in esse credi di avere la vita eterna, ed esse sono esse che testimoniano di me” Giovanni 5:39.

Le storie della Scrittura rappresentano parte della missione di Cristo, e di Cristo è venuto per rivelare i rapporti di Dio con gli uomini, poiché ha detto: *“chi ha visto me ha visto il Padre”* Giovanni 14:9. Pertanto, il pianto di Davide per Assalonne, il figlio ribelle che cercò di ucciderlo quando morì, riportato nella Scrittura, rappresenta la tristezza di Dio nel vedere perire le Sue creature che si sono ribellate. Tuttavia, la tristezza di Dio nel vedere la distruzione dei Suoi figli non cambierà la giustizia dei Suoi rapporti con gli uomini. Alla fine del tempo della grazia, coloro che, essendo pienamente convinti che il sabato era stato istituito da Dio, hanno preferito onorare il Papa e la Chiesa cattolica, osservando la domenica e disprezzando il sabato, e non hanno ascoltato gli appelli dello Spirito di Dio, infine soffriranno le sette piaghe. Il messaggio del terzo angelo avverte gli uomini di obbedire a Dio, mostrando loro che non è necessario che soffrano le piaghe. La via dell'obbedienza ai comandamenti di Dio è la via sicura per l'uomo.

Il messaggio del terzo angelo proclama inoltre una seconda minaccia coloro che adorano la bestia a sua immagine e ricevono il suo marchio:

“e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e alla presenza dell'Agnello. Il fumo del suo tormento sale nei secoli dei secoli, e gli adoratori della bestia e della sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome non avranno riposo, né giorno né notte.” Apocalisse 14:10, 11

Oggi ci sono ancora persone che, pur non osservando il sabato, non professano di osservare la domenica. Tuttavia, la Parola di Dio predice che ce ne saranno solo

due classi al tempo indicato dalla profezia: gli osservatori del sabato del quarto comandamento e gli osservatori della domenica. Pertanto, questo messaggio avrà un peso di vita e di morte per chiunque lo ascolterà: porterà ciascuno a prendere la sua decisione finale.

“Sarà tormentato con fuoco e zolfo”. La Bibbia dichiara che quando Gesù ritornerà sulla Terra, coloro che morirono credendo in Gesù per la salvezza saranno resuscitati: *“Poiché il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio; e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno i primi”* 1 Tessalonicesi 4:16. *“Ma gli altri non vissero più finché non furono trascorsi i mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione; Su questi non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni”.*

Apocalisse 20:5, 6. I santi che risorgeranno nella prima risurrezione saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui per mille anni. La *“morte seconda”* non ha potere su di loro. Parleremo di questa *“seconda morte”* più avanti. *“E quando i mille anni furono finiti... vidi un grande trono bianco e colui che sedeva su di esso, dalla cui presenza fuggirono la terra e il cielo, e non fu trovato posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono, e i libri furono aperti. E si aprì un altro libro, che è quello della vita. E i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che erano in esso; e la morte e l'inferno restituirono i morti che erano in loro; e furono giudicati secondo le loro opere”* Apocalisse 20:7, 11-13. Dopo i mille anni ci sarà il giudizio.

Parlando di questo giudizio, il testo dice che *«i morti furono giudicati»*. Quali morti sono questi, giusti o malvagi? Ricordiamo che, come abbiamo visto, i morti in Cristo lo hanno già fatto erano stati resuscitati prima dei mille anni. La scena del giudizio sopra descritta si svolge dopo i mille anni. Quindi questo giudizio è quello dei morti che non hanno accolto Cristo, il malvagio. Qual è stata la loro sentenza? *“E colui che non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco”* Apocalisse 20:15. Il libro della vita è il libro della vita dell'Agnello:

“E l'adoravano tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita dell'Agnello” Apocalisse 13:8

L'Agnello rappresenta Gesù, quando viene sacrificato per noi. Solo chi accetta il Suo sacrificio compiuto sulla croce del Calvario per i peccati degli uomini può essere iscritto nel libro della vita “dell'Agnello”. I malvagi alla fine rifiutarono, durante la loro vita, di accettare questo sacrificio e di ricevere il perdono di Dio, vedendo la loro vita trasformata dalla Sua potenza. Pertanto i nomi dei malvagi non saranno scritti nel libro della vita. Pertanto, i malvagi che risorgeranno dopo i mille anni saranno gettati nello stagno di fuoco, come dice l'Apocalisse: *“E colui che non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco”* Apocalisse 20:15 .

La minaccia di cui sopra è quella contenuta nel messaggio del terzo angelo in Apocalisse 14. Chiunque adori la bestia e la sua immagine o riceve il suo marchio sarà gettato nello stagno di fuoco. Alla fine dei mille anni, il mare, la morte e l'inferno restituirono *«i morti che erano in loro»* (Apocalisse 20:13), affinché potessero essere giudicati. Ciò dimostra che i malvagi morti risorgeranno per ricevere la sentenza definitiva alla fine dei mille anni. E dopo aver ricevuto la sentenza, verranno gettati nello *“stagno di fuoco”*. Gli empì moriranno due volte: la prima morte è quella che conosciamo; IL

il secondo presso lo stagno di fuoco. La Bibbia dice: *“Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco”* Apocalisse 20:14. Beati quindi coloro che muoiono avendo fede salvifica in Cristo, perché su di loro *“non ha potere la seconda morte”*, cioè non patiranno la seconda morte. Al contrario, risorgeranno e vivranno eternamente.

“Il fumo del suo tormento sale nei secoli dei secoli” Apocalisse 14:11. Il testo citato parla della condanna dello stagno di fuoco che riceveranno gli adoratori della bestia, che abbiamo appena studiato. Si dice che il *“fumo”* del suo tormento si alzi nei *“secoli dei secoli”*. Ciò significherebbe questo che i malvagi alla fine bruceranno per sempre? Lasciamo che sia la Parola di Dio a darci il vero significato di questo *“fuoco eterno”*, il cui fumo sale nei secoli dei secoli, prima di concludere questo:

“così anche Sodoma e Gomorra e le città circostanti, le quali, essendosi corrotte come loro e seguendo altre carni, furono date ad esempio, soffrendo la punizione del fuoco eterno”. Giuda 1:7

Il libro della Genesi riporta la punizione che riceverono queste città:

“Allora il Signore fece piovere zolfo e fuoco da parte del Signore dal cielo su Sodoma e Gomorra. Ed egli distrusse quelle città, e tutta quella pianura, e tutti i loro abitanti, e tutto ciò che cresceva dal paese” Genesi 19:25

Sodoma e Gomorra furono distrutte con fuoco e zolfo. Si tratta della stessa distruzione annunciata in Apocalisse 14: *“sarà tormentato con fuoco e zolfo”*. Subiranno la stessa distruzione che subiranno i malvagi dopo il giudizio finale.

Queste due città si trovavano dove oggi si trova il paese dell'Iraq.

C'è ancora oggi una concentrazione di zolfo in quel luogo, ma da allora, per millenni, fino ad oggi, non è più stato acceso un fuoco. Ci rendiamo così conto che il fuoco eterno non è quello che continua a bruciare per sempre, indefinitamente, senza mai consumare le sue vittime, ma distrugge per sempre. Sodoma e Gomorra, che subirono il castigo del fuoco eterno, non furono mai più risuscitate. Allo stesso modo, quando i malvagi riceveranno la punizione del fuoco eterno, saranno come se non fossero mai esistiti (Abdia 1:16). Saranno distrutti per sempre. Il fatto che l'Apocalisse affermi che il fumo del tormento dei malvagi si alza nei secoli dei secoli non significa che il fuoco continui ad ardere. Quando accendiamo un fuoco, anche dopo che il fuoco si è spento, vediamo ancora il fumo salire. Il fumo serve in questo caso a ricordare che in quel luogo c'era il fuoco.

In senso simbolico, il fatto che a Giovanni venga detto che il *“fumo”* del tormento *“sale per sempre”* significa che la distruzione dei malvagi sarà ricordata per sempre. Il peccato sarà sempre ricordato come ciò che ha causato i segni sul corpo ferito di Gesù. Gli uomini vedranno Colui che hanno trafitto – Gesù – attraverso i tuoi peccati, e poi il peccato non risorgerà mai più.

Il messaggio del terzo angelo termina dicendo che *“quelli che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome non hanno riposo, né giorno né notte”*. Apocalisse 14:11. Come mai gli adoratori della bestia non hanno riposo? La Parola di Dio ce lo rivela. Gesù, quando era sulla Terra, ha lasciato un invito agli esseri umani che continua ancora oggi:

*“Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed aggravati, e io vi ristorerò. **Prendi su di te il mio giogo** e impara da me, poiché sono mite e umile di cuore; e **troverete riposo** per le anime vostre”. **Matteo 11:28, 29***

Il giogo è uno strumento che viene posto sul collo dei buoi per guidarli nella giusta direzione durante il lavoro sulla terra. Abbiamo anche bisogno di qualcosa che ci guidi affinché camminiamo in armonia con la volontà di Dio. Questa guida, o “giogo”, che Gesù ha è la legge di Dio. I Suoi comandamenti possono guidarci a camminare sul sentiero che Gli piace. Quando camminiamo in obbedienza alla legge prendiamo il giogo di Cristo e troviamo riposo. Gli adoratori della bestia osserveranno la domenica, disprezzando e trasgredendo il sabato del quarto comandamento. Essendo trasgressori della legge, non potranno trovare il resto promesso a chi la osserva. Per questo il messaggio del terzo angelo dice: “coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome non hanno riposo, né giorno né notte”. Apocalisse 14:11 Gesù ci offre il suo riposo. Quando confidiamo in Lui, nella nostra giustizia, e impariamo da Lui, meditando sulla Sua vita e sul Suo carattere, avendo fede viva in Lui, siamo portati in armonia con la Sua legge e così troviamo il riposo di Cristo. Che tutti possiamo trovare questo riposo, è il desiderio del cielo per noi.

Quale sarà il risultato dell'accettazione del messaggio del terzo angelo? La Bibbia dice:

“Ecco la perseveranza dei santi, che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù”. Apocalisse 14:12

Il messaggio trasformerà la vita di chi lo riceverà. Mediante la fede di Gesù, i santi osserveranno i comandamenti di Dio.

*“Allora udii una voce dal cielo che diceva: **Scrivi: Beati d'ora in poi i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li accompagnano**». Apocalisse 14:13*

Il testo citato chiarisce che, nel tempo indicato dalla profezia di Apocalisse 13 e 14, saranno molti coloro che moriranno nel Signore. Ci saranno quelli che moriranno per la loro fede, perché è detto che alla bestia fu dato di combattere contro i santi e vincerli (Apocalisse 13:7). Tuttavia, dobbiamo rimanere fermi, qualunque sia la nostra sorte in questo momento, poiché la Parola stessa di Dio, nel versetto precedente, dichiara che coloro che muoiono in questo momento sono “*beati*”. Beato significa “felice”. Felici coloro che muoiono nella fede del Signore Gesù in questo tempo, dice il testo, «*perché possano riposarsi dalle loro fatiche*». Questo sarà un periodo di terribile persecuzione, ed è per questo che Dio dice che coloro che muoiono nella fede nel Signore Gesù in questo momento si riposeranno dalle loro fatiche. Ma Dio conclude il versetto donando a queste persone una promessa meravigliosa: “*perché le loro opere li accompagnino*”. Queste parole mostrano che queste persone riceveranno una ricompensa per la loro fedeltà al

Signore Gesù e la legge di Dio. È per questo, sapendo ciò che erediterà chi rimane fedele, che Gesù aveva già detto:

“E io vi dico, amici miei: non temete coloro che uccidono il corpo e poi non hanno più niente da fare”. Luca 12:4

Il mattino glorioso della risurrezione di Cristo è la ricompensa di tutti coloro che rimangono fedeli al Signore Gesù, alla legge di Dio e al sabato, settimo giorno, del quarto comandamento. Rimaniamo fedeli, caro lettore, e, sia per la vita che per la morte, continuiamo a stare al fianco del Signore. Egli è fedele e ci donerà molto più abbondantemente di quanto chiediamo o pensiamo. *“Occhio non ha visto, né orecchio ha udito, né è entrato nel cuore dell'uomo, le cose che Dio ha preparate per coloro che lo amano”.* I Corinzi 2:9. E Gesù disse: *“Ecco, io vengo presto, e la mia ricompensa è con me, da dare a ciascuno secondo le sue opere”* Apocalisse 22:12. Amen, ora vieni, Signore Gesù!